PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₈ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 2 Aprile 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11765

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta

per lo scandalo Rochette

Biasimi a tutti e deplorazioni sulla corruzione dell'ambiente politico

PARIGI 1. (N). La commissione d'inchiesta per l'affare Rochette procedette stamane all'audizione dei membri del gabinetto Monis. Venne introdotto per primo Emilio Costant, ex-sottosegretario di Stato. A domanda del presidente Jaures, egli rispose che Dumesnil non fece mai dinanzi a lui allusione agli interessi che erano messi in giuoco dal rinvio del processo Rochette. Jaures gli domanda se egli non ha mai fatto in questi ultimi giorni una visita all'Eliseo. Costant rifiuta di rispondere, dicendo: Io non devo rispondere di conversazioni intime. Vengo soltanto a rendere conto di ciò che ho potuto sapere come sottosegretario agli interni. Jaures insiste e domanda se egli non ha mai tenuto parola pel passo che sarebbe stato fatto, parola che ha potuto dar origine all'articolo dell'«Indipendente dei Pirenei orientali». Costant risponde che le frasi riferite sono false. Quanto alle sue conversazioni personali ed amichevoli, dichiara di voler tenersele per sè.

Gli altri ex-membri del gabinetto Monis dichiarano che durante il tempo in cui fecero parte del gabinetto non sentirono mai parlare dell'affare Rochette.

Nella seduta pomeridiana la commissione approvò le conclusioni che devono essere sottoposte alla Camera, con 14 voti di cui 4 con riserva, contro 3 e 2 astenuti.

Nelle sue conclusioni la commissione dichiara che è dimostrato che sotto il ministero Monis, negli ultimi 15 giorni del marzo 1911, avvennero interventi governativi per ottenere dalla presidenza della Camera degli appelli correzionali col tramite del procuratore generale Fabre, il rinvio del processo Rochette. Tale rinvio non poteva avere, per effetto, di assicurare a Rochette il beneficio della prescrizione, ma gli dava un tempo maggiore per continuare le sue operazioni. Sopratutto il passo presso il procuratore generale avveniva nel momento in cui l'affare Rochette, caratterizzato sin dal suo inizio, dalle manovre più irregolari e da intervento abusivo di stampa, di Governo e di polizia, era ritornato finalmente nella via normale e si avvicinava al suo scioglimento legale. Il rinvio costituiva un successo per la tattica dilatoria di Rochette. Le conclusioni constatano che Monis e Caillaux sono d'accordo nel dire che è stata la visita di Caillaux a Monis che decise quest'ultimo a chiamare il procuratore generale Fabre. Ma vi è contraddizione circa le circostanze immediate, che hanno determinato tale visita e circa le date fra le affermazioni di Caillaux da una parte ed il processo verbale e le affermazioni del procuratore generale dall'altra. Due cose sono di ostacolo su questo punto per ottenere una certezza assoluta: la mancanza di un controllo contemporaneo del rapporto Fabre e il segreto professionale opposto dall'avvocato Maurizio Bernard. Le conclusioni ricordano i particolari dati da Caillaux e da Monis sul loro intervento e specialmente sulle dichiarazioni di Monis, che non aveva affatto preveduto la lunghezza del rinvio, che doveva essere concesso. Date tali riserve, dice il documento, è certo che l'intervento di Monis, che parlava con la sua autorità di capo del Governo, è stato decisivo. L'intervento dei ministri si spiega senza che alcun sospetto possa essere sollevato sulla loro probità personale. Il documento dice che non è necessario pensare ad un personaggio misterioso; nessuno aveva maggiore interesse al rinvio di Rochette stesso, che aveva la buona fortuna di disporre allora dell'amicizia vigilante di Dumesnil, il direttore del «Rappel», il quale disponeva del credito politico, che gli davano il suo giornale e il fatto che era personalmente legato a Caillaux. Il documento dice che non vi è alcuna traccia delle pretese manovre dirette contro Rochette, ricordate da Dumesnil per giustificare il suo intervento presso Caillaux. Il concorso di Dumesnil è una delle principali molle dell'azione esplicata, e prima di tutto perchè la data e l'importanza del passo di Caillaux e l'intervento di Monis non sono nè un atto di corruzione perchè essi erano personalmente disinteressati nell'affare, nè una malversazione, poichè il rinvio non poteva costituire la prescrizione, ma costituiscono il più deplorevole abuso di influenza. E' da rammaricare, aggiunge il documento, che il procuratore generale Fabre non abbia trovato nel sentimento di indignazione e di umiliazione, espresso nella sua nota e nella preoccupazione di una buona amministrazione della giustizia la forza di opporre ad una domanda, che gli ripugnava, una resistenza più ferma. E' ugualmente da rammaricare che il presidente della Camera degli appelli correzionali, che è pure coperto dalla inamovibilità, abbia spinto lo zelo del cameratismo verso il procuratore generale fino a sacrificargli il buon andamento della giustizia ed abbia affermato dinanzi alla commissione d'inchiesta, nel marzo 1912, esattamente il contrario della verità.

Il documento dice poscia che tale affare, per quanto increscioso sia esso, è sopratutto grave come sintomo. Esso dimostra per i governanti segni di indebolimento del senso della regola, il disprezzo per la procedura normale e per l'indipendenza dei magistrati nel loro diritto di agire; esso rivela la smisurata influenza della finanza, anche la più bassa, la comunione della finanza, della stampa e dei pubblici poteri. Tutti i partiti di tutti i paesi, anche all'insaputa dei loro rappresentanti, sono esposti a tali deplorevoli incidenti, tutti i partiti hanno dunque il comune interesse a compiere il massimo sforzo di risanamento. Ma da quando hanno incominciato a diffondersi sull'incidente del rinvio del processo voci inquietanti, gli uomini politici immischiati nell'incidente ed i Governi che si sono succeduti, sono sembrati più preoccupati o di mascherare la verità o di rinviare le spiegazioni inevitabili o di subordinare la manifestazione della verità a combinazioni di partito, o di gruppi, o di persone, più che di aiutare il Parlamento e la nazione in un'opera urgente di luce e di salute morale. Monis e Caillaux potevano dare spiegazioni alla commissione del marzo 1912: essi non lo hanno fatto. Nello stesso momento Briand, che aveva interrogato il procuratore generale, non disse nulla nè alla commissione, nè alla Camera. La sua ostinazione permise al procuratore generale Fabre di ingannarsi ed al presidente Bidault de l'Isle di ingannare la commissione.

Le conclusioni dicono poscia che la nota di Fabre essendo nello stesso tempo un documento confidenziale e politico, era una tentazione ed una facile occasione permanente per coloro che avessero voluto utilizzarla per un interesse di partito. Nulla nelle spiegazioni date da Barthou alla comissione permise di comprendere con quale diritto egli aveva potuto dare a tale documento il carattere d'una sua proprietà personale. Appropriandosene, Barthou privava il procuratore di una garanzia e privava il suo successore d'un elemento di informazione e di giudizio. La nota cessava di essere un documento e diveniva un'arma di cui un uomo di partito poteva far l'uso che gli fosse piaciuto senza incorrere in responsabilità personali che sono connesse con un atto di Governo. La commissione non ha potuto sapere come una copia del documento potè venire fra le mani di un giornalista che faceva contro Caillaux una violenta campagna. Barthou afferma che non ha comunicato la copia, viceversa che Briand ha cercato di impedire ad un giornalista in armi per un aspro combattimento di pubblicare il documento; ma egli, garantendo a questo giornalista la conformità della copia, che egli possedeva, con il testo, che possedeva lo stesso Barthou, rendeva più facile la pubblicità. Bienvenu Martin non ha neppure contribuito a rendere chiare le cose. La condizione nella quale la questione del rinvio è stata operata, l'abuso fatto del documento Fabre da prima, il documento segreto poi e i mezzi di combattimento, hanno permesso a Caillaux di dire che se egli avesse sostenuto con minor vigore i suoi progetti fiscali non avrebbe dovuto subire la nota campagna. Ma quali abbiano potuto essere le polemiche dei partiti, dei fatti essenziali messi in luce e caratterizzati dalla commissione, la Camera giudicherà se tutte le responsabilità definite nella esposizione della commissione sussistono nella loro integrità.

Le dimostrazioni antiaustriache

a Bucarest

BUCAREST 1. (N). Il giornale «Roumanie», organo personale dell'ex-ministro dell'interno Take Jonescu biasima molto severamente le dimostrazioni sulla pubblica via di domenica scorsa. Il giornale rileva che un governo, il quale lascia influenzare la sua politica dalle dimostrazioni della piazza, non può adempiere il suo vero dovere verso il paese.

Al generale francese Pelletier si fanno da tutte le parti, dai circoli politici e militari, accoglienze cordialissime. Ieri egli è stato ospite in parecchi clubs ed assistette pure ad un'esercitazione di fanteria e cavalleria. In tutta la città sono affissi manifesti col ritratto del generale francese annuncianti che domani egli sotto il protettorato del ministro dell'istruzione rumeno e dell'inviato francese terrà una conferenza sul tema «Il sentimento del soldato francese». Va da sè che le manifestazioni francofile non sono altro che indirette manifestazioni russofile e dimostrano la distanza a cui ormai la Rumenia per quanto riguarda popolo e governo, è dalla Triplice alleanza.

Il ministero viennese degli esteri ha chiesto per il tramite dell'inviato conte Czernin l'arresto dello studente Mandacescu e di due amiche del Catareu, qui dimoranti. Una di queste donne ha scritto la lettera al vescovo Miklossy di Debreczin. L'estradizione del Mandacescu sarà rifiutata perchè egli sarebbe nato in Rumenia. Circa le due donne, suddite ungheresi, non fu presa ancora nessuna decisione.

L'Austria e Salonicco

Allarmi preventivi in Russia

PIETROBURGO 1. (N). Il «Birschewia Wiedomosti» dichiara che l'Austria-Ungheria chiederà probabilmente dalla Grecia speciali facilitazioni a Salonicco e l'equiparazione con la Serbia. Essa cercherà di costringere la Grecia a fare queste concessioni con una politica ostile alla Grecia nell'Albania.

Il «Riec» reca che le grandi potenze eleveranno protesta ad ogni costo contro la concessione di privilegi politico-commerciali all'Austria a Salonicco, anche se la Grecia si dimostrasse disposta a fare queste concessioni.

La Serbia non vuol far concessioni

all'Austria

BELGRADO 1. (N). A quanto si assicura da circoli bene informati, la Serbia non è disposta a fare all'Austria-Ungheria per il consenso di questa al progetto francese circa le Ferrovie orientali concessioni speciali di carattere politico-economico, giacchè in quel progetto si tiene di già conto dei desideri della Monarchia a.-u. Se l'Austria-Ungheria insisterà su domande speciali di indole politico-economica, allora, secondo l'opinione della Serbia, sarà messa in forse la sorte anche del progetto francese.

Un impiegato del ministero degli esteri a.-u.

al servizio della Serbia

VIENNA 1 (N). Circa la repentina destituzione del dott. de Grabianski da parte del ministero degli esteri, il «Prager Tagblatt» ha queste informazioni: Il dott. de Grabianski, polacco di nascita, durante i suoi studi assorbì idee jugoslave radicali. Raccomandato da un ragguardevole uomo politico austriaco che fa parte della Camera dei signori (dott. de Baerenreither) il dott. de Grabianski era stato chiamato circa due anni fa al ministero degli esteri dove gli si assegnò l'incarico di riferire sulle voci della stampa serba. Questi ultimi mesi però pervennero ai suoi superiori da molte parti degli ammonimenti a stare in guardia contro il Grabianski. Questi fu sottoposto a sorveglianza e si potè ben presto accertare che egli si recava di frequente alla legazione serba a Vienna. Si sospetta anche che egli scrivesse articoli antiaustriaci nei giornali di Belgrado; fu quindi sospeso dal servizio ed ecco che ora si apprende che egli è stato nominato professore presso un ginnasio del regno di Serbia.

La Grecia

tenta un nuovo rinvio dello sgombero

Carabinieri italiani al servizio della Grecia

La zona franca serba a Salonicco

ATENE 1. (N). Siccome vari giornali esteri, ma sopratutto i giornali di Vienna, hanno dato sulla voce alla Grecia per lo sgombero dell'Epiro, facendo minacciose allusioni ad un eventuale intervento delle potenze, oggi l'ufficiosa «Agenzia d'Atene» pubblica il seguente comunicato:

«Il ministro degli esteri dott. Streit ha annunciato alle potenze che il Governo greco ha dato l'ordine già parecchi giorni sono alle truppe greche dell'Epiro di concentrarsi e di prepararsi allo sgombero dei territori contesi entro il termine di tempo stabilito. Poichè questo termine sta per scadere, il Governo greco sarebbe lieto di conoscere, in riguardo al mantenimento dell'ordine nei territori accennati e nell'interesse della pacificazione della popolazione greca, l'opinione delle potenze sull'opportunità di dare alle truppe greche senza ritardo l'ordine di ritirarsi ancora prima che sia stata data una risposta alla nota del 21 febbraio e nel tempo in cui durano ancora le trattative tra il Governo albanese e Zografos».

La nota ufficiosa è un abilissimo ed ingegnoso espediente per tentare un nuovo rinvio del termine di sgombero. E data la scissione che in riguardo è fra la Triplice intesa e la Triplice alleanza, non è improbabile che il Governo greco riesca nel suo intento.

Nelle trattative della commissione serbo-greca per la delimitazione di una speciale zona in franchigia nel porto di Salonicco è stato raggiunto in massima un accordo, ma la stessa, in seguito alle necessarie formalità parlamentari e a diversi lavori preliminari, entrerà in vigore appena tra qui ad un anno. Intanto saranno adibiti come «hangar» franchi alcuni magazzini privati. L'impiego della zona franca naturalmente deve seguire con tutte le misure necessarie per impedire il contrabbando.

Tra il capo della missione militare italiana per l'organizzazione della gendarmeria ed il ministro della guerra fu firmato un contratto col quale le funzioni della missione sono prolungate di altri due anni, cioè fino al 1. febbraio 1916. La missione si comporrà in avvenire di un colonnello dei carabinieri che in Grecia avrà il rango di generale, un maggiore col rango di un tenente colonnello, di due capitani e due aiutanti, tutti tolti al corpo dei carabinieri.

Lo sgombero dell'Epiro

Re Costantino interverrebbe presso Guglielmo

VIENNA 1. (N). In questi circoli diplomatici si assicura che re Costantino, a suo tempo, ha fatto agli epiroti promesse così ampie, che egli ora solo difficilmente può ritirarsi. Egli, quindi, nel suo incontro coll'imperatore Guglielmo a Corfù, cercherà di ottenere per mezzo di lui oltre alla rettifica di confine, già concessa, anche un'ulteriore cessione di territorio, onde, con queste concessioni, calmare l'eccitazione degli animi in paese. Non si crede però che egli, per un simile desiderio, troverà facilmente ascolto presso l'imperatore Guglielmo. L'imperatore di Germania ha potuto convincersi, tanto a Vienna come a Venezia, della ferma volontà dei suoi due alleati di sistemare la questione del confine meridionale dell'Albania in conformità alle deliberazioni della riunione di Londra. Se la Grecia, in tempo non lontano, non ritirerà le sue truppe, allora l'Austria-Ungheria e l'Italia discuteranno le misure necessarie per far valere la volontà delle Potenze. L'Austria e le altre Potenze della Triplice Alleanza sono ognora pronte a rispondere alla nota diretta alle Potenze dal Governo greco nella questione delle garanzie per la popolazione ellenica dell'Epiro, la stessa propensione non esisterebbe però presso le Potenze della Triplice Intesa. I motivi per questo riguardo da parte della Triplice Intesa sono ignoti.

Impressione inglese

sulle questioni epirota ed albanese

LONDRA 1. (N). Il «Times» di stamane, commentando la situazione in Albania, scrive:

«Gli epiroti hanno respinto come insufficienti le offerte liberali che erano state loro fatte, e hanno dichiarato nettamente che nessun sistema di Governo, che conviene al nord del paese può convenire al loro. Dovrà l'Europa iniziare delle trattative con la Grecia e si creerà un Epiro autonomo? Notificherà l'Europa a Costantinopoli e ad Atene che non intende lasciarsi burlare e che imporrà la sua decisione? E' ciò che sir Edward Grey doveva fare e ciò che l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno rifiutato di fare qualche mese fa. Noi abbiamo fatto il nostro meglio in questa questione, dove dopo tutto non abbiamo nessun interesse speciale. Ora si tratta di sapere se dobbiamo continuare il nostro sforzo con vantaggio per l'Albania e senza perdere noi stessi il nostro credito. Se il concerto europeo deve sopportare che lo si disprezzi completamente, non vi è ragione perchè noi sottostiamo a questo trattamento. Noi possiamo lasciare la scelta di abbandonare il «Mbret» di Albania o di venire in aiuto a coloro che sono interessati più immediatamente.

L'incertezza dell'Albania

di fronte all'opposizione dell'Epiro

DURAZZO 1. (N). Questi circoli politici si occupano quasi esclusivamente degli avvenimenti nell'Epiro. Il Consiglio dei ministri ha discusso questa questione in questi ultimi giorni in sedute che durarono fino a notte tarda. A quanto si dice, nel Consiglio dei ministri prevale sempre più quella corrente che è per un procedere energico contro gli epiroti. Per i prossimi giorni si attendono decisioni importanti in questa questione.

Secondo alcune voci, regna discordia tra il principe ed il Governo circa l'insurrezione nell'Epiro. Alle proposte del pascià Essad che vuole il reclutamento di truppe e una campagna contro gli epiroti, non si attribuisce nessuna importanza. Si teme che una tale campagna provocherebbe solo massacri, incendi e devastazioni nei territori albanesi meridionali.

Il programma del ministero Salandra

a Montecitorio

ROMA 1. (N). In un articolo, a proposito del programma del Governo, la «Tribuna» dice che dal Consiglio dei ministri è stato incaricato della relazione del programma stesso, con ampia fiducia, il presidente del Consiglio, che si sarebbe avvalso dell'aiuto e del consiglio dell'on. Martini. Il programma, dopo una parte generale, nella quale sarà sommariamente esaminata la situazione estera e saranno affermati i criteri di politica interna, scenderà ai particolari, e cioè ai vari rami dell'amministrazione per i quali ciascun ministro ha precisato e concretato le sue idee. La Libia avrà un posto speciale nelle comunicazioni del Governo, e vi saranno un opportuno accenno alla legge sugli insegnanti medi, i provvedimenti per la disoccupazione, le bonifiche e l'agricoltura nel Mezzogiorno. Ma i tre punti più specialmente sviluppati che formeranno la base del programma del Governo, saranno la questione finanziaria, la questione ferroviaria e la questione militare. Per la questione finanziaria il Governo, riservandosi a tempo opportuno la proposta di un'organica riforma tributaria, per la quale è necessaria una preparazione larga di studi, sembra certo che manterrà per ora in massima i provvedimenti finanziari, che sono già dinanzi alla Camera, salvo alcune modificazioni che l'on. Rava ha creduto di apportarvi per accrescere le entrate di qualche cespite di facile e pronta riscossione.

Il «Giornale d'Italia» dice che la seduta di domani della Camera sarà presieduta dal vicepresidente, on. Carcano, il quale darà lettura di una lettera dell'on. Marcora, che lo incarica di comunicare alla Camera le sue dimissioni. Quest'atto di correttezza rappresenta una semplice formalità, poichè il Governo e la Camera compiranno una manifestazione che consentirà al presidente di riprendere il suo scranno presidenziale alla ripresa della seduta di domani stesso, allorchè il Governo ritornerà alla Camera dopo aver ripetuto le comunicazioni. Dopo la lettura delle dimissioni del presidente, il presidente del Consiglio esporrà alla Camera il programma del Governo. Si crede che alla seduta di domani prenderanno parte ben 400 deputati. La discussione sul programma governativo incomincerà domani stesso.

La militarizzazione dei ferrovieri italiani

ROMA 1 (N). La «Tribuna» pubblica: Sappiamo che iersera alle ore 17 fu consegnata a tutti gli ispettori ferroviari una busta chiusa contenente l'ordine di militarizzazione dei ferrovieri. Naturalmente, la busta rimarrà chiusa e sigillata finchè partirà da Roma, solo quando cioè il Governo lo riterrà necessario, l'ordine di aprirla.

Un'agenzia d'emigrazione

che fa disertare 18.000 coscritti

VIENNA 1. (N). L'Agenzia Herzog ha da Przemysl: Il «Przeglond» narra: Il commerciante Gross già da lungo tempo manteneva un'agenzia d'emigrazione con filiali in diverse città lungo il confine. Si occupava principalmente dell'emigrazione di giovani soggetti all'obbligo del servizio militare, e si calcola che in questi ultimi anni abbia fatto passare il confine a nientemeno che 18.000 refrattari alla leva. In cambio avrebbe ricevuto compensi cospicui: spesso da singoli giovani gli sarebbero state pagate perfino 2000 cor. Il ministero della guerra, saputo dell'attività del Gross, fece sorvegliare la sua agenzia da gendarmi, ma senza alcun risultato. Nell'agosto u. s. un ufficiale superiore della gendarmeria potè accertare che anche gendarmi favorivano l'emigrazione per conto del Gross facendosi pagare importi cospicui e lasciando quindi passare senz'altro gli emigranti. Un tenente dei gendarmi, di nome Soltys, a Szanok, implicato in questa faccenda si è ucciso, un sergente dei gendarmi si bruciò le cervella mentre si stava per procedere al suo arresto. Da Vienna furono inviati a Przemysl 5 agenti della polizia segreta con incarico d'esercitare una costante vigilanza nei treni ferroviari. Gli agenti sorpresero parecchi gendarmi che favorivano l'emigrazione di refrattari alla leva. Il gendarme Braver fu arrestato mentre accompagnava un gruppo numeroso di giovani che volevano passare la frontiera. Un altro gendarme fu arrestato mentre riceveva da un emigrante cento corone. Il Ministero della guerra avocò a sè tutti gli atti relativi alle ricerche praticate al confine verso la Germania e la Russia, e incaricò poi l'auditore Kurylowicz di fare arrestare 10 gendarmi. Nove furono arrestati, il decimo, il sergente Staff, si è ucciso col proprio fucile di servizio al momento dell'arresto. Sarebbero imminenti nuovi arresti. Il Gross stesso è latitante.

Il movimento russofilo in Bucovina

CZERNOWITZ 1 (N). Dietro ordine della Procura di Stato si è fatta una perquisizione nella redazione del giornale russofilo «Narodnaja Polja» e nell'abitazione del redattore di questo giornale, Turkanovic, e si sequestrarono manoscritti, nonchè vecchi numeri di questo giornale, ed infine numeri speciali del giornale «Ruskaja Pravda». Le perquisizioni stanno in relazione con la faccenda dell'avvocato Gerowski. Contemporaneamente è seguita a Sadabora una perquisizione domiciliare e corporale presso il sacerdote Kisilewski e presso due scolare.

Istruzione militare a studenti boemi

PRAGA 1 (N). Le «Narodny Listy» recano che i direttori delle scuole medie di Praga hanno ricevuto da parte del comando militare una circolare scritta, secondo la quale agli studenti delle due classi superiori saranno tenute da ufficiali lezioni sul maneggio delle armi, sui doveri dei soldati, sul servizio sanitario in tempo di guerra, ecc. A queste lezioni dovranno assistere anche i professori.

Tisza in udienza

VIENNA 1. (B). I giornali della sera scrivono: Il presidente dei ministri conte Stefano Tisza fu ricevuto stamane alle 9 in udienza particolare. Alle 11 Tisza si recò dal conte Berchtold, col quale ebbe una lunga conferenza.

Preventivi ungheresi approvati

BUDAPEST 1 (U. B.) La Commissione finanziaria della Camera dei deputati discusse ed approvò oggi il bilancio per il culto e l'istruzione e quello per la giustizia.

Elezione. SALISBURGO 1. (B). Nell'odierno ballottaggio per il terzo corpo comunale fu eletto il socialista R. Preussler, deputato dietale, con 546 voti. Il candidato tedesco liberale ne ottenne 512.

Allo Stabilimento di credito

VIENNA 1 (N). Nella seduta di domani del Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento di credito sarà eletto a membro del Consiglio stesso il dott. Gomperz.

L'assanamento della Meridionale

VIENNA 1 (N). In questi giorni sono state continuate le trattative tra la presidenza, il consiglio d'amministrazione e della ferrovia Meridionale e l'amministrazione delle finanze e seguirono pure dei «pourparlers» tra i rappresentanti del ministero delle finanze e la direzione della Meridionale. Fu presentato un amplissimo abbozzo per l'assanamento della società sul quale si sono avviate delle discussioni. Parallelamente seguirono pure al ministero delle finanze conferenze coi rappresentanti della Meridionale circa la questione delle competenze ed altre questioni. Se si riescirà a schiarire in breve la questione dell'assanamento coi rappresentanti del Governo, si convocherà per dopo Pasqua una conferenza in comune, alla quale prenderanno parte i dirigenti dei dicasteri interessati e nella quale si prenderà la decisione definitiva circa il progetto d'assanamento. Verso la metà di maggio seguirà poi un'adunanza dei possessori di priorità e verso la fine dello stesso mese l'assemblea generale degli azionisti, alle quali sarà presentato l'abbozzo.

Il prestito austriaco

VIENNA 1 (N). Il prestito austriaco in assegni sul tesoro sarà assunto a Londra dalla ditta Rothschild e dalla ditta Schröder e posto da esse in sottoscrizione.

Estrazioni

VIENNA 1 (N). Nell'estrazione avvenuta oggi della Lotteria del Tibisco, la vincita principale di 180.000 toccò alla serie 524 N. 22; cor. 2000 vinsero la serie 1489 N. 98, la serie 1590 N. 87, la serie 2577 N. 62, la s. 3119 N. 32 e la s. 4180 N. 84.

Lotteria del Braunschweig. La vincita principale di 180.000 marchi toccò alla serie 6299 N. 40, marchi 13.500 vinsero la serie 467 N. 33, marchi 9000 la serie 2031 N. 31, e 3000 marchi la s. 454 N. 20.

Ultima estrazione della Lotteria Rodolfo. 30.000 cor. vinse la serie 2594 N. 16, cor. 6000 la s. 2621 N. 1, cor. 2400 la serie 365 N. 60.

Insolvenza

VIENNA 1 (N). La ditta in cravatte C. H. Stern è insolvente. I passivi ammontano ad un milione e 200.000 corone.

Un processo contro l'«Avanti!». Assoluzione.

MILANO 1. (N). E' terminato stasera il processo che da qualche giorno durava contro il giornale «Avanti!» nelle persone del suo direttore Mussolini, dei redattori Guerrini, Ciccotti e Fasulo, del disegnatore Scalarini e del gerente Galassi, per articoli e vignette che si riferivano ai fatti di Napoli, all'eccidio di Roccagorga e alla Libia. Il verdetto fu completamente negativo per tutti gli imputati. I giurati in sostanza hanno negato che gli articoli e le vignette pubblicati dal giornale «Avanti!» costituissero reato. Pare che i giurati abbiano risposto ad unanimità su tutti i quesiti; sono rimasti dubbiosi soltanto nel giudicare una vignetta di Scalarini, e precisamente quella intitolata: «Come si premiano gli eroi», riguardante i fatti di Roccagorga, per cui l'assolutoria si è avuta soltanto a maggioranza. Alla uscita del direttore e dei redattori dell'«Avanti!» dalle Assise numerosi socialisti fecero una dimostrazione agli assolti, accompagnandoli fino alla redazione del giornale.

Un treno deragliato.

NAGY TALMACS 1. (UB). Nel passo Torrerossa presso il confine rumeno è deragliato un treno merci. Il frenatore Giuseppe Peter è rimasto morto.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti. - Assise di Trieste: Un assassinio per tre corone.**

Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - La situazione politica a Fiume. - Cronaca di Monfalcone e di Pola. - La bonifica di Aquileia.** - L'appendice: **I fatti strabilianti di Valmorta.**

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

Due cadute mortali in mezz'ora

PARIGI 1. (N). Da Reims si comunica che colà sono avvenute nel pomeriggio due disgrazie aviatorie mortali. Alle 4 l'aviatore Emilio Vedrinez, fratello del noto pilota, intraprese un volo per eseguire dei giri della morte alla Pégoud. Improvvisamente l'apparato precipitò in seguito al mancato funzionamento del motore e seppellì il pilota sotto di sè. Emilio Vedrines rimase morto sul colpo.

Una mezz'ora dopo avvenne una seconda catastrofe. Un pilota della società d'aviazione, Testulas, era salito con un passeggero. Raggiunta l'altezza di un'ottantina di metri, l'apparato fu travolto da un vortice di vento e sospinto verso terra andando ad urtare contro un pilone. L'apparato andò in frantumi. Il serbatoio di benzina si incendiò ed esplose. I due aviatori rimasero abbruciati ancora prima che si potesse portare loro soccorso.

CRONACA LOCALE

L'UNIONE ECONOMICA NAZIONALE

Domenica 5 corr. avrà luogo nella sala Fenice il congresso costitutivo della nuova «Unione Economica Nazionale». Diamo lietamente la buona novella. Mentre da ogni parte si addensa la minaccia, mentre lo slavo intensifica la sua offensiva azione in ogni campo e sovratutto nella vita economica, mentre ogni giorno nuove masse di lavoratori scendono dalla Carniola e dalla Croazia, per contendere il pane ai triestini e agli italiani delle altre provincie nostre, la notizia della creazione di un nuovo ente destinato alla difesa economica, troppo scarsa e negletta ancora fra noi, deve essere sentita con speranza e conforto da ogni italiano di queste terre. E' assunto dell'U. E. N. rafforzare con la protezione degli interessi della terra e del lavoro il benessere materiale degli italiani dell'Impero. La sfera d'azione della società nascente sarà per ora limitata soltanto a Trieste, finchè i mezzi pecuniari permettano di allargarne l'influenza benefica anche alle provincie sorelle. Il § 2 dello Statuto indica brevemente gli scopi: «Promuovere in generale il benessere morale e materiale dei cittadini di questo Stato, di nazionalità italiana, provvedendo in ispecie alla creazione di consorzi, alla mediazione gratuita del lavoro, alla diffusione di scritti e di stampati in relazione all'attività sociale, di propria e di altrui edizione, all'istituzione di biblioteche e ad ogni altra attività d'indole sociale ed economica, esclusione fatta per la politica e per la religione».

La mediazione gratuita del lavoro sarà il primo fra i compiti vari e difficili che l'U. E. N. intende di studiare e di svolgere. L'industrie nostre, come le grandi aziende commerciali, sono troppo spesso precluse ai triestini ed ai confratelli della provincia. A Trieste per i triestini v'è spesso disoccupazione, dalle Basse Friulane i lavoratori che cercano invano pane e lavoro nella grande città, chiamata naturalmente ad ospitarli e a valersi di loro, emigrano verso lontane terre; emigrano a decine di migliaia dalle valli trentine quei forti montanari, che potrebbero lavorare nelle nostre fabbriche. Ma a Trieste v'è disoccupazione, si dice, e frattanto gli slavi che arrivano ogni giorno dalla Carniola e dalla Croazia trovano senza difficoltà e senza indugio lavoro. L'U. E. N. vuole che in primo luogo il triestino e poi, quando havvi necessità di mano d'opera importata, ogni lavoratore delle provincie sorelle, trovino sicura occupazione nelle molteplici intraprese della città e dell'emporio. Sul nostro mercato del lavoro possano triestini, affratellati ai figli d'Istria, del Friuli, del Trentino, svolgere la loro attività serena ed uniti impedire che i nati in queste terre sorelle debbano esulare per far posto ai nuovi venuti, che incalzano, concorrenti e snazionalizzatori.

Se giunga nell'avvenire allo sviluppo sperato, l'U. E. N. sarà chiamata a completare l'opera oltramirabile della Lega Nazionale. Questa con la scuola, l'U. E. N. colla difesa della terra che è nostra e del lavoro, che sul patrio suolo si svolge, saranno quasi forti opere munite, a presidio della civiltà e del lavoro indigeno nelle città che la bramosia slava contende.

L'elezione del II Corpo a Gorizia

Stamane, dalle 7 alle 12, nel palazzo del Capitanato distrettuale, gli elettori goriziani che fanno parte del II corpo, sono chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti nel futuro Consiglio.

E' la seconda giornata di questa importante campagna elettorale, che fu iniziata con tanto fervore e con tanto onore domenica scorsa. Allora la lotta era impegnata a fondo, ed era lotta aspra e difficile: la forza numerica delle file nostre pareva sarebbe stata sopraffatta dalla disciplina e dalla compattezza degli avversari: per fortuna di Gorizia così non fu: ma il pericolo pervase fino al momento decisivo, l'incertezza fu fino all'attimo della proclamazione.

Oggi la lotta non è così difficile, ma è pure lotta a fondo. I goriziani non debbono farsi illusioni: gli slavi non ci danno tregua perchè battuti domenica: quello che domenica speravano ottenere per assalto, oggi sperano ottenere per sorpresa. Essi vogliono a tutti i costi: gli italiani debbono a tutti i costi opporsi alle loro brame, e respingerli con tanto vigore da dissipare la loro illusione che a Gorizia lo slavismo possa entrar trionfalmente con oltraggiosa facilità.

Anche in questa mezza settimana di preparazione alla giornata d'oggi, gli slavi non sono rifuggiti dal metter mano ad ogni arma, dal ricorrere ai mezzi subdoli e vergognosi già esperiti - con cattiva prova, però - domenica scorsa: gli scontrini italiani con il capolista italiano e gli altri candidati slavi, spediti ad elettori italiani, sono ricomparsi; e sono ricomparsi i proclami insidiosi e calunniatori. I mezzi usati oggi per spuntare, sarebbero adoperati domani per mantenersi al potere: essi ammaestrino. Gli italiani di tutti i partiti abbiano di ciò coscienza e sappiano qual'è oggi il loro dovere: votare tutti compatti per i candidati italiani, che sono: l'avv. **Vittorio Cesciutti,** dott. **Enrico Thomann,** dott. **Ugo Cristofoletti, Roberto Thedrez,** deputato **Dionisio Ussai,** ing. **Federico Ribi,** prof. **Giuseppe Stramberger** e **Lodovico Dietrich.**

Quello dei goriziani, oggi, è un diritto e un dovere: **Il Municipio di Gorizia è stato sempre italiano:** solo italiano: uno fra i pochi municipii nostri in cui gli sloveni non sieno potuti entrare neanche come minoranza. E ciò in una città che gli sloveni dicono appartener loro! Questo intendano oggi i goriziani, gli italiani di Gorizia, a qualunque partito appartengano; e vogliano, fermamente vogliano, nel nome di Gorizia italiana!

Per il consolidamento dei debiti fluttuanti del Comune

il Consiglio delibera di contrarre un prestito di 44 milioni

Iersera alle ore 7.30 il Consiglio comunale continuò la seduta interrotta l'altra sera. Erano presenti 67 consiglieri; avevano scusata l'assenza gli on. Nicolao, Peterlini e Savorgnan. Presiedeva il Podestà avv. Valerio.

Aperta la seduta e autenticato il verbale precedente, si inizia la discussione sulla proposta della Commissione di finanza per l'emissione di un prestito a consolidamento dei debiti fluttuanti del Comune, di cui ci siamo esaurientemente occupati. Il relatore assessore dott. Gabrielli legge le proposte conclusive, che sono:

I.

E' adottato di emettere un prestito del valore nominale complessivo di quarantadue milioni di corone in obbligazioni fruttanti l'interesse del 4½ percento annuo a scadenze semestrali postecipate, franco dall'imposta sulle rendite di cui la legge 26 ottobre 1896 N. 220 B. L. I., ammortizzabile in 53 anni mediante una quota iniziale del mezzo percento annuo che poi crescerà automaticamente d'anno in anno, con l'aggiunta dell'importo di cui risulterà diminuita la dotazione per il servizio degli interessi, restando però in facoltà del Comune di redimere i titoli del prestito prima dell'epoca suindicata, non però prima di 10 anni dalla prima emissione.

II.

Il prestito sarà impiegato: 1) al consolidamento degli attuali debiti fluttuanti che saranno estinti alle scadenze, salvo il caso previsto ad IV; 2) al consolidamento degli altri debiti che sarà necessario contrarre, sino alla emissione del prestito a copertura di spese straordinarie per opere pubbliche non ancora iniziate; 3) al consolidamento dei debiti costituiti dai disavanzi delle gestioni ultime passate.

III.

E' lasciata al Comune la facoltà di sostituire, salva l'approvazione della i. r. Luogotenenza, a taluna delle opere già inscritte nei bilanci sinora approvati, altra opera, l'esecuzione della quale avesse ad apparire in seguito più urgente, impiegando all'uopo il credito stanziato per le prime.

IV.

Per il caso che le scadenze degli impegni indicati ad II avessero a coincidere con momenti di tensione monetaria non favorevoli ad emissioni di tal fatta, sarà in facoltà del Comune di procurarsi delle proroghe di tali scadenze o di farsi aprire all'uopo un adeguato credito in conto corrente, secondochè, valutate le circostanze, fosse giudicata preferibile l'una o l'altra operazione.

V.

La Giunta municipale è incaricata di provvedere, sentita la Commissione di finanza, alla elaborazione di un piano di ammortamento conformemente al deliberato ad I; come pure all'esecuzione dei deliberati soprastanti ed in particolare di approvare il tipo delle obbligazioni di compendio del prestito, la ripartizione del prestito tra titoli di differente taglio, le norme più dettagliate circa il pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento; così pure delle pratiche per l'emissione dei titoli grado a grado secondo i bisogni determinati dalle scadenze ad II, tenendo sempre conto dell'opportunità del momento nei riguardi delle condizioni dei mercati monetari.

VI.

E' incaricato l'Esecutivo di trasmettere i deliberati soprastanti all'i. r. Governo per l'ottenimento dell'approvazione Sovrana e di chiedere che per il prestito in parola compresi i tagliandi delle obbligazioni relative sia riconosciuto al Comune il diritto all'esenzione dalle competenze indicate all'articolo I della legge 23 marzo 1902 N. 70, B. L. I.

La discussione.

Podestà: Apre la discussione.

Arch: Raccomanda l'accettazione delle proposte per venire una buona volta all'assanamento delle finanze comunali. E' dal 1909 - dice - che io in tutte le forme vado predicando la necessità di consolidare i debiti comunali per mettere una fine ai conti correnti e alle debitoriali, forme di debiti oltremodo gravose e una delle cause dei disavanzi riscontrati nei bilanci del 1913-14. Di questi giorni si è potuto rilevare che perfino parecchi ex-ministri austriaci delle finanze mettono in guardia il Governo dal contrarre prestiti a breve scadenza. Per quanto riguarda il nostro prestito, sarà necessario emetterlo entro l'anno, a seconda dei bisogni, ma l'emissione si presenta con un carattere di assoluta necessità. Propongo al I punto delle proposte commissionali una variante nel senso che il prestito anzichè di 42 milioni sia portato a 44, e ciò per includervi il disavanzo del 1913 che supererà il milione.

L'oratore lumeggia i punti della relazione in cui sono riassunte le cause per le quali si dovette venire al prestito, e gli scopi ai quali dovrà servire, e cioè consolidamento dei vecchi impegni del Comune che verranno a scadere dopo il 1913, saldo occorrente per l'esecuzione di opere per le quali fu stanziata nei bilanci una quota soltanto, opere che i bisogni di un prossimo avvenire imporranno al Comune, disavanzo degli esercizi precedenti. Tenendo ancora conto del corso di emissione e di spese inerenti all'emissione stessa, si arriva alla conclusione che il prestito deve ammontare a 44 milioni. L'on. Arch illustra l'opportunità e il vantaggio di emettere il prestito in tutto od in parte anche in valuta estera, e precisamente in Lire sterline, franchi e marchi germanici, qualora le condizioni del mercato monetario rendessero l'operazione più conveniente. Da uno studio fatto dall'oratore prendendo in esame le quotazioni della valuta e delle divise alla Borsa di Vienna dal 1900 a tutt'oggi, dunque durante 171 mesi, gli è risultato che le differenze dei cambi importano differenze minime; così, per la valuta in lire sterline, il beneficio raggiunse talvolta il mezzo per cento e scese altre volte fino alla perdita dell'1.12 percento. La stessa cosa per la valuta in marchi; un po' più sensibile invece la differenza nei prezzi da 20 franchi in oro, dove è risultata una minore probabilità di beneficio. Per contro un'emissione eventuale in lire italiane si è presentata al riguardo come assolutamente non conveniente. In 14 anni invero questa valuta ha avuto delle oscillazioni superiori al 7 percento, salendo da 89.60 a 96, per cento lire. In nessun caso dunque l'emissione in lire italiane può convenire. Continuando, l'oratore afferma che si curerà il successo del prestito assicurandogli la garanzia pupillare e la denominazione di prestito provinciale. Circa la garanzia pupillare, non sarà difficile ottenerla, visto che in questi giorni l'ottennero col par. 14 il prestito di 8 milioni di Klagenfurt, quello di 10 milioni della Stiria e quello di 12 milioni della Galizia. Concludendo, raccomanda le proposte all'approvazione del Consiglio.

Le critiche dell'on. Puecher.

Puecher: Esordisce dichiarando che il gruppo di cui fa parte fu sempre contrario alla politica finanziaria seguita dal Comune. Discutendosi i bilanci preventivi, l'oratore e i suoi consenzienti cercarono di esporre il loro punto di vista perchè la politica finanziaria del Comune, correndo dietro ai debiti, non li soddisfava. Comunque l'idea fondamentale di consolidare i debiti fluttuanti è sana ed egli lo riconosce. Si tratta di trasformare in un consolidato il debito fluttuante del Comune e noi - esclama l'oratore - sappiamo per amara esperienza che cosa voglia dire debito fluttuante e in che aggravio esso si risolva per i contribuenti. Ma come si è arrivati ad una tale situazione? Si può dire che nella politica finanziaria vostra ci sia stato un criterio limpido, coerente e sicuro? No. Anzichè riflettere ad un prestito vero e proprio, avete voluto piuttosto brancicare dal debito in conto corrente alle debitoriali, finchè non vi sorse imperioso il dovere di domandarvi fino a quando si sarebbe proceduto su una simile strada. Ora io riconosco che negli ultimi anni la situazione era difficile, per circostanze estranee alla volontà nostra, ma il debito fluttuante che oggi vogliamo consolidare risale al 1908 e comprende gli avanzi di debiti precedenti. Le origini dunque sono lontane e allora le condizioni del mercato monetario non erano tanto difficili da non consentire a una politica finanziaria più chiara. Senonchè avete finito con l'accorgervi che in una simile politica incerta non si poteva continuare nella forma peggiore tra le pessime, nella forma cioè del debito in conto corrente. Con l'acqua alla gola avete finalmente dovuto trasformare i debiti in conto corrente in buoni del tesoro. Che cosa prova questo? Che i debiti a breve scadenza sono gravosi. Oggi poi non si può continuare nè con i conti correnti, nè con i buoni, e volete consolidare. L'idea, ripeto, è sana, ma era un dovere esporre nella relazione, che del resto merita una lode per la chiarezza con cui fu concepita in certe parti, la situazione integralmente. Se si fosse stati più sinceri, non si sarebbe detto che i nostri debiti ammontano a 28 milioni, ma a molto di più. Al proposito si dice che si tratta di debiti conteggiati in contabilità speciali, caserme, tramvia, regolazione della via Cavana, ciò che è per lo meno problematico, non sapendosi invero se in questi riguardi si tratti di investizioni redditizie o meno; tuttavia, se si vuol dare ai cittadini un quadro completo della situazione, non si devono sottacere i debiti amministrati in contabilità speciale, se no si corre il rischio di avere una contabilità a sistema libico: esempio la recente discussione finanziaria sulla Libia, nella quale le maggiori critiche si fondavano appunto sul sistema di simili contabilità speciali che non danno il quadro esatto della situazione finanziaria ma che esulavano dal bilancio generale dove pertanto si poteva far balenare ogni sorta di miraggi. Ripeto, il nostro debito è più grande e la relazione avrebbe dovuto riconoscerlo. Ma c'è un'altra cosa; voi vi illudevate e illudevate il pubblico sostenendo che ciò che pagate col debito per spese straordinarie non può essere considerato come spesa straordinaria ma come investizione produttiva. Inoltre a un altro dovere ha mancato la relazione. Quando si contrappongono i debiti al patrimonio comunale, si deve rilevare il valore relativo della contrapposizione, poichè, se non è dubbio che il debito dovrà essere pagato, non deve nemmeno essere dubbio che il patrimonio comunale possa essere realizzato. Ora non tutto il nostro patrimonio comunale può essere realizzato. Le strade per es., gli edifici speciali adibiti ad uso di scuole e ospedali, le opere idrauliche e simili. Quando si contrae un prestito, i creditori guardano al patrimonio alienabile, ossia al valore commerciale che rappresentano le sostanze alienabili. Ma non basta ancora. Cerchiamo di esaminare la situazione odierna per vedere se il consolidamento proposto sia giustificato o meno. Alla proposta del consolidamento noi socialisti accediamo, tuttavia dobbiamo far valere le nostre riserve. E' diritto nostro di sapere come fu impiegato il debito vecchio. Al proposito la relazione ci rimanda ai consuntivi passati. Troppo lavoro. Ad ogni modo, risalendo ai bilanci, si vede che quello del 1908 comprende già dei debiti precedenti per cinque milioni. Ora, questi 5 milioni come furono impiegati? E via via, i bilanci successivi comprendono altri debiti. La relazione parla al riguardo di un decennio di attività straordinaria svolta dal Comune. La spiegazione non mi soddisfa. Dite che i 28 milioni di debito sono una decennale spesa qualificata in bilancio siccome straordinaria, e vi darò ragione, ma non perpetuiamo l'equivoco col chiamare straordinarie le spese che non lo sono. Presentate le opere che avete compiuto. Che cosa di produttivo avete creato? Che cosa da poter essere considerato come una soluzione radicale di qualche problema cittadino? Potrei dilungarmi in argomento; vediamo invece l'elenco delle spese da voi presentate. Sono spese per acquisto d'immobili, e queste possono essere investizioni. D'accordo. Sono spese edili; e d'accordo ancora; eccoci però alle spese idrauliche. Questo è un impianto produttivo soltanto perchè noi lo abbiamo reso tale, artificialmente, ma gli acquedotti non sono un patrimonio commerciabile, se non in un senso molto relativo; e tanto meno lo sono le opere stradali che figurano nell'elenco per 4 milioni. Una strada non può essere venduta. E ancora: resta a sapersi l'impiego fatto col debito di 24 milioni consolidato nel 1909. La relazione confessa che esso servì in parte a consolidare i vecchi debiti fluttuanti; e il resto? Desideriamo saperlo. Quando si viene avanti con proposte di simile portata, si ha il diritto di domandare conto dell'impiego fatto dei prestiti di 20 e 24 milioni. E non è tutto. La relazione dice che i debiti fluttuanti dal 1908 in qua ascendono a 28 milioni, dei quali si spesero 20 e 8 no, perchè certe opere contemplate nei preventivi o non furono compiute o nemmeno iniziate. Noi non deploriamo che gli 8 milioni non sieno stati spesi. Domandiamo soltanto di sapere quanti ne furono realizzati e quanti no. Nella relazione non vi si fa parola.

Riassumendo, l'oratore è d'accordo sull'opportunità di consolidare i debiti, ma fa delle riserve sulla durata dell'ammortizzazione proposta in 53 anni, mentre le spese e i lavori in programma non consentono un termine così lungo, poichè, osserva, è necessario che la politica finanziaria si adatti alla natura delle opere alle quali è destinata in modo che ad ogni importo corrisponda un adatto periodo di ammortamento.

Ma il punto nero - continua l'oratore - è nella proposta di coprire con debiti a lunga scadenza il disavanzo di gestioni ordinarie. Questo si chiama andare verso la perdizione! Nemmeno il Governo austriaco, che pure in materia finanziaria dà esempi abbastanza tristi, approverebbe un simile sistema! Il disavanzo è una disgrazia, e deve essere sopportato e coperto, se non in un anno almeno in cinque; ma coprirlo con prestiti è un errore finanziario condannato da tutti gli economisti. Se Luzzatti lo sapesse, si metterebbe la mano nei capelli...

Voci: Non ne ha! (ilarità).

Puecher: Diciamo allora, si toccherebbe la testa. Se ci tenete al buon nome del Comune di Trieste, non dovete dare un simile esempio d'impotenza tributaria. Pensate al giudizio disastroso dell'estero! Non screditiamo il nostro Comune!

Continuando, l'oratore osserva che dei 42 milioni proposti, 8 formano ancora un punto interrogativo, mentre i 5 milioni stanziati per le perdite del corso d'emissione gli sembrano troppi. Propone quindi un emendamento al I punto delle proposte commissionali e ciò per dar modo ad una larga discussione da parte dei colleghi. L'emendamento è che il prestito sia ridotto da 42 a 40 milioni. Trova giuste le altre proposte, per quanto si riferiscono alla tecnica dell'emissione e dell'operazione; propone soltanto una aggiunta ai punti III e V delle proposte commissionali nel senso che le attribuzioni riservate al Comune, rispettivamente alla Giunta, avvengano invece per espresso deliberato consiliare. Infine è d'accordo con la proposta di emettere il prestito anche in valuta estera, perchè in tal modo - dice - si sottraggono a Trieste 42 milioni che potranno essere investiti nel commercio e nelle industrie a maggior beneficio della collettività. Domanda che sul suo emendamento si voti per appello nominale.

Le confutazioni dell'on. Brocchi.

Brocchi: Non intendo dare all'on. Puecher tutte le spiegazioni richieste. Il compito è del relatore e questi lo esaudirà per certo. Desidero però riassumere ciò che l'on. Puecher disse per mettere in rilievo i punti in cui convergono le accuse e le critiche alla relazione.

L'on. Puecher dice: Voi avete fatto un debito di 28 milioni, però non avete aumentato convenientemente il patrimonio comunale su cui avete comprese anche costruzioni e opere che non si possono considerare come patrimonio comunale ma alla stregua di un bene pubblico, p. e. scuole e strade. Voi, dice ancora l'on. Puecher, non date conto del modo come avete impiegato i 28 milioni; oppone infine all'on. Arch che i disavanzi di gestioni ordinarie non si debbano coprire con prestiti. Queste le accuse. Non entrerò nei dettagli. Osserverò soltanto che nelle linee generali queste critiche sono infondate. Il patrimonio comunale non fu aumentato convenientemente? Dalla relazione risulta, per contro, e risulta dai consuntivi, che la facoltà netta del Comune da 9 milioni che era nel 1903 salì a 30 milioni nel 1910.

Puecher: Per l'aumento di valutazione?

Brocchi: L'on. Puecher osserva che non si tratta di un aumento reale, poichè nel patrimonio figurano p. e. anche le spese stradali. Ora egli sbaglia. Nell'elenco infatti dei beni del patrimonio comunale, le strade non figurano, mentre anche le aree stradali sono dei beni in quanto vi è investito del materiale da lastrico e in quanto esse possono trasformarsi in aree da fabbrica come è avvenuto anche recentemente nella regolazione delle caserme. Le strade, dunque, potrebbero figurare nel patrimonio comunale, ma nel nostro, ripeto, non figurano. Errata è egualmente la critica dell'on. Puecher che le scuole non formino parte del patrimonio comunale. Esse sono edifici che hanno un valore fattibile di realizzazione, quando che sia; e ciò è ovvio. Osservò ancora l'on. Puecher che certe spese si sarebbero dovute escorporare dalle straordinarie. Troppo lungo sarebbe scendere in proposito ai dettagli. E' vero che qualche spesa fu compresa nelle straordinarie mentre poteva figurare nelle ordinarie, ma è un fatto altresì, che nelle nostre straordinarie figura p. e. tutto il reddito netto dell'Aurisina, ammontante a circa 400.000 cor. Si tratta, qui, di un reddito ordinario, ma figura nelle straordinarie appunto per dare al bilancio una più viva sincerità. Se dunque qualche spesa straordinaria non figura nell'ordinario, essa ha dei fortissimi corettivi nelle straordinarie stesse. L'on. Puecher lamentò poi che manchi la distinta di tutte le spese fatte coi prestiti; ed ha forse ragione.

Nella stessa commissione di finanza si è espresso il desiderio di fare una specifica dettagliata, ma non si potè esaudirlo, chè altrimenti la relazione avrebbe assunto la mole di un grosso volume, e nessuno l'avrebbe letta. Se alcuno desidera avere i più minuti dettagli, prenda i consuntivi, e lì troverà, tutti. Io ne compulsai parecchi. Ne cito a caso uno, del 1912. Vi figurano spese per il fondo civico, per il ramo stradale, per l'acquisto di realità, e simili. Sono spese dettagliate e specificate che hanno trovato giustificazione nei preventivi e nei consuntivi, e che furono approvate. Infine l'on. Puecher combatte la proposta dell'on. Arch. Certo, se si potessero coprire i disavanzi delle gestioni con le entrate ordinarie, sarebbe un bene. Lo stesso on. Arch proponeva nel settembre u. s. che si domandasse al Governo in via d'urgenza l'approvazione ai nuovi cespiti proposti per la copertura del disavanzo in preventivo; ma il Governo, pur troppo, non approvò niente e ci fa attendere ancora. Ora, come si potrebbe andare avanti all'infinito col votare ogni anno nuove entrate da coprire i disavanzi, se poi a queste proposte non arriva l'approvazione? Se il Governo avesse dimostrato della buona volontà, avrebbe mandato l'approvazione subito. Ma siccome avviene tutto l'opposto, sarebbe poco serio continuare nel sistema. Che ci servirà se avremo l'approvazione ai nuovi cespiti appena in ottobre? Non è dunque colpa nostra se dobbiamo coprire i disavanzi con i debiti. Altrimenti non si può fare, e non si può fare soltanto perchè il Governo manca al suo dovere. La critica sarà magari giusta, ma nè la colpa nè la responsabilità sono nostre. Criticò infine l'on. Puecher la durata dell'ammortamento per la copertura del disavanzo. Al riguardo devo osservare che non è giusto che un provvedimento preso di fronte al grande aumento dei bisogni della collettività vada tutto a carico nostro. Poichè il beneficio sarà risentito anche dalla futura generazione, è ragionevole che una parte dell'aggravio si rifletta anche su di essa.

Riassumendo l'on. Brocchi dichiara che la proposta dell'on. Arch se anche teoreticamente non giustificata, praticamente deve andare, e che se la relazione non è completa come desidera l'on. Puecher, ciò si deve alla circostanza che in una relazione non si può riassumere tutto il lavoro fatto durante dieci anni.

Un'emenda dell'on. Ravasini.

Ravasini: Deve fare qualche riserva riguardo la proposta Arch di comprendere anche il «deficit» degli ultimi esercizi tra i fabbisogno da regolarsi e coprirsi col prestito. E' d'accordo con la proposta, ma alla condizione che gli eventuali civanzi dei prossimi bilanci siano destinati a diminuire il debito derivante da quei disavanzi. Riguardo la copertura dei bisogni del nuovo bilancio si riserva di fare proposte durante la discussione del preventivo 1914. A questo proposito gli pare che il Consiglio potrebbe far uso dell'art. 74 dello statuto che autorizza il Consiglio a votare tasse a copertura del fabbisogno del bilancio. Quella facoltà non viene più adoperata da quando il Governo non esige la presentazione di un preventivo triennale. Ricorda che altra volta egli propose di sanare il debito fluttuante. Accenna alla caratteristica del bilancio comunale di Trieste che provvede con larghezza esemplare alle scuole e all'assistenza pubblica: quasi 7 milioni saranno consacrati a questi due rami dell'azienda municipale nel 1914, cioè con cor. 17.32 per abitante per le scuole e con cor. 11.29 per abitante per l'assistenza, calcolata la popolazione in 245.000 anime. Date le proporzioni dei bisogni del Comune si capisce la necessità di caricare i cittadini di tasse. Spera che anche l'on. Puecher si arrenderà all'evidenza e voterà le tasse occorrenti anche se possono sembrare odiose.

La dichiarazione di voto dell'on. Mayer.

Mayer: Farà una semplice dichiarazione di voto. Si dichiara d'accordo, salvo alcune eccezioni la cui analisi lo trarrebbe troppo lontano, con le teorie, giustissime, esposte dall'on. Puecher nel suo brillante discorso, alle quali, dal punto di vista tecnico, sottoscriverebbe interamente. Ma l'on. Puecher a nome del suo gruppo dichiara alla maggioranza «voi siete responsabili di ciò che fu fatto dopo il 1908 e prima, e fate bene perciò a consolidare il debito fluttuante, ma io, cioè noi, votiamo contro; e se noi proponiamo emendamenti dovremo tuttavia dare voto contrario alle proposte perchè non abbiamo fiducia nella vostra amministrazione». Se la teoria è giusta, essa manca di praticità, perchè non si può fare a meno di votare a favore di proposte pratiche che valgano a togliere l'amministrazione del Comune dall'attuale insostenibile stato di cose. L'on. Puecher dichiara che voterà contro tutto; ma fa qualche eccezione: dice voi signori fate bene a votare il prestito di 40.000.000 per il consolidamento del debito fluttuante; ma come fate voi a votare l'estinzione, mediante il prestito, dei disavanzi degli ultimi esercizi? E' un'enormità! E' enorme che si pensi di pagare in cinquanta anni il «deficit» di due o tre anni! E' vero che l'on. Puecher e i suoi amici presentano una «proposta pratica»: ci dice di pagare in 5 anni anzichè in 50 quel «deficit». Se l'amministrazione del Comune si potesse fare con l'ausilio di minoranze più fattive del gruppo socialista e dell'altro gruppo si potrebbe dire: va bene, vediamo assieme quali tasse si possono votare per regolare questo «deficit» di tre milioni in cinque anni. E' sarebbe in teoria giustissimo. Ma l'on. Puecher sa anche che il Governo è difficilissimo nel concedere tasse. Non solo; ma noi siamo spesso alla mercè non dei criteri del Governo centrale, ma di un relatore qualunque, che giudica e manda a seconda del suo punto di vista personale. Perciò, poichè l'on. Puecher ha domandato l'appello nominale sulla sua proposta, dichiara che non si sente di poter accettare di dividere su cinque esercizi la copertura del «deficit» degli ultimi anni, perchè per far ciò converrebbe imporre altre 600.000 corone di nuove tasse. Possiamo noi in questo momento, mentre il Governo non ci concede l'approvazione dei provvedimenti votati in decembre, lasciare aperta questa partita e imporre altre 600.000 corone di nuove tasse? No. Accetta perciò la soluzione consigliata, di comprendere la copertura del «deficit» tra le partite da regolarsi e consolidarsi col prestito, augurandosi che con ciò sia chiusa quella partita e augurandosi che il Governo metta per l'avvenire l'amministrazione in grado di poter provvedere a tutti i suoi bisogni. L'on. Puecher ha chiesto ancora le ragioni della differenza fra il bisogno da coprirsi e la somma fissata per il prestito; e l'oratore spiega che con quel margine si è preveduto alle possibili condizioni del mercato monetario quando il prestito sarà emesso. Accenna al proposito dell'on. Puecher di votare mezzo milione di meno della cifra indicata dalle proposte come atto di sfiducia all'amministrazione, e rileva le altre due proposte dell'on. Puecher, la prima riguardante la facoltà di mutare la destinazione dei crediti per determinare opere secondo l'urgenza, da riservarsi al Consiglio, e la seconda che pure vuol riservate alla deliberazione del Consiglio le modalità dell'emissione del prestito. Accetterà la prima proposta. Riguardo la seconda, siccome si tratta di un'emissione che sarà fatta per gradi, talvolta anche con importi piccolissimi, teme che la proposta Puecher - alla quale riconosce il merito di inspirarsi ad un alto concetto della sovranità del Consiglio - sia dannosa per la sollecitudine delle operazioni; e ritiene sufficente garanzia che quelle modalità siano rimesse alla Giunta sentito il parere della Commissione di finanza. Non è d'accordo con quanto disse l'on. Puecher riguardo l'emissione all'interno o all'estero. Sarebbe lietissimo se il prestito potesse essere emesso all'estero, perchè in questo modo ci saremmo sottratti a quel monopolio che è esercitato dalle Banche locali. A proposito dell'accenno dell'on. Puecher all'affluire di capitali a pro delle industrie e del commercio locali, l'oratore non crede che su tale affluenza possa avere influenza l'emissione all'interno o all'estero di questo prestito; e ricorda, per usare una frase dell'on. Puecher, che il capitalismo è internazionale. Per suo conto preferirebbe emetter il prestito fuori.

La minoranza slovena.

Wilfan: Rilevando che due membri della maggioranza hanno accennato al procedimento tattico delle minoranze, coglie l'occasione per spiegare quanto altre volte è stato detto dalla sua parte: che la minoranza partecipa alle discussioni e fa proposte nell'interesse dei propri rappresentati ma vota contro quando il votare a favore equivarrebbe ad esprimer fiducia nell'amministrazione. Così si fa in tutte le assemblee rappresentative dalle minoranze, perchè questo è il loro compito costituzionale. Ammette che una collaborazione fra minoranze e maggioranza può essere possibile, ma quando la costituzione stessa dell'assemblea assicura alle minoranze una influenza diretta e indipendente sull'amministrazione. Questo si avrà quando anche a Trieste sarà adottata una riforma elettorale sulla base della rappresentanza proporzionale o sarà assicurata l'autonomia nazionale. Solo allora si potrà rinfacciare alle minoranze il carattere negativo della loro opposizione. Se la minoranza slovena vota contro, lo fa perchè si trova di fronte ad una maggioranza che fa ciò che le pare e che dà alla popolazione slovena solo quello che non può fare a meno di darle. Inoltre essa vota contro per coerenza; perchè ciò che si propone oggi è la cresima di ciò che si fece negli anni passati, cioè di ciò che essa combattè. L'oratore critica alcuni punti della relazione, specialmente per la classificazione di «spese imprevedibili». Come erano prevedibili le spese per l'acquedotto, dipendenti dall'aumento della popolazione, potevano essere prevedibili quelle per le scuole, il cui aumento fu pure determinato dallo sviluppo demografico. Riguardo l'impiego del prestito, crede che si sarebbe dovuto venire ad un accordo dei partiti prima di portare le proposte in Consiglio. La maggioranza dovrebbe ricordarsi che c'è una minoranza slovena la quale ha diritto di pretendere che l'impiego dei fondi avvenga in misura proporzionale. Ma gli italiani non vogliono un accordo con noi; preferiscono l'alleanza con i tedeschi; gli italiani, presi dal terror panico degli slavi, ricorrono ad alleanze che pochi anni fa non si sarebbero nemmeno immaginate possibili; essi si unirebbero a qualunque parte per opporsi a quella ch'essi chiamano invasione slava. Non sa se ciò potrà riuscir utile agli italiani. Riconosce alla popolazione tedesca, per quanto non indigena, il diritto di vivere; può riconoscere al sig. Luogotenente, che è tedesco, di fare discorsi nazionalisti tedeschi e di intervenire a feste nazionali tedesche; ma non è giusto nè è nell'interesse della popolazione che per odio nazionale la parte italiana vada tanto lontano a cercare l'alleanza di qualunque elemento, anzichè cercare un accordo con gli slavi. Se si esaudissero le nostre pretese, non come sono contenute nei telegrammi di qualche studente esaltato, ma come sono proposte da coloro che portano la responsabilità della nostra politica, ne avrebbe vantaggio anche la parte italiana. Noi cerchiamo soltanto l'equiparazione nazionale. Deplora che si sia cercata dagli italiani l'alleanza dei tedeschi e si sieno spinte le cose al punto in cui si trovano. Ritornando sull'argomento in discussione, ripete che quando si sarà riformato il regolamento elettorale con l'introduzione della R. P. o con l'autonomia nazionale, allora l'on. Mayer non potrà più dire che le minoranze siano rigide e negative, ma troverà in esse collaboratrici vigili e fedeli agli interessi di questa città. Frattanto la minoranza slovena voterà contro.

Una proposta sospensiva.

Puecher: Cercherà di ricondurre la discussione sul terreno tecnico dal quale l'on. Wilfan l'ha fatta uscire. Rilevando le frasi dell'on. Brocchi riguardo l'aumento del patrimonio privato del Comune, afferma ch'esso è in parte dovuto ad una nuova valutazione di molto superiore ad un precedente calcolo. Deplora che non si sia accompagnata la relazione con uno specchietto che mostrasse l'impiego dei vari prestiti. L'on. Brocchi disse che lo si può apprendere compulsando i consuntivi. Era preferibile che l'avesse fatto un incaricato dell'Esecutivo. Se lo specchietto non fu annesso alla relazione vuol dire che non fu fatto. Perciò teme che di esso non si sia preoccupata nemmeno la Commissione di finanza. Ciò lo induce a fare una proposta sospensiva. Trova poi giusta l'osservazione dell'on. Ravasini e lo esorta ad insistere sulla sua proposta che con i civanzi futuri si estingua il vecchio «deficit». Gli on. Brocchi e Mayer hanno detto che noi facciamo della teoria ma non della pratica; ma l'oratore non crede che vi sia un abisso fra la teoria e la pratica. Dichiara che la minoranza socialista è risolutamente contraria al genere di finanza seguito dalla maggioranza e voterà contro. Se essa presenta emendamenti lo fa per rendere il male meno grave. Presenta infine una proposta sospensiva, cioè di incaricare l'Esecutivo di presentare al Consiglio il resoconto dell'impiego dei debiti di 20.400.000 corone, di quello di 8.000.000 e un elenco delle opere fatte col prestito di 24.000.000 del 1899; inoltre un elenco delle opere urgenti che si vuol fare nei prossimi tempi col civanzo del nuovo prestito.

Spiegazioni e rettifiche.

Arch: La Commissione di finanza aveva già espresso il voto che gli eventuali civanzi futuri fossero destinati a coprire il deficit dei passati esercizi. Riguardo la valutazione del patrimonio del Comune essa deve essere rinnovata periodicamente per disposizione statutaria; perciò si hanno aumenti di valore ma anche svalutazioni. Non crede si possa attendere la risposta del Governo alle nostre proposte di dicembre, perchè il Governo attende di vedere il nostro nuovo preventivo. Ciò vorrebbe dire rimandare ogni cosa a dicembre. Riguardo l'impiego del prestito 1899, esiste già uno specchietto, richiesto a suo tempo dalla Luogotenenza, e si trova allegato ad un consuntivo. Circa gli altri debiti, si trattò sempre di investizioni per opere straordinarie che si possono trovare nei consuntivi. I vari prestiti non hanno servito a coprire disavanzi che non c'erano.

Puecher: Quello del 1907.

Arch: Fu coperto con i civanzi del 1905 e del 1906.

Puecher: Si poteva con quei civanzi estinguere qualche debito.

Arch: Si impiegarono in spese straordinarie. Esorta il Consiglio a respingere la sospensiva Puecher e a votare le proposte della Commissione.

Mayer: Voterà contro la sospensiva proposta dall'on. Puecher perchè è urgente che il prestito sia approvato, dato la lunga trafila che la domanda dovrà passare per ottenere la sanzione. Però è d'accordo che sia incaricato l'Esecutivo di compilare un elenco delle spese coperte con i denari presi a prestito. Non crede necessaria una esposizione nuova dell'impiego del prestito 1899, perchè, se la memoria non gli fa difetto, essa si trova già in uno dei consuntivi e si può agevolmente prenderne visione.

Ravasini: Precisa la sua proposta che gli eventuali civanzi futuri siano destinati a coprire il disavanzo degli ultimi anni, sia con maggiori estrazioni del prestito sia con riacquisti.

Ass. Gabrielli: Spiega che dei mutui di 28.400.000, non tutti furono realizzati. Al 31 decembre esistevano ancora circa 5.900.000. Da allora però si erogarono altre somme. Riguardo l'emendamento Puecher, che riserva al Consiglio il mutamento di destinazione di determinati crediti, dice ch'esso è superfluo perchè sempre tale mutamento avviene per voto del Consiglio.

La votazione.

Podestà: Chiusa la discussione, pone a voti la sospensiva Puecher. Votano a favore soltanto le due minoranze. E' caduta.

L'emenda Puecher, che il prestito sia di 40.000.000, raccoglie (per appello nominale) 4 voti favorevoli e 59 contrari. Durante l'appello l'on. Wilfan pronuncia il monosillabo negativo in sloveno.

La proposta Arch di portare il prestito a 44.000.000 è approvata dopo prova e controprova con 49 voti contro 14.

La proposta Arch di includere fra le partite da consolidarsi anche i deficit degli ultimi anni, è approvata a grande maggioranza.

L'emenda Ravasini riguardo l'impiego degli eventuali civanzi dei bilanci avvenire ad estinzione del deficit degli ultimi anni, viene completata dall'on. Mayer nel senso che non si dica degli «ultimi anni», ma degli esercizi 1911, 1912 e 1913. E' approvata in questo senso, annuente l'on. Ravasini.

Anche le proposte 3.a e 4.a vengono approvate. Si respinge l'emenda Puecher al punto 5.o («previa deliberazione del Consiglio»), e si approvano gli altri punti delle proposte.

Un'aggiunta Arch che si procuri al prestito il carattere provinciale, viene votata con la riserva che di tale provincialità sia riservata la richiesta alla Dieta, dopo sanzionato il prestito.

Approvati tutti i punti delle proposte, il Podestà pone a voti la proposta Mayer riguardo la presentazione d'un elenco delle opere fattesi con i denari dei prestiti indicati alle pag. 5 e 7 della relazione.

E' approvata.

La seduta è tolta alle 11.25.

La Facoltà giuridica e il par. 14

Abbiamo per tel. da Lubiana: A quanto apprende lo «Slovenec», sarebbe da attendersi prossimamente la soluzione a § 14 della questione della Facoltà giuridica italiana. Come compenso agli slavi meridionali si riconoscerebbe la validità nella Cisleitania degli esami fatti all'Università di Zagabria.

Università popolare

Questa sera avrà luogo nella scuola di via Giotto la prima conferenza del prof. Luigi Grandi sul tema «Femministi ed antifemministi nel mondo antico». Il prof. Grandi è un vivace e brillante conferenziere d'argomenti storici, ed il tema che ha scelto è quanto mai suggestivo per la viva connessione che ha con uno dei massimi problemi della vita moderna, per giudicare il quale sarà certamente molto utile conoscere i precedenti storici. La conferenza incomincierà alle 8.

★ Iersera, nella scuola di via Giotto, il dott. Ferruccio Elias parlò dinanzi ad un eletto uditorio dei provvedimenti che la società deve prendere a beneficio dei ciechi. Oratore fluente ed elegante, il dott. Elias, dopo aver accennato alle diverse cause della cecità e dopo aver parlato delle attitudini pratiche, delle disposizioni psichiche e della situazione morale dei ciechi, venne a discorrere dei provvedimenti più efficaci per aiutare i ciechi ad ottenere il pieno sviluppo della loro personalità non solo nella soluzione del problema economico, sì bene anche nell'esaudimento dei loro bisogni, nella attuazione delle loro capacità spirituali. Su questa parte della conferenza, molto interessante e riflettente problemi cittadini, sarà opportuno ritornare. La bella conferenza del dott. Elias fu molto applaudita.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signora Carla Fleischer e figlie nel quinto anniversario della morte del loro indimenticabile capo avv. Eugenio Fleischer, cor. 100.

Dalla sig.a Maria Cella, nel settimo anniversario della morte del suo adorato padre, cor. 10.

3.o contributo settimanale di un gruppo di trentini cor. 4.40.

97.o contributo mensile della prima decuria, per aprile, cor. 10.

Dal corpo insegnante della civica scuola di via Casimiro Donadoni, per aprile, cor. 11.70.

16.o contributo del gruppo «Tutti meno uno» cor. 8.20.

Inneggiando alla vittoria dei goriziani dai Cavalieri della morte, a mezzo del console di S. Giacomo, cor. 8.

Dai Cavalieri della morte, plaudendo all'incontro del simpatico console di Barriera vecchia col grande deputato al «Bar Procuratie» cor. 7.

Frutto della «Musineta» per marzo, corone 4. - Dalla signora Maria Slata, per ultimo residuo delle riunioni in sala Tina di Lorenzo, cor. 6. - Da Sigur, per una scommessa perduta, cor. 0.50.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: 1.o contributo mensile di S. Rocco cor. 4.10.

Alla Filarmonica. Come abbiamo annunciato, questa sera alle 8.15 nella sala della Filarmonica l'eminente artista comm. Kaschmann dirà, illustrandola col canto, la sua conferenza sulla musica antica e moderna dei più illustri autori. Prima della conferenza si presenterà la giovanissima arpista concittadina signorina Maria Mayer che in altro concerto suscitò la più viva ammirazione, ed eseguirà alcuni pezzi. Avremo dunque una serata artistica interessante ed attraente.

L'on. Zanella ai giornalisti triestini. In risposta ad un telegramma di felicitazione inviatogli dai giornalisti triestini, l'on. Zanella rispose col seguente telegramma:

«Ai colleghi triestini affettuose grazie e vivissima riconoscenza per la generosa solidarietà e l'efficace cooperazione in difesa della sacra nostra italianità, augurando sempre più belle vittorie comuni. Fraterni saluti. Zanella».

★ L'on. Zanella telegrafò pure al Circolo rionale di Città vecchia così:

«Al Circolo rionale della Città vecchia di Trieste riconoscente per la partecipazione alla nostra lotta in difesa italianità, comune gloria e tesoro, affettuosi ringraziamenti, fraterni saluti invia Zanella».

Ultimi cicli di conferenze della Lega degl'insegnanti. Le conferenze pedagogiche della Lega degl'insegnanti si chiuderanno col breve ciclo che sarà iniziato oggi alle 6.30 dal prof. F. G. Ippolito, uno dei più chiari collaboratori dell'idealismo pedagogico in Italia. Egli esporrà l'aspetto etico e l'aspetto pratico di questo che è tra i più vivi ed attivi movimenti del pensiero educativo e che mette capo all'opera di G. Gentile e G. Lombardo-Radice e si congiunge direttamente e vitalmente alla scuola filosofica napoletana. Dopo le due conferenze del prof. Ippolito si terranno alla Lega degli insegnanti ancora due conferenze sull'opera di A. Manzoni, e ne parlerà il prof. Eugenio Donadoni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

povere» del II civico Liceo femminile.

Dalla signora Carla Fleischer e figlie, nel quinto anniversario della morte del loro indimenticabile capo avv. Eugenio Fleischer, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Frennez, dalla nipote Luisa Hulka cor. 10 a favore del fondo «allieve

Civanzo di una corona mortuaria deposta sulla bara del sig. Rodolfo Benedetti dagli addetti alla sezione movimento dei Magazzini generali, cor. 22 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Catty Zoff, dalla signora Carolina De Rin e figli, sorella e nipoti dell'estinta, cor. 40, dalla congiunta famiglia ing. Vico Vacchi cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla ditta Behr e C. successores cor. 25 a favore del fondo pensioni dei custodi della Borsa.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Berdon, dal signor Ruggero Codalli, amico del figlio Carlo, cor. 5 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla famiglia Alcide Sillich cor. 10 a favore del fondo «Milena Radoslovich» degli addetti al Lloyd; dalla famiglia Crociani cor. 5 e dalla famiglia Missaglia cor. 5 a favore della Società «Igea».

Dagli studenti dell'ottava ginnasiale dell'11-12 civanzo della lapide al prof. Guido Costantini, cor. 50.20 a favore del fondo «Guido Costantini».

Da un anonimo cor. 5 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Nel Consolato generale britannico. E' qui giunto ieri con la consorte ed è sceso all'Hôtel de la Ville il nuovo console generale britannico signor Godfrey E. P. Hertslet, per molti anni funzionario al ministero degli esteri. Il sig. G. E. P. Hertslet ha già preso possesso lel suo ufficio.

Dote «Cambon» in concorso. La Fratellanza Artigiana triestina apre il concorso pel conferimento dell'annua dote di cor. 100 dal proprio fondo «Doti dott. Alfredo Cambon». Istanze corredate dagli attestati comprovanti l'idoneità sono da indirizzarsi entro il 10 aprile alla direzione sociale.

A proposito del caso di morte per infezione carbonchiosa. La notizia, che abbiamo recato ieri, della morte del signor Emilio Mustacchi in seguito ad avvelenamento del sangue, ha destato profonda impressione in città. Dalle informazioni che abbiamo assunto da parte competente, risulterebbe che l'infezione fu contratta dall'infelice giovane circa una settimana fa. Essa si manifestò dapprima in forma apparentemente mite: un foruncolo alla guancia e una lieve enfiagione della parte, sì che il Mustacchi, disgraziatamente, non credette nemmeno necessario ricorrere al consiglio del medico. Aggravatesi improvvisamente le condizioni del paziente nella mattina del lunedì, fu chiamato il medico dott. Fleischmann, il quale diagnosticò immediatamente trattarsi di un caso di pustola maligna, e, chiamato il dott. Bavasini, questo procedette immediatamente ad una cauterizzazione profonda della pustola. Quantunque già allora ci fossero sintomi allarmanti (febbre alta, edemi) pure, per il miglioramento subentrato dopo l'atto operativo, i sanitari ed i famigliari cominciarono a nutrir speranze che il malato potesse esser salvo. Ma al mattino seguente i sintomi, improvvisamente divenuti allarmantissimi, dimostrarono come fossero state fallaci tali speranze; e la morte avvenne verso il mezzogiorno del martedì, e cioè ventiquattr'ore dopo l'intervento del medico, che, malauguratamente, era stato richiesto troppo tardi.

I casi d'infezione da carbonchio sono purtroppo abbastanza frequenti nella nostra città; la malattia si contrae, quasi sempre, per contagio dagli animali, specialmente bovini, che ad essa vanno frequentemente soggetti, o col maneggiare pelli o crine di animali infetti, tanto che viene considerata come una malattia professionale specifica delle persone che hanno a fare con animali, con pelli, con crine. La malattia, che in moltissimi casi, anzi nella stragrande maggioranza, guarisce con un pronto intervento chirurgico, è causata da un microbo, il bacillo del carbonchio, scoperto nel 1878 da Pasteur. Il suo decorso è vario; nei casi in cui è più rapido, esso dura circa 8-10 giorni, talora anche tre settimane. Il caso del Mustacchi sarebbe dunque da considerarsi come uno di decorso eccezionalmente rapido e violento; perchè, a quanto si potè dedurre dalle indicazioni del defunto, i primissimi sintomi sarebbero stati da lui avvertiti una settimana prima, e precisamente il martedì precedente: senza però che il paziente, che pure aveva avuto precedentemente occasione di osservare anche in un suo dipendente un'infezione carbonchiosa e che ai suoi lavoranti raccomandava la più scrupolosa attenzione, avesse nemmeno lontanamente supposto che la temuta malattia si potesse presentare in una forma apparentemente così innocua.

Il triste caso insegna ancora una volta quanto sia necessaria la massima oculatezza e la più accurata cautela per tutti coloro che, per la loro professione o per altri motivi, vengono in contatto frequente con animali, o con pellami, o con prodotti animali; e come ogni affezione della cute, anche lontanamente sospetta, debba venir considerata come l'eventuale inizio del morbo temuto e terribile. Basti, a dimostrare quale sia la violenza dei bacilli del carbonchio, il citare un celebre caso, riportato dal medico tedesco Böllinger. Un tale contrasse l'infezione carbonchiosa da una pelle d'animale, di cui si serviva durante l'inverno per coprirsi i piedi. Il figlio, che, ignorando l'origine della malattia, ereditò dal padre quest'oggetto, si infettò a sua volta; e con la stessa pelle l'infezione fu trasmessa a parecchie persone della medesima famiglia.

E poichè la scienza moderna non conosce peranco una cura interna nè una vaccinazione da carbonchio (quantunque importantissimi studi sieno già stati fatti in questo campo) mentre l'intervento chirurgico, se avviene all'inizio del male, spesso giova a troncare l'infezione, non si potrà mai abbastanza ripetere quanto sia opportuno il ricorrere in consimili casi, con una prudenza che non sarà mai eccessiva, al consiglio del medico.

La Giovane Trieste. La squadra podistica della G. T. organizza una gita alla volta di Paugnano per domenica 5 corr. I soci che intendono parteciparvi possono usufruire del piroscafo di Capodistria che parte da qui alle 9 ant. Il ritrovo è in sede sociale alle 8 ant.

Associazione del Libero pensiero. Questa sera alle 8.15 il signor Silvio Debeuz terrà nella sala del Conservatorio «Tartini» (via Carducci 28) l'annunciata prima conferenza pubblica sull'«Origine dell'uomo».

Società Ginnastica. Questa sera alle 7 nella sala d'armi, si inizierà un girone di fioretto tra soci.

Il congresso della Società Igea che doveva tenersi iersera, è stato rimandato a mercoledì 8 corrente.

Camera del lavoro. Società fra addetti alla pubblica nettezza. Domenica 5 corr. alle 3 pom. alla Camera del lavoro (Via Nuova 35, II) si terrà una riunione generale di addetti alla P. N. col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della direzione; eventuali.

Lo Statuto della Società fra operai elettricisti di Trieste e del Litorale. E' uscito, in elegante libriccino, che contiene anche un piccolo manuale di notizie utili, lo Statuto della Società fra operai elettricisti di Trieste e del Litorale. Il libriccino si adorna di uno scritto dell'ing. G. Sartori, il quale, da Modena, ha voluto dedicare ai suoi antichi allievi di Trieste un piccolo studio, svolto con la consueta chiarezza ed eleganza di forma, sui «progressi della elettrotecnica».

Perquisizioni. Iermattina verso le 11 si presentava nel negozio di cartoleria del sig. Vittorio Morpurgo al N. 3 di via della Borsa, l'ispettore degli agenti della polizia di Stato Ghersina, accompagnato dall'ispettore Moretti e da un agente. Consegnò al sig. Morpurgo il seguente decreto firmato dal giudice istruttore dott. Lucich:

«Vr XIII 22/14. Al signor Vittorio Morpurgo in Trieste. Risultando fondato il sospetto che presso di Lei si trovino, delle carte, lettere, scritti ed altri oggetti d'importanza per un processo di crimine di spionaggio ex § 67 Cp. - trovo di ordinare a sensi e per gli effetti del § 136 Rpp. e seguenti una perquisizione nella Sua cartoleria, nella Sua abitazione e locali destinati per l'economia domestica ed altri locali da Lei occupati, come pure sulla Sua persona. La perquisizione verrà intrapresa da me personalmente ed alla stessa procederò al sequestro giudiziale di quanto sopra indicato. I. r. Tribunale Provinciale, sezione: XIII. Trieste, 31 marzo 1914».

Dopo avere invitato il sig. Morpurgo e la sua signora a non allontanarsi dal negozio, l'ispettore Ghersina si recò con due altri ispettori degli agenti in Corso N. 29 ove al quarto piano abita il signor Morpurgo, lasciandone uno nell'abitazione di quest'ultimo e l'altro nell'abitazione del fratello del sig. Morpurgo, Guido che abita al quinto piano della stessa casa. I funzionari avevano l'incarico di non lasciar uscire alcuno dai due appartamenti.

Nel frattempo si presentavano nella cartoleria in via della Borsa il giudice istruttore dott. Lucich col suo ascoltante e il capitano di stato maggiore Loneck accompagnato da un ascoltante militare. La saracinesca del negozio fu abbassata, quindi alcuni agenti praticarono una lunga minuziosissima perquisizione, mettendo tutta la bottega sossopra. Invano: dopo un'ora e mezza circa, non avendo trovato quanto cercavano, i funzionarii invitarono il sig. Morpurgo a seguirli nella sua abitazione ove si doveva praticare un'altra perquisizione. Questa non fu nè meno breve, nè meno minuziosa della prima: ed ugualmente infruttuosa. In seguito a ciò la perquisizione che evidentemente era stata progettata anche presso il sig. Guido Morpurgo, non fu fatta.

Di che si trattava? Il sig. Morpurgo al fine lo seppe: in una busta, portante la scritta della cartoleria Morpurgo, di quelle in cui si sogliono consegnare ai clienti cartoline acquistate, erano state trovate alcune marche portanti una cartina geografica... poco ortodossa; marche che il sig. Morpurgo afferma di non aver mai veduto.

Convegni sociali. Il C. S. «Sempre Avanti» indice un convegno per questa sera alle 9 nella trattoria «Benvenuti».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso e precisamente dal N. 169100 al N. 171300.

L'audacissimo furto di 48.110 corone

Ciò che racconta il sig. Rodriguez

Un fatto davvero sensazionale è avvenuto ieri in una piazza fra le più centriche della nostra città, in un'ora di movimento più intenso: fatto così eccezionale, di così fantastica audacia, che al fulmineo divulgarsi della notizia fece nei più l'impressione d'un pesce d'aprile: dalla tasca d'un signore furono rubate con un colpo d'audacia fenomenale, in piazza Nuova, alle 11.30 ant., 48.000 corone!

Il doloroso fatto è toccato al sig. Ruggero Rodriguez da Costa, sensale di Borsa, abitante in via della Sanità N. 7. Ecco come egli lo ha narrato iersera ad un nostro cronista:

— Alle 11.30 mi recai al Credit ad incassare 48.100 corone, che poi io dovevo portare alla Banca triestina. Ci tengo a dichiarare però che non si trattava di una operazione per conto della ditta Salem, come erroneamente è stato pubblicato iersera. Mentre mi trovavo al Credit, non ebbi a rilevare nulla d'anormale nelle persone che si trovavano presso gli sportelli della banca. Come il cassiere mi consegnò il denaro, lo contai a mia volta ed essendo il plico troppo voluminoso, (erano 48 carte da mille corone e una da 100) anzichè mettere l'importo nel portafogli come uso fare, posi le banconote in un «envelop» di carta che misi nella tasca destra del pastrano, nella quale introdussi pure la mano, tenendo stretto il plico fra le dita.

Anzichè dirigermi direttamente alla Banca triestina volli recarmi alla ditta Salem e perciò mi diressi verso la via S. Lazzaro. Procedevo tranquillo e senza alcuna diffidenza, quando giunto nei pressi della farmacia Zanetti, in via Nuova, mi imbattei in un signore sulla trentina che, mi pare, indossava un vestito «bleu». Come quel signore mi fu a qualche passo di distanza lo vidi barcollare e quindi stramazzare al suolo. Istintivamente io levai le mani dalle tasche per sorreggerlo; l'altro però era già al suolo e cadendo era venuto a battere a ridosso delle mie gambe. Tosto altri passanti mi si appressarono e tutti cercarono di dare un aiuto al caduto; egli però tosto si riebbe; pronunciò qualche parola di scusa, si alzò, si pulì con le mani la giacca e tosto si allontanò mentre già altre persone si erano allontanate dal gruppo fatto interno a noi. Tale incidente avrà avuto la durata massima di un minuto; non appena il preteso ammalato si allontanò - continuò il Rodriguez - io ripresi il mio cammino. Prima mia cura fu di mettere la destra nella tasca del pastrano, ma con mia sorpresa la trovai vuota. Il prezioso plico era scomparso. Con poche, brevi e sconnesse parole misi al corrente del borseggio di cui ero stato vittima le poche persone che ancora mi attorniavano e tutti gridando «al ladro, al ladro» ci demmo ad inseguire colui che era caduto poco prima al suolo e che alle nostre grida si mise alla sua volta a correre. Ma non fu lui solo che accelerò il passo; contemporaneamente a lui si misero a correre altre due o tre persone, cosicchè in breve gli inseguitori si trovarono nell'imbarazzo di non sapere chi inseguire. Agli inseguitori si unirono anche alcune guardie di p. s. e tutti, quando sbucarono in piazza Goldoni dovettero desistere dall'inseguimento perchè nella piazza stessa non trovarono più alcuno.

A me - continua il sig. Rodriguez - non rimase allora che recarmi alla direzione di polizia dove denunciai quanto mi era occorso.... e fino ad ora nulla so in proposito.

Fino qui le informazioni del borseggiato.

Da parte della polizia si sa che furono avviate le opportune indagini; interrogata una rivendugliola che si trova di posto in via Nuova nei pressi del punto dove avvenne il borseggio, questa diede i connotati di colui che vide cadere come colpito da malore, che poco differiscono da quelli forniti dal sig. Rodriguez, ma che però non sono tali da poter con certezza mettere le mani su una persona che eventualmente corrisponda ai connotati dati. Anche il cocchiere di un carro della posta e un fattorino fornirono alla polizia indicazioni in merito, affermando che nel momento nel quale il sig. Rodriguez diede l'allarme videro contemporaneamente tre o quattro persone mettersi a correre verso piazza Goldoni: fra esse vi era anche colui che poco prima era caduto addosso al derubato.

Tutto adunque fa ritenere che si tratti di un borseggio premeditato e che il finto malore sia stato inscenato al fine di derubare il sensale che evidentemente doveva essere stato seguito già dalla sua uscita dal Credit. Tanto più perchè si vocifera che durante la mattina era stata notata colà la presenza di un individuo i cui connotati corrisponderebbero quelli forniti dal derubato e riguardanti il colpito da malore. L'autorità ad ogni modo indaga.

* La polizia ci comunica che il danneggiato ha messo a disposizione il 10 per cento della somma derubatagli per quella persona che potrà fornire particolari atti a far porre le mani sul colpevole.

Si getta dal secondo piano

e rimane quasi illesa

Iersera verso le 11.30 le poche persone che passavano per via del Farneto, fra via dei Gelsi e via delle Acque, intesero improvvisamente un urlo straziante e videro dal secondo piano della casa N. 18, di fronte alla trattoria «Al Cavallino», precipitare un corpo umano.

La poveretta (poichè trattavasi di una donna) riuscì però a rialzarsi, mentre qualcuno si recava all'Ospedale chiedendo una lettiga. Questa fu sul posto in meno di cinque minuti; e la donna, che batteva i denti per il freddo, vi fu adagiata e trasportata all'Ospedale.

Il dott. de Ferra la visitò accuratamente e non le riscontrò nessuna frattura, ma solo alcune escoriazioni alle gambe. Non è però esclusa qualche lesione interna. La donna, agitatissima, dimostrava di sapere quanto era avvenuto. Si qualificò per Giulietta Polart nata Nicolich, di 33 anni, sarta, abitante presso la famiglia Rugo in via del Farneto N. 18, II piano. Quando le si domandò perchè voleva morire, rispose sghignazzando. Si comprese che la poveretta, per qualche dolore sofferto, non aveva più il cervello a posto. Fu ricoverata nelle sale d'osservazione.

Un palombaro

ferito sott'acqua da un cavo d'acciaio

Per certe riparazioni alla carena del piroscafo «Bellora» della ditta Tripcovich, ormeggiato nel porto di Sistriza in Dalmazia, era stato scelto il palombaro Pietro Misilich, di 41 anni. L'altro ieri il palombaro era appunto intento al suo lavoro sott'acqua a Sistriza, allorchè intese un forte colpo ed un acuto dolore alla gamba sinistra. Un grosso cavo di acciaio, per la troppa tensione, s'era rotto ed un pezzo aveva colpito il Misilich. Questi ebbe ancora la forza di tirar la fune d'allarme e venne subito tratto alla superficie. Spiegò ciò che gli era accaduto. Gli fu levato lo scafandro e gli fu messa a nudo la gamba colpita. Un medico fatto venire nel frattempo sul posto, dopo averlo visitato, gli riscontrò la frattura della tibia sinistra.

Dopo alcune cure il ferito venne imbarcato sul primo piroscafo in partenza per Trieste, che arrivò qui ieri mattina. Per ricevere il ferito era stata incaricata l'infermeria Treves. Due infermieri adagiarono il palombaro ferito su una lettiga a ruote di gomma e lo trasportarono all'Ospedale.

Un'imprudenza di ragazzi

che costa cara

L'esplosione di una cartuccia

Ieri mattina alle 11, vicino al tunnel della ferrovia di Opicina, per alcuni lavori di ribassamento di una roccia furono adoperate alcune cartucce di dinamite. Dopo lo scoppio alcune capsule rimaste inadoperabili furono dal sorvegliante Francesco Kepsic messe in una scatola e nascoste in una cassa.

Quattro ragazzi, e precisamente Mario Rebez di Giovanni, di 8 anni, abitante a Opicina N. 27, Giovanni Milloch, di 8 anni, Milano Bisiach, di 11 anni e Ferdinando Callin, di 16 anni - alquanto deficente - che videro ove il Kepsic aveva nascosto le capsule di dinamite, dopo la partenza degli operai forzarono il cassone, estrassero due cartucce e si recarono nei campi. Il Callin ne prese una per portarsela a casa, mentre il Rebez per far esplodere la seconda cominciò a batterla con una pietra.

Ma l'imprudenza gli costò cara: una forte esplosione gli asportò le falangi di due dita della mano sinistra e causandogli lesioni e ferite alla faccia. Il Callin che gli era vicino riportò lesioni al viso.

I due furono soccorsi da contadini e condotti dal medico distrettuale dott. Bellen. Il Rebez fu inviato al nostro Ospedale ove venne accolto nel quarto riparto. Il poveretto avrà la mano mutilata.

Il Kepsic, ritenuto in parte responsabile dell'accaduto, fu assunto a protocollo dal sergente distrettuale dei gendarmi Inglich e poi rilasciato.

Malore improvviso sul lavoro. Morto. Ierlaltro il falegname Cesare Lorenzini, di 64 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 7, occupato nell'Arsenale del Lloyd, era intento al suo lavoro a bordo del piroscafo «Metcovich» che si trovava in quel bacino di carenaggio. Alle 4 pomeridiane il Lorenzini si trovava sotto il ponte di comando, quando fu veduto ripiegarsi su sè stesso, cadere a terra e rimanere immobile. I suoi colleghi chiesero aiuto all'infermeria donde accorse l'infermiere che tentò alcune inalazioni ammoniacali. Visto però che nonostante ciò il Lorenzini non ripigliava i sensi, lo fece adagiare nell'infermeria e chiese tosto l'intervento della Guardia medica. Il dottore di turno accorso colà prestò al poveretto le cure del caso in seguito alle quali il Lorenzini si riebbe meravigliandosi di trovarsi nell'infermeria contornato da medico e infermiere. Dopo qualche tempo il sofferente quasi ormai totalmente rimesso, con una vettura si fece condurre alla sua abitazione. Ieri mattina però il poveretto verso l'alba cessava di vivere.

Tentato suicidio. Eugenia C., di 22 anni, divisa dal marito, abitante in via dei Leo, iersera in un momento di sconforto bevve dell'acido fenico. Accompagnata all'Ospedale, le fu praticato il lavacro dello stomaco, poi venne accolta nel primo riparto. Il suo stato non è grave.

Tentato suicidio o avvelenamento per errore? L'altra notte verso il tocco una carrozza si fermò davanti al portone dell'Ospedale. Veniva da Muggia e portava una donna, accompagnata dal marito, la quale aveva bevuto una forte dose di acido muriatico. Per errore o per togliersi la vita? Il marito ammise la prima ipotesi poichè nulla è toccato, ch'egli sappia, alla donna, che possa averla addolorata. Anzi quasi fino alla mezzanotte in compagnia lieta era seduta a tavola allegramente. La donna nell'ambulanza dell'astanteria venne sottoposta alla lavatura gastrica e poi fu accolta nella VI divisione. E' certa Maria Ferluga, di 36 anni, abitante a Muggia, via Candia N. 107. Il suo stato è grave; non si dispera però di salvarla.

Emigranti con passaporti falsi. Nella consueta visita che gli agenti di polizia del commissariato di S. Giacomo in monte fecero l'altro ieri nell'Asilo-ricovero dell'Austro-Americana a S. Andrea, trovarono che la descrizione personale scritta sul passaporto intestato al bracciante Nicolò Ciosso fu Simone, di 28 anni, da Bencovaz (Dalmazia) non corrispondeva ai connotati del giovanotto, il quale sosteneva di essere il legittimo proprietario del passaporto. In attesa di poter chiarire la faccenda, o meglio il sedicente Ciosso, fu passato alle carceri.

Altrettanto toccò al sedicente Michele Lovrich, da Dernis (Dalmazia). Il passaporto dà al Lovrich 18 anni, mentre colui che gli agenti trassero in arresto ne dimostra molti di più. Anche per lui furono iniziate indagini.

Carrettiere inumano. Il signor Carlo Vecile, negoziante di legnami in via Ugo Foscolo N. 32, si recò ierlaltro al commissariato di via dei Bachi e presentò una denuncia contro il suo carrettiere Francesco Hrovatin, di 48 anni, da Zagabria. Il signor Vecile narrò che nel pomeriggio il Hrovatin aveva bastonato i suoi cavalli in modo così inumano che per qualche giorno uno dei due animali non avrebbe potuto prestare servizio. Aggiunse che il tristo aveva percosso le povere bestie con un nodoso bastone, strumento ch'egli poi portò al commissariato stesso come «corpus delicti». Il Hrovatin fu arrestato. Egli ammise tutto, ma si scusò sostenendo d'essere stato ubriaco.

Galline decapitate nel letame. Ierlaltro nel pomeriggio, una guardia che perlustrava sullo stradone di Zaule vide venirsi incontro un carretto da campagna tirato da un cavallo, sul quale si trovavano due giovanotti e un cassone carico di letame. Ora bisogna sapere che un momento prima il funzionario aveva appreso da colleghi che due giovani contadini avevano venduto a Zaule per due corone una gallina senza testa e che al capo di quell'ufficio di p. s. era venuto il sospetto che la gallina fosse stata rubata. Due contadini, carro, letame? - dovevano essere i due giovanotti i quali appunto provenivano da Zaule. La guardia fermò i contadini.

— Digo, se vualtri che gavè vendudo una galina a Zaule?

— Impossibile - rispose ridacchiando colui che guidava il cavallo: - impossibile perchè noi le galine le magnemo e no le vendemo.

— E in sto casson ghe xe solo ledame?

— E cossa la vol che in mezo sia sconta 'na vaca?

— No, no, no voio de sti miracoli mi: volo solo che tornè con mi a Zaule.

— Ma che idee ghe capita? Noi gavemo de andar per i fati nostri.

— Anca questi xe fati vostri.

E fu inutile protestare: i due contadini dovettero fare un dietro-front e seguire il funzionario. A Zaule, la guardia presentò i contadini all'ispettore della sezione di p. s. I giovanotti, qualificatisi per Giovanni Caris, abitante al N. 735 di Santa Maria Madd. inf., e Giuseppe Vecchiet, abitante al N. 659 della stessa località, negarono recisamente d'essere stati essi a vendere la gallina, ma il compratore, chiamato stante pede in ufficio, dichiarò di riconoscerli con la massima sicurezza. All'ispettore, allora, venne l'idea di far rovesciare il cassone del letame, e in fondo a questo si trovarono altre quattro galline decapitate. Il Caris ed il Vecchiet dichiararono di aver ignorato che nel letame vi fossero le galline, ma il funzionario non prestò fede alle loro parole e li trattenne in arresto.

Più tardi si scoprì che le galline erano state rubate a danno di Antonio Battistella, abitante a Montebello, e che avevano il valore complessivo di 20 corone. Richiamati i due giovanotti, questi, vistisi scoperti, s'incolparono vicendevolmente e, siccome non... riuscirono a mettersi d'accordo, l'ispettore fece accompagnare entrambi al commissariato di S. Giacomo. Quivi i giovanotti furono assunti a verbale e poscia inviati in prigione.

Furterello in una macelleria. Quello che ieri notte entrò nella macelleria dei coniugi Salvatore e Giovanna Comisso, in via del Farneto N. 43, deve essere un ladro veramente prudente... e degno di miglior sorte. La porta della macelleria è munita di una solida saracinesca di ferro. Egli aprì la serratura con un grimaldello o con una chiave adulterina e quindi entrò. Nella bottega rivolse subito la sua attenzione alla cassa. Ma come aprirla se non aveva con sè il più modesto ordigno ladresco? Un ladro che si rispetta non si confonde tanto presto: egli prese un coltello, introdusse la lama nella fessura superiore del cassetto, si poggiò sul manico facendo leva ed il cassetto si aprì. Nel cassetto, però, il poveraccio non trovò che 11 corone e 10 centesimi. Una vera miseria! Ma come si fa a lasciare in cassa importi tanto meschini? Undici corone e dieci centesimi? Che «bubana»! Che fare? Il ladro prese le 10 corone e lasciò gli spiccioli! Quindi se ne andò; ma, uscito, rimise a posto la saracinesca e la chiuse nuovamente come la aveva trovata. Diavolo: lasciandola aperta, avrebbero potuto entrare i ladri e la prudenza non è mai troppa!

Il furterello fu scoperto ieri mattina ed il danneggiato lo denunciò alla sezione di p. s. del quartiere.

Venditore d'acquavite in cimitero. La guardia municipale Silvio Marchesi sorprese l'altro ieri nel pomeriggio il colono Giorgio Perossa, di 70 anni, nato a Paugnacco, pertinente a Trieste, abitante a S. Maria Maddalena sup. N. 30, mentre vendeva acquavite agli operai che stanno eseguendo per conto della ditta Buttoraz e Ziffer la costruzione di nuove cripte al cimitero di S. Anna. Il Perossa vedendo la guardia gettò via il bicchiere, ma fu trovato in possesso di una bottiglia vuota e di un'altra piena a metà di acquavite. Dai rilievi assunti dallo stesso funzionario, risultò che il vecchietto esercitava tale vendita abusiva nel cimitero da 15 giorni. Il sig. Pagnini, aggiunto all'ispettorato del cimitero, dichiarò di aver notato che alcuni operai uscivano alla sera un po' alticci; le guardie municipali ne erano state avvertite. Contro il Perossa fu estesa denuncia.

Furto di una macchinetta per radere la barba. - Il valore dei connotati! Nella mattina del 23 u. s., Teresa Smolich, abitante in via della Barriera vecchia N. 22, uscì da casa verso le 9, lasciandovi sole due sue figliuolette, una di 4 anni, a nome Anita, l'altra di 6 anni, a nome Lidia. Mezz'ora più tardi, le due bimbette udirono picchiare alla porta e, nella loro innocenza, gridarono «avanti». La porta allora si aprì e nell'appartamento entrò un uomo sulla trentina, decentemente vestito, il quale, rivoltosi alla Lidietta, le chiese:

— Sta qua un certo Fragiacomo?

— No - rispose la piccina; - qua sta mia mama.

— Ah, cussì! E tua mama, dime, dove la tien le ciave dei armeri e de le camare?

— Ecole là! - rispose l'innocente piccina, e indicò allo sconosciuto il sito in cui la sua genitrice aveva appeso il mazzo di chiavi prima d'allontanarsi.

L'individuo ringraziò sorridendo; quindi s'impossessò delle chiavi e, servendosi di una di queste, entrò nella camera da letto. Quivi aprì tutti i cassetti dei mobili e rovistò accuratamente in ogni angolo, impossessandosi in fine di una macchinetta per radersi la barba, del valore di sette corone.

Fatto il colpetto, il tizio si allontanò. Quando, circa un'ora più tardi, la Smolich rincasò, le bambine l'avvertirono della visita, e la donna, pure essendo addolorata per il danno, si dimostrò felicissima per il fatto che alle sue creature non era accaduto nulla di male. Ieri l'altro, però, pensò di denunciare la cosa alla Polizia, e si recò al Commissariato di via dei Bachi. Colà, narrato il fatto, aggiunse di ritenere che l'individuo fosse quel tale Filippo Fragiacomo, di 30 anni, bracciante, da Pirano, il quale, come a suo tempo narrammo, fu arrestato nella mattina del 18 marzo u. s. perchè sospetto di essersi reso colpevole di atti mostruosi a danno di alcune ragazzine. E la donna, sempre basandosi sulle indicazioni delle sue piccine, fornì i connotati del ladro, connotati che, effettivamente, corrispondono a quelli del Fragiacomo. Ma a rubare la macchinetta non può essere stato il satiro, poichè, essendo stato imprigionato il 18 marzo, nella mattina del 23 si trovava in gattabuia e non può essersi recato in casa della Smolich. La Polizia indaga.

«Pagar xe fazile... ma i bori manca...» L'altra sera verso le 7 nell'osteria «Ai due moreri», in via del Molino a vento, entrarono quattro braccianti che, preso posto ad un tavolo, consumarono nel breve spazio di mezz'ora cinque litri di vino e si fecero servire anche alcune sigarette: conto complessivo 4 corone e 38 centesimi. Ad un certo momento due della comitiva, salutati i compagni, si allontanarono: poco dopo tentarono di fare ciò anche gli altri due, senonchè l'oste che stava sull'attenti sbarrò loro il passo.

— Se anche voialtri andè via, chi paga el conto? - chiese.

— Ma no ga pagà quei altri?

— A mi no sicuro... Dunque no ve resta che pagar voialtri.

— Ma noi semo stadi invitadi...

— Invitadi su, invitadi zo, a mi no me interessa, paghè e dopo andè con Dio.

— Pagar xe el meno, ma bori no xe...

— Se la xe cussì, trovarò ben mi chi che pagarà per voialtri!

L'oste uscì sulla via e chiamata una guardia le spiegò l'accaduto.

Fu così che i braccianti Antonio G., di 34 anni, abitante in via Concordia, e Antonio F., di 30 anni, abitante in via Cristoforo Belli, furono tradotti al commissariato di S. Giacomo e di là alle carceri.

Incendietto. Iersera alle 10.15 fu telefonato all'appostamento principale dei vigili che nella casa al N. 1 di via delle Scuole israelitiche era scoppiato un grave incendio. Sul posto si portarono tosto i vigili con quattro carri dell'appostamento principale al comando del luogotenente Bugliovaz. Questi però ebbe a rilevare che del fuoco vi era appena l'insegna: per cause ignote il fuoco si era appreso ad un cumulo di immondizie accastate nel sottoscala della casa suddetta. L'estinzione del fuoco che era già stata iniziata dai casigliani fu ultimata dai vigili. Per la bisogna però il sig. Bugliovaz fece porre in opera due idranti.

Il danno è minimo; sul luogo fu lasciato un vigile di guardia.

Ferite di bambini. Ricorsero ieri all'«Igea» per essere stati colpiti da sassate i bambini: Giovanni Naccari, di 10 anni, abitante in via del Crocefisso N. 3, con una ferita all'occipite; Elsa Erlich, di 5 anni, abitante in via Edmondo De Amicis N. 2, con una ferita lacera al capo; Maria Gisman, di 2 anni, abitante in via di Donota N. 20, con una ferita lacera al vertice del capo.

Il campanaro. Iersera venne al nostro Ospedale, inviato dai medici di Pirano, il sagrestano Marco Ruzzier, di 57 anni, abitante a Pirano N. 357: aveva la lussazione dell'omero sinistro. Parlò:

— Cossa i vol signori mii: mi tiravo le campane per el matutin, quando la spala sinistra ga fato «cric»; no go podesto più sonar e i dotori me ga mandà qua.

Fu accolto nel quarto riparto.

50 arresti. Ieri mattina guardie di p. s. e agenti di polizia irruppero nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Mentre alcuni funzionari rimanevano a custodia della porta d'accesso, altri si recarono nei dormitori e svegliando i dormienti praticarono sui loro effetti una minuziosa perquisizione. Quando tutto il lavoro fu ultimato - erano allora le 5.30 ant. - guardie e agenti si allontanarono, ma non soli: ciascun funzionario aveva l'incarico di sorvegliare due o tre individui. Questi, nel numero complessivo di ben 50, furono accompagnati alle carceri di via Tigor. Vari sono i reati loro addebitati: revertenza allo sfratto, vagabondaggio, mancanza di mezzi di sussistenza, documenti falsi....

COMUNICATI *)

IDA CORDON
MARIO BONETTI
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 1. aprile 1914.

MERCEDE MORO
ENRICO ZANINI
oggi sposi.
Trieste, 2 aprile 1914.

Società Anonima di Navigazione a Vapore G. L. PREMUDA, Trieste

Dietro deliberazione del Congresso generale ordinario, tenutosi addì 30 marzo a. c., il dividendo per l'esercizio 1913 venne stabilito con

Cor. 22.— per Azione (11%)

pagabile verso ritiro del Coupon N. 6 a partire dal 14 aprile a. c. presso la **Banca Commerciale Triestina a Trieste,** e presso il **Wiener Bank Verein a Vienna.**

Trieste, 30 marzo 1914.

LA DIREZIONE.

„SPALATO"
Società Anonima del Cemento Portland

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti, che ebbe luogo il 31 marzo 1914, ed in base all'art. 7 dello Statuto sociale, vengono emesse

4000 Azioni da Cor. 200 ognuna portanti i numeri 20001-24000

alle seguenti condizioni:

Il prezzo viene fissato a cor. 320.— per azione da cor. 200.— nom., da pagarsi per cassa all'atto dell'esercizio del diritto di prelazione con l'interesse del 5% annuo sull'importo nominale, a datare dal 1. gennaio 1914;

gli azionisti possono esercitare il diritto di prelazione in ragione di un'azione nuova per ogni cinque vecchie possedute; frazioni di azione o buoni rispettivi non vengono emessi;

le azioni di nuova emissione avranno tutti i diritti e gli obblighi che spettano alle azoni precedentemente emesse e parteciperanno al risultato dell'esercizio 1914;

il diritto di prelazione può venire esercitato dalla pubblicazione dell'avviso fino al 10 aprile a. c. a Trieste presso la **Filiale della Banca Anglo-Austriaca;**

le azioni che non venissero sottoscritte dagli azionisti verranno assunte da un sindacato di garanzia;

l'aggio ricavato dalla presente emissione, dopo dedotte le spese di emissione, verrà devoluto al fondo di riserva, e ciò in base all'art. 7 dello Statuto sociale.

Trieste, 1. aprile 1914.

Il Consiglio d'amministrazione

(Ristampa non viene pagata).

Come risulta dai giornali di Venezia, il rinomatissimo liquore

„STREGA"

della ditta Giuseppe Alberti di Benevento, fornitrice della Reale Casa d'Italia, fu offerto da S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia a S. M. Guglielmo II Imperatore di Germania alla colazione dell'ultimo convegno di Venezia, ove il liquore «Strega» figurava nel seguente «menu» della tavola reale:

Consumato in tazze - Timballo di ravioli alla genovese - Filetti di fagiano col Madera - Noce di vitello alla berlinese - Pollastre arroste con crescione - Insalata alla napoletana - Gelato alla siciliana - Gallette col formaggio - Vini: Castel Calattubo Valdina - Spanna di Gattinara Fiore - Grande spumante Cinzano - **STREGA ALBERTI.**

Ditta Giuseppe Alberti - Benevento.

LA MIGLIORE „APENTA" ACQUA PURGATIVA NATURALE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LA PROFESSORESSA IN GRAFOLOGIA
Dolfina Poppée

prof.a di Vienna VIII-1, spiega in base alla scrittura (anche degli assenti) e segni della mano il carattere, sentimento sensi dell'anima d'ogni persona Riceve a Trieste Piazza della Borsa 14, II e III p. Ore 11-12 e 4-6½, domeniche e feste dalle 11-12, 3-4 Prezzi popolari. Rimane a Trieste ancora pochi giorni.

Giovane impiegato in spedizioni
CERCASI

da primaria ditta in ordigni, a Vienna. Esigesi conoscenza dell'italiano e desiderasi conoscenza del serbo-croato. Offerte con fotografia e indicazione pretese indirizzare sub: **«B. 1756»** a **Haasenstein & Vogler A. G., Vienna I, Neuer Markt 3.**

Affidate il vostro orologio
alla nuova OROLOGERIA
„Comptoir de Genève"
Via Giacinto Gallina 2
se volete che venga riparato con tutta esattezza
Specialità: SCHAFFHAUSEN, ZENITH, OMEGA.

Per opera altrui. Antonio Moro, di 28 anni, fattorino, abitante in via delle Settefontane N. 252, ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica con contusioni alla faccia e al parietale sinistro. Raccontò che, in un'osteria, aveva trovato da dire con degli altri, i quali, senza un motivo, lo avevano conciato a quel modo. Ebbe le cure del caso.

La caduta di un ubriaco. Ieri sera un uomo sconciamente ubriaco, abbandonato il muro d'una casa che fino a quel momento gli era servito di sostegno, s'accinse ad attraversare la piazza Goldoni. Fatti due passi appena, però, perduto l'equilibrio, cadde. Cadde in malo modo, ferendosi alla testa. Un infermiere dell'Infermeria Treves che in vettura ritornava dall'Ospedale raccolse il caduto, che era certo Agostino T., di 37 anni, abitante in via del Solitario N. 6, e lo portò all'Ospedale.

Giù i sassi. Iersera verso le 6 alcuni monelli che si trovavano in piazza Goldoni si presero il divertimento di lanciare sassi; uno di questi andò a colpire la settantenne Augusta Birgher, abitante in via della Pozzacchera N. 5, che si trovava a passare per la via Silvio Pellico. La guardia municipale Bressan corse in aiuto della vecchierella che aveva riportato una ferita lacera alla testa e la accompagnò alla vicina farmacia Rovis. Medicata, con una vettura la Birgher, che soffre anche di vizio cardiaco, fu accompagnata a casa sua.

Atterrato da un ciclista. Bruno Golaz, di 8 anni, abitante in via della Pietà 12, ieri nel pomeriggio si trovava vicino a casa sua, quando un maldestro ciclista, scendendo dalla via Canova, lo investì gettandolo a terra. Il piccino fu sollevato in uno stato abbastanza compassionevole. Portato alla Guardia medica, gli furono riscontrate una ferita lacera sopra l'occhio sinistro, escoriazioni alle palpebre e alla mano sinistra. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica. Il maldestro ciclista si eclissò.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Babich, di 33 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 147, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava su un piroscafo al Punto franco, cadde da una scala e riportò contusioni ed escoriazioni al crure destro, al braccio e alla coscia sinistra. Si recò per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Cosca, di 17 anni, apprendista fabbro, abitante in Valle di Rozzol N. 578, per una ferita al mignolo destro; Luigi Vergotti, di 19 anni, cantiniere, abitante in piazza dell'Ospedale N. 3, per una ferita al palmo della mano sinistra; Augusto Truden, di 33 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 311, per una ferita al mignolo sinistro; Tiziano Weghersen, di 52 anni, tappezziere, abitante in via Ugo Foscolo N. 40, per una ferita alla mano sinistra; Francesco Coletto, di 33 anni, abitante in via S. Maurizio N. 11, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Antonio Michelin, di 19 anni, abitante in Gretta N. 275, per un'abrasione cutanea alla mano destra; Giovanna Sesbo, di 39 anni, abitante in via Donota N. 20, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Gio.* 1. Un coniuge cattolico, separato dalla moglie, non può riammogliarsi. 2) Anita. — *Bolanin.* Sì, ma le pratiche sono molto lunghe e costose. — *Roma intangibile.* Alla sezione statistico-anagrafica del civico Magistrato. — *Onestà.* Provi a scrivergli di nuovo e, se non giova, presenti petizione. — *Madre imbrogliata.* E' una raccolta di decisioni della Suprema Corte. — *Bambino abbandonato.* Si rivolga all'autorità pupillare. — *Carolese.* Nel Suo caso? Sloggio o... bromuro. — *Disgraziato padre.* Il Suo caso è troppo complicato per poterLe dare in questa rubrica una risposta esauriente. Si rivolga ad un avvocato. — *Un'orfana.* 1) Provando la colpa del marito. 2) Al domicilio del marito. — *Tite Carmones.* In tutti quei casi nei quali la legittimazione non avviene per il susseguente matrimonio, sia perchè il padre non voglia sia perchè non possa sposare la madre dell'illegittimo. — *Cittadino Majdan.* Domandi la pertinenza di quel Comune, allegando quei documenti che sono a Sua disposizione e comprovando tutte le circostanze del Suo caso. — *Disertore.* Sì. — *Mille grazie.* La norma di esecuzione è compresa. — *Barcellona.* Sempre disposti a rispondere a patto di... comprendere ciò che ci si chiede. — *Cavalieri della Morte.* In linea generale no. Forse con una dispensa. — *Marazza.* Quello di Capodistria. — *Triestin, Monfalcone.* Ella non ci ha compresi. Mille milioni formano un miliardo. E' chiaro dunque che la cifra 5.743.000.000 si legge: cinque miliardi, 743 milioni. — *Tusculum venatorium.* Significa: luogo di riposo per i cacciatori. — *Ermete e C.o.* Indiscreti! — *Ermengarda.* 1) Non si sa. 2) Da un libraio. 3) Le elezioni si faranno a Camera sciolta; la domanda, oggi, è prematura. — *Haydee.* Lasci in pace le unghie e la pelle dura sparirà da sè. — *Portafoglio.* Per rispondere alle sue domande occorrerebbe un volume: consulti qualche manuale di merceologia. — *Livio P.* In tutti i due casi si pesa di più, ed è ovvio. — *Vecchio abbonato.* Si lavi con lozioni di fiori di sambuco e con acqua ammoniacale. — *Zenit, Pola.* 1) Occorre anzitutto disposizione naturale; gli studi sono una cosa accessoria. 2) Vita all'aria libera, moto, nutrizione sana e abbondante. 3) Idem. 4) Miranda non figura nel calendario; S. Miro 15 dicembre. — *Disgraziato.* Secondo, da che causa dipende. Se da un male di stomaco, la cura è semplice. — *Michele.* E chi lo sa? — *Sporchignosa.* Ha inteso Ella mai domandare in un'oreficeria... 10 cent. di gioielli? — *Ginevra.* Si sfreghi il viso con del glicerolato di amido contenente il 5 percento di acido tartarico. E' un ottimo rimedio contro i rossori della pelle. — *Helouan e Ada.* No. — *Indiscreta.* 1) Rochette truffò parecchi milioni sottraendoli a capitalisti, piccoli depositanti o simili con miraggi di affari vantaggiosi che erano soltanto nella sua fantasia. Scoperto, riuscì a fuggire; ora incolpano Caillaux e Monis di averne per lo meno favorita la fuga. Inde... 2) La polvere di magnesia si usa esternamente. 3) Lavare e spolverare con ossido di zinco. 4) Narici. — *Per gentilezza.* S. Alice 13 aprile. — *Jois.* In un orecchio: si rivolga a qualche agenzia d'informazioni. — *N. N.* 1) Con un depilatore. 2) Il 7 marzo 1910 era un lunedì; il 28 febbraio 1908 un venerdì; il 16 giugno 1904 un lunedì — *Sposa ideale.* Il male è che lei è.... gelosa! — *Fra padre e figlio.* 1) Fiabe! 2) Non abbiamo fatto simili studi.... — *Fortunello.* 1) La quadratura del circolo! Problema insolubile. 2) Sì, ad alcune ore. — *Fiordaliso.* 1) Naturalmente, il censimento tien conto anche dei bambini. 2) Sì, Trieste si avvicina al quarto di milione di abitanti. — *M. M.* E lo domanda a noi? — *Grazie.* Lo davano; ora non lo danno più. — *Necrologia.* Favorisca rivolgersi alla nostra amministrazione. — *Vergine.* Non faccia scherzi di cattivo genere!

Lotto. Estrazioni del 1. corr.:

Graz	82	54	11	42	1
Bruna	86	29	62	15	33
Innsbruck	73	65	68	45	58

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.—, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 771.5.

Ogni giorno una. Fra amiche.
— Non mi avevi riconosciuto?
— No. Sei bella oggi. Come ti sei cambiata!

In caso di itterizia e malattie del fegato una digestione regolare è di somma importanza. Dalle osservazioni scientifiche fatte all'i. r. Ospedale pubblico di Vienna risulta che l'uso dell'acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe» continuato per otto giorni cagiona non solo una evacuazione sufficiente, ma diminuisce anche l'itterizia. L'acqua «Francesco Giuseppe» si vende nelle farmacie, drogherie e negozi di acque minerali.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Ermete Novelli, quando recita le vecchie cose comiche del suo antico repertorio, suol dire: «Le recito per riposare: mi diverto». Ma, divertendosi, ha però il merito anche di far divertire il suo pubblico; al quale egli procurò iersera col «Ratto delle sabine» di Moser e Schönthan, quasi tre ore di ilarità irrefrenabile. E' un «capo comico Tromboni» magnifico il Novelli, nella truccatura, nel vestito, nelle caratteristiche della pronuncia veneta; e ottiene effetti mirabili di comicità con quella sua consueta semplicità di mezzi che lo rende tanto «personale» e tanto geniale. Dopo ogni atto, naturalmente, irruppero fragorosi gli applausi. Fecero bene gli altri attori: il Piamonti, la De Riso, il Ciabattini, il Lambertini, la Porro ecc.

Questa sera «Il mercante di Venezia» di Guglielmo Shakespeare - una delle più complete e perfette interpretazioni drammatiche di Ermete Novelli, «Shylok» impressionante e pittoresco. Domani, venerdì, il grande artista avrà la sua serata d'onore con «Alleluja» di Marco Praga.

Fenice. Nella films «La caccia al laccio», ieri presentata per la prima volta, si assiste ad interessantissime scene tolte dal vero, incominciando dalla partenza, al viaggio attraverso lande selvagge, all'accampamento in pieno deserto; e poi alle emozionanti scene di cattura di animali: giraffe, zebre, tigri, leoni, ippopotami, iene, sciacalli, cinghiali, ove oltre ad ammirare la destrezza dei lanciatori del laccio, desta sbalordimento l'audacia ed il sangue freddo dell'assuntore che col suo apparato è riuscito a porsi temerariamente in mezzo alle lotte sanguinose coi feroci animali per coglierne sulla pellicola i momenti più emozionanti. E' una cinematografia che interessò il numeroso pubblico e che si replicherà oggi, unitamente al dramma «Passione fatale» nonchè al «Numero sorpresa», ed ai numeri di varietà, fra cui gli acrobati «Les Ilias». Domani nuovo programma di varietà.

Eden. Gli innumerevoli quadri della cinematografia: «Tra tulipani e mulini», sono veramente meravigliosi e invero strapparono agli spettatori, che accorsero in folla stragrande, esclamazioni di sincera ammirazione. Il soggetto della bellissima cinematografia, poi, è quanto mai interessante, vario e stupendamente congegnato e l'idea informativa nuova e simpatica. Iersera debuttarono tre numeri di varietà nuovi e precisamente: Gina Lola, giunonica e piena di grazia; Lina Dolòres, un gentile figurino di donna che canta molto bene ed in fine John Gasser con i suoi lepidissimi fantocci parlanti. Tutti e tre conseguirono un grande successo. Oggi replica dell'intero programma. Sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Alle ultime (?) repliche della briosissima commedia: «El merlo in cheba» accorse pubblico numerosissimo e Brizzi e tutti i suoi degni compagni furono molto applauditi. Oggi replica del capolavoro galliniano: «El moroso de la nona», protagonista Amalia Borisi.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8. «Il mercante di Venezia» in 4 atti di G. Shakespeare.
FENICE. Dalle 5-11. Cinema e Varietà.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Un divorzio». Rappresent. continue, dalle 5 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9: fino ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7; 9-11.30. Concerto.

Un assassinio per tre corone.

Lo strangolamento della vecchia affittaletti di via Punta del Forno.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

Ieri mattina alle 9 è incominciato - come diffusamente abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» - il dibattimento contro i giovani Giuseppe Bregant, Emilio Bassa e Carlo Visintin, accusati del crimine di omicidio proditorio a scopo di rapina per lo strangolamento della vecchia Agnese Mayer, affittaletti in via Punta del forno, e i due primi anche del crimine di attentato furto.

Presiede il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici il cons Pachor e giudice dott. Benich; P. M. il sostituto Procuratore di Stato dott. Bencich; difensori: del Bregant il dott Laneve, del Bassa (d'ufficio) il cand. d'avvocatura dott. Tamaro, del Visintin il dott Zennaro; cancelliere il dott. Rochelli.

La galleria e l'aula erano affollatissime. Molte persone, per la ristrettezza dello spazio, dovettero rinunciare ad assistere al dibattimento.

Gli accusati, due dei quali - il Bassa ed il Visintin - con la loro fisonomia d'adolescenti, destano profonda impressione, assistono indifferenti, alla lettura dell'

Atto d'accusa

dal quale riassumiamo i dati seguenti:

Alle 6.15 pom. del 29 dicembre 1913 - un lunedì - l'autorità di pubblica sicurezza veniva avvertita che l'affittaletti Agnese Mayer, di 65 anni, abitante in via Punta del forno N. 5, I piano, era stata trovata esanime in una stanza della sua abitazione. Poichè il caso parve molto sospetto, si recaron sul luogo parecchi funzionari di p. s. ed il dott. Toros della Società «Igea», il quale, visitata la Mayer, ne constatò il decesso.

La salma giaceva a terra, supina, nella camera attigua alla cucina. Aveva le gambe divaricate e il capo posava vicino ad un letto, a destra di chi entra dalla cucina nella stanza. Presso alla bocca e sotto il naso, il cadavere aveva qualche po' di sangue coagulato, ai due lati del collo macchie bluastre, una macchia più grande alla strozza.

Nella camera e nella cucina il disordine era completo: tutto appariva messo a soqquadro: cassetti aperti e rovistati, biancheria, stracci, carte sparse qua e là sul pavimento, alla rinfusa.

Tutto ciò creava il sospetto che la vecchia Mayer fosse stata vittima di un'azione criminosa, a scopo di rapina. Si avviarono tosto le indagini per scoprire gli autori del misfatto, che si ritenne subito dovessero cercarsi fra coloro che, nelle giornate antecedenti, erano alloggiati dalla Mayer e nel pomeriggio del giorno successivo si procedette all'arresto di Emilio Bassa, Giuseppe Bregant e Carlo Visintin, gravemente sospetti del reato.

Una confessione.

Alla polizia, il Bassa dichiarò che, essendo egli ed il Bregant sprovvisti di mezzi, avevano deciso di strangolare la vecchia, che la mattina del 29 il Bregant, alla presenza del Bassa e del Visintin, dopo di aver preso con ambe le mani la vecchia da tergo per il collo, l'aveva strozzata, che indi avevano messo sossopra il quartierino per trovare denaro ed oggetti di valore e che gli avevano consegnato 3 corone, frutto delle ricerche. Il Bregant ed il Visintin negarono ogni partecipazione al fatto, mentre il Visintin narrò solo di aver udito, il sabato 27 dicembre, nel caffè di via Pozzo bianco N. 4, due individui (i due imputati Bassa e Bregant) mentre si concertavano sul modo di strangolare la vecchia e di derubarla.

Il 31 dicembre, nel pomeriggio, si procedette alla sezione cadaverica della Mayer.

La vecchia sembrava spirata di morte naturale.

Si constatò che la Mayer, la quale presentava gravi alterazioni anatomo-patologiche, specialmente al cuore, era morta per improvviso arresto delle funzioni cardiache. Secondo i periti medici, la la causa della morte poteva essere naturale o costituita da altri fattori e cioè, tenuto conto delle alterazioni riscontrate nel cadavere, la compressione (anche leggera) del collo, oppure da trauma prodotto dalla paura, o da semplice otturazione della bocca con qualche oggetto molle. Furono riscontrate alle parti laterali del collo due piccole linee non derivanti però, secondo i periti, da un atto di violenza: fenomeni di grave stasi venosa del cervello; e di scolorazione cianotica della faccia, che i periti affermarono corrispondere bensì a morte per soffocamento, ma da potersi anche ascrivere a morte per vizio cardiaco.

L'atto d'accusa continua quindi, rilevando il passato poco edificante del Bassa e del Bregant, e narrando minuziosamente la preparazione e il compimento del delitto. Infine stabilisce

le singole responsabilità

degli accusati come segue:

I. Giuseppe Bregant fu Giovanni e di fu Maria nata Strozzer, nato a Podgora l'11 aprile 1891 ed ivi pertinente, cattolico, celibe, marittimo, alfabeta, nullatenente, incensurato;

II. Emilio Bassa di Andrea e di Francesca, nato a Trieste il 5 giugno 1895, quivi pertinente, cattolico, celibe, fabbro-ferraio e marittimo, alfabeta, nullatenente, già punito;

III. Carlo Visintin detto «American», di Carlo e di Luigia, nato a Corona (Gradisca) il 9 febbraio 1896, pertinente a Gradisca, cattolico, celibe, cameriere di bordo, alfabeta, nullatenente, incensurato.

A) Giuseppe Bregant ed Emilio Bassa di avere, il 29 dicembre 1913, qui, in concertata unione, coll'intenzione di uccidere Agnese Mayer e di appropriarsi cose mobili altrui con violenza contro la sua persona, il Bregant gettando da tergo, all'improvviso, quindi insidiosamente, oltre il capo della Mayer sulla faccia della stessa, un paio di calzoni da lui tenuti con una mano per il lembo della cintura e coll'altra per l'estremità inferiore, stringendo i calzoni e turandole con gli stessi la bocca; il Bassa afferrando la donna e premendo con una mano il collo della stessa, caduta, in seguito all'aggressione a terra, agito contro di lei in guisa che glie ne derivò in brevi istanti la morte per improvviso arresto delle funzioni cardiache - quindi del crimine ex §§ 134, 135 N. 1 e 3 Cod. pen., punibile a sensi del par. 136, per il Bassa in relazione al par. 52 C. p. st.

B) Carlo Visintin

di avere, il 27 e 28 dicembre, qui, messo in vista agli imputati Bregant e Bassa l'opportunità della rapina a danno della Mayer, da lui dipinta siccome danarosa, indotto i due imputati ad alloggiare presso la stessa per la migliore esecuzione del piano criminoso, preso parte alle discussioni riflettenti il miglior modo di perpetrare il misfatto, ad A) rilevato la convenienza di servirsi di una fascia, da lui chiesta ad una terza persona, per soffocare la Mayer, di essersi prestato la mattina del 29 dicembre a chiudere la porta del quartiere della Mayer per maggior sicurezza dei coimputati e di avere presenziato per incoraggiare ed assistere gli stessi, il principio dell'aggressione della Mayer e di avere quindi senza por mano egli stesso direttamente nell'esecuzione dell'omicidio e senza cooperarvi in modo efficace, contribuito al misfatto in uno dei modi più remoti contemplati al par. 5 C. p. - quindi del crimine ex par. 5, 143, 135 N. 1, 2 C. p. st.

C) Giuseppe Bregant ed Emilio Bassa di essersi, la sera del 26 dicembre 1912, qui, in compagnia, allo scopo di togliere senza il consenso del possessore e per trarre profitto, denaro ed altre cose mobili di ragione di Giuseppe Serafin, per un valore superiore alle 200 corone, introdotti nella cucina dell'abitazione del detto Serafin, in via dei Vitelli N. 1, III piano, aprendo la porta con chiavi adulterine, senza riuscire nell'intento, sia per aver trovato la porta della stanza, dove si trovavano effetti per un valore di almeno corone 430, munita di serratura inglese, sia per essere stati messi in fuga in seguito all'intervento di altra persona - e di avere quindi intrapreso un'azione conducente all'effettiva esecuzione del misfatto il cui compimento venne interrotto per ostacoli d'altronde sopravvenuti - quindi del crimine ex par. 8, 171, 173, 174, II a), c) C p., punibile a sensi del par. 178 C. p. st.

Gli interrogatori

Il Bregant racconta come fu assassinata la vecchia.

A lettura finita gli accusati Bassa e Visintin sono fatti allontanare, e il presidente passa al costituto del Bregant.

E' questi un giovane pallido, con capelli e baffetti biondo-scuri, con i lineamenti grossolani, vestito poveramente. E' un po' sordo percui l'interrogatorio segue con parecchie ripetizioni. Il presidente deve gridare per farsi udire; ma, in compenso, l'accusato a sua volta grida ancora più.

Il presidente gli chiede:
— Si riconosce colpevole?
— Sì. De averghe butà sula facia dela dona un per de calzoni. Ma lo go fato perchè el Bassa me lo ga ordinado.
— E lo avete fatto per rubare i denari della defunta, vero?
— Sì, per portarghe via i soldi. Ma no volevimo coparla.

L'accusato spiega che conobbe il Bassa qui a Trieste; strinse relazione con lui per mezzo di tale Kos, soprannominato «Indian», da lui conosciuto a bordo di un battello.

— El Bassa - continua l'accusato - el gaveva 40 corone, perchè el gaveva impegnado un orloio che 'l gaveva robado a suo fradel Mario. El me ga proposto de aiutarse, col far qualche furto. Mi che no gavevo soldi, che iero senza lavor go dito

La pulizia regolare e razionale del cuoio capelluto

è senza dubbio veruno il metodo migliore e più naturale per conservare sana e forte la capigliatura. Se per effettuare questa pulizia della testa si impiega il preparato al catrame denominato «Pixavon», si ottiene, oltre all'azione purificatrice, quella stimolante sul bulbo capillare e sul crescimento dei capelli, propria del catrame, com'è noto da tempi remoti.

L'impiego del catrame per la pulizia dei capelli si sarebbe fatto generale già da tempo, se questa sostanza nella forma in cui si è adoperata finora, cioè sotto forma di saponi al catrame solidi e liquidi, non possedesse due altre qualità assai sgradevoli: azione irritante e odore penetrante a molti insopportabile. Queste due qualità sono proprio di certi elementi del catrame greggi, che si sono potuti eliminare mediante un procedimento raffinatore brevettato, cosicchè non si tratta, nel caso del Pixavon, che della azione concentrata del catrame puro, e ciò spiega l'esito addirittura meraviglioso. Facciamo notare espressamente che il Pixavon è il solo preparato inodoro e incolore a base di catrame per la cura dei capelli fabbricato col catrame di conifere officinale (unica qualità riconosciuta nella medicina) e che all'infuori del Pixavon non esiste oggidì nessun sapone al catrame che possega in tal modo l'azione specifica del catrame e che in pari tempo sia esente di tutti gli effetti sedentari del catrame greggio (odore sgradevole ed azione irritante). Prezzo di un flacone sufficente per dei mesi: Corone due e mezzo. In vendita presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. Tutti i migliori parrucchieri d'ambo i sessi eseguiscono i lavaggi della testa al Pixavon.

Emanatorio di Radio
del dott. CARLO BOLAFFIO
Aperto dalle 10-1 e dalle 2-8
Via Gius. Gatteri 5, I piano.
Cura delle affezioni reumatiche e gottose.
Cure elettriche di dimagrimento
(sistema Bergonié).
Consultazioni dalle 3-4.

Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12
(ANGOLO VIA DELLE POSTE)
LABORATORIO DENTISTICO MODERNO
DENTI ARTIFICIALI
di naturalezza perfetta a Cor. 4.
Denti a perno, corone in oro, Bridge Works (lavori a ponte), Inlays,
Otturazioni a Cor. 2.
Orario: 9-1 e 3-7. Domeniche e feste 9-12

Dr. fil. e med.
Alfredo Serko
per molti anni assistente nella clinica psichiatrica a Monaco e nella nevrologica clinica universitaria di Vienna
stabilitosi qui in Trieste, riceve, quale specialista
— per le —
Malattie nervose e mentali
ogni giorno dalle 2 1/2 - 4 pom.
nel suo studio
Via Giacinto Gallina N. 2, II p.

CERCANSI PRONTAMENTE
PERFETTA
Stenodatitlografa
giovane, pratica della corrispondenza italiana e tedesca,
nonchè
diverse VENDITRICI
PRATICANTI.
M. WEISS
Corso 7-9.

Parksanatorium Stiriano del Dott. K. FEILER JUDENDORF presso Graz.
Il Merano della Stiria. - Magnifico soggiorno invernale per ammalati, convalescenti e bisognosi di riposo. Prezzi da convenirsi. Pensione da Cor. 14 in più. Prospetti gratuiti.

Società Italiana di Servizi Marittimi
Agenzia di Trieste - Via Valdirivo 24

In occasione delle Feste Pasquali
il piroscafo „ELETTRICO" in partenza dal Molo della Sanità, **Giovedì 9 corr. alle 6.30 pom.**, prendendo passeggieri per **ANCONA** e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti:

I. Classe Cor. 15.—
II. „ „ 10.—
III. „ „ 6.—

Arrivo in Ancona: Venerdì 10 corr. alle 5.30 ant. Il ritorno seguirà da Ancona Sabato 18 corr. alle 9 pom. Arrivo a Trieste: Domenica 19 corr. alle 8 ant.
In Ancona i passeggieri trovano la coincidenza coi treni diretti per e da Roma (o Napoli) che partono e proseguono dal porto.
Per biglietti rivolgersi all'Agenzia della Società in Via Valdirivo 24. Telefono 71.

Primaria Società di Assicurazioni
contro le disgrazie accidentali e responsabilità civile
cerca abile produttore
verso emolumento fisso, diaria ed alte provvigioni.
Offerte con referenze sub **„Assicuratore"** al „Piccolo".

FORD
AUTOMOBILE UNIVERSALE - 20 HP.
LA PIÙ ECONOMICA E RAZIONALE VETTURA DEL MONDO
PREZZI NUOVAMENTE RIBASSATI
MODELLI 1914
IN CONTINUO ARRIVO
RAPPRESENTANTE
A. SKERL - TRIESTE
GARAGE: TELEF. 22-47

Marsala Balsamico Rocco.

Questa mia specialità liquorosa è preparata esclusivamente con vino Marsala stravecchio marca originale «Trinacria Ingham».
Mosto concentrato di purissima uva bianca di Sicilia, accuratamente scelta ed appassita sulla pianta e fatta macerare nel Marsala Ingham.
Rossi di uova resi un prodotto rigorosamente omogeneo con un processo di lavorazione tutto speciale, complesso e delicatissimo.
Mallo di noci verdi e Achillea nobilis, il migliore stimolante, che per meglio esaurirli dai loro principi attivi, ànno da subire ripetute, attente digestioni pure nel Marsala Ingham.
Cacao-Caracas (Venezuela) di recente tostatura e macinazione, condensato con zucchero candito ed aromatizzato con Balsamo naturale del Perù.
E per vero, se la confezione di questa mia specialità liquorosa mi à, per ovvie ragioni, causato non lievi difficoltà da superare sia con lunghe, pazienti ricerche, sia con sempre nuove costose installazioni nello stabilimento dei più svariati apparati, mi è però assai confortevole il constatare tutta la squisita accoglienza che ovunque, da ognuno l'abbia provato, viene fatto a questa mia specialità, meritatamente ormai riconosciuta come unico, insuperabile, prelibato tonico ricostituente.
Chiedetela ovunque.
R. ROCCO, farm., POLA. Deposito generale a Trieste: **Via Piccolomini 9.** Trovasi nelle farmacie, pasticcerie, negozi di specialità e delicatezze, caffè, restaurants e nelle drogherie.

Mobili di legno curvato
per Hôtels, caffè, cinematografi
—
MOBILI
per giardino, veranda, dall'esecuzione più semplice e a buon prezzo alla più raffinata.

Importante per negozianti in Mobili!
Il nostro rappresentante generale, signor
ERNESTO LOEWEN-ROSEN
ha preso dimora fissa a **TRIESTE, Via Piccardi 48, IV** e tiene a disposizione degli interessati offerte e informazioni serie.
„MUNDUS" Società anonima
delle Unite fabbriche austriache di Mobili in legno curvato, Vienna.

In occasione delle
FESTE PASQUALI
grandi arrivi delle
ULTIME NOVITÀ
= in =
Vestiti da uomo e ragazzi
SCELTA RICCA. - PREZZI MITISSIMI.
Gasser & Pisk
CORSO 27.

de sì. El Bassa me ga comprà una rivoltela de 7 tiri con 25 bale e una lampadina eletrica. El me ga anzi consegnado a mi el pacheto disendome: Tien che la ne ocorerà. Semo andadi a far una gita a Gorizia. A Gorizia no gavemo fato gnente de mal, ma gavevo constatado che in tel pacheto che me gaveva consegnà el Bassa iera anche dei feri.

Pres. Grimaldelli, vero?

— Eh, sì! Ma no li gavemo dopradi che dopo a Trieste. El Bassa, cioè, ga tentà el furto in via dei Vitelli, e mi stavo far la guardia. Ma in quel che gavevimo scuminziado, gavemo inteso una dona a zigar e semo scampadi, senza robar gnente.

Il delitto.

Viene poi a parlare del misfatto. Dice:

— Stavimo in alogio popolar e pagava el Bassa. Andendo in cafè del Pozzo bianco gavemo incontrado el Visintin. Parlavimo de la comodità de dormir e questo Visintin me diseva che se stava ben anca dove che 'l dormiva lui, de la Mayer, in via Punta del forno. Dopo xe vignù i discorsi col Bassa, de andar in casa de la Mayer. El Bassa insisteva de far un colpo. El me contava anzi de un altro fato che a lui ghe iera riuscido. Una volta lui, Bassa e un pitor de camere in via Piccardi i gaveva butà el lazo al colo a un vecio. El me diseva: Con tuto che la me xe andada mal, che i ne ga scoperto, gavemo ciapà mi soli tre mesi e quatro mesi ga ciapà el pitor. Insoma, mi in casa de la vecia no podevo dormir tuta la note perchè el Bassa sempre el me parlava de sto afar. El me diseva: Basta che ti te ghe buti una straza sul muso, che no la zighi. El resto farò mi. La matina del fato, la vecia iera a zirca un metro e mezo distante de mi e Bassa me stava de fianco. Per combinazion, credo, sora un leto iera un per de braghe. El Bassa me le ga butade a mi, e subito el me ga fato de moto de butarghele come un lazo sul viso de la Mayer. Mi tignivo le braghe in man e no volevo far, ma el Bassa el me continuava a far de moto, e anca el me mostrava coi oci de esser fora de lui perchè no ubidivo. Come che 'l gavessi minaciado, e anca co' le man el me minaciava. Mi, impressionado, go fato come che lui el voleva. Go ciapà una braga e l'altra e de la parte del cavaloto le go butade sula testa de la vecia, che la me voltava la schena. La vecia la xe cascada subito par tera (impressione vivissima nell'aula).

Pres. Lei però al giudice ha detto di aver anche stretto i calzoni attorno al collo della Mayer.

— No! Mi no me ricordo. Mi go visto solo el Bassa butarse adosso de la vecia. Mi go rovistado i cassetini.

Ciò che dice l'Emilio Bassa.

E' un giovane dai lineamenti regolari, imberbe, con i capelli ricciuti castanoscuri. Veste decentemente in color grigio. Si esprime con molta cautela. Al vederlo sembrerebbe impossibile che abbia partecipato a un tale misfatto.

Dichiara a sua volta di non aver voluto uccidere, ma soltanto derubare la vecchia. Racconta:

— Semo andadi a dormir de la Mayer. Mi no volevo star perchè iera assai sporchisia. El Bregant me ga dito de star una note almeno per poderghe robar. Mi me rifiutavo de andar de la vecia, ma el Bregant el me ga tanto parlado, ch'el me ga convinto.

Pres. E non vi siete combinati anche di prenderla per il collo?

— El Bregant ga dito: Aspetemo che la vadi fora de casa, opur la sofighemo.

— E come interpretava lei questo «sofighemo»?

— Mah, mi ritignivo che se tratassi de sofigarghe la vose che no la zighi. De stropparghe solo la boca! La matina del fato semo restadi in leto fin verso le 10 e meza. Iera tuti andai via. Pochi momenti prima xe tornado a casa el Visintin. Mi e Bregant ierimo alzadi. La vecia fazeva i leti e la iera in faza de mi. No go gnanca visto quando che el Bregant ga ciolto in man le braghe. Lo go visto solo quando ch'el ghe ga butà intorno el colo le braghe. La vecia ga zercà de liberarse co' le man; ma lu el strenzeva e ela xe cascada par tera.

— E lei si piegò a terra e le strinse il collo, vero?

— Me son piegado, e la go ciapada co' le man.

— Ma come?

— Cussì! - e l'accusato riproduce la sua azione mostrando le mani con le quali allargando il pollice e l'indice avrebbe, a mo' di laccio, stretta al collo la povera vecchia. (Impressione profondissima).

— E perchè ha fatto così?

— Perchè el Bregant me ga ordinado de ciaparla. Mi iero confuso, no savevo se scampar o ubidir ai sui ordini.

— Ma lei avrà stretto?

— No go sforzà gnente.

— E allora perchè le ha messo le mani al collo?

— No so gnanca mi...

— E quando la defunta era a terra, faceva ancora sforzi per liberarsi?

— Sì, la tentava ancora, ma no la podeva, perchè el Bregant iera ancora là ingimociado vizin de ela, e sempre el la strenzeva. (Impressione).

Il Bregant è di forza volitiva diminuita.

Viena data lettura di una perizia assunta dai medici periti militari, quando nel 1912, egli, disertato nel vicino Regno, e ritornato a Trieste, arrestato dalle guardie di p. s. commise una pubblica violenza. I medici lo dichiararono responsabile in linea penale, un essere di valore psicopatico minore, rispettivamente di forza volitiva diminuita. Fu esentato da ulteriore servizio militare.

Il difensore dei Bregant rileva che dopo questa perizia assunta un anno prima del fatto, s'impone, di fronte alla gravità del caso presente, di assumere una nuova perizia. Fa quindi concreta proposta.

Il . M. si oppone.

Un incidente e un confronto.

Il difensore del Visintin chiede di poter rivolgere delle domande al Bregant riguardo alle sue relazioni con il Visintin. Il presidente dice che vuol prima sapere di quali domande si tratti. Il difensore insiste sul suo diritto che alla fine, dopo un vivace dibattito, gli è riconosciuto. E chiede fra altro:

— Quando avvenne il fatto il Visintin toccò la Mayer?

— No, lui no la ga tocada. Mi go visto el Visintin vizin la porta quando che stavo per butarghe le braghe ala vecia. E subito dopo me go inacorto che no 'l iera più là. Mi no so quando che el xe scampado. Forsi anca prima che la vecia cascassi par tera.

Pres.: E chi si accorse ch'era morta?

Dice l'accusato Bassa:

— Mi! Ghe go alzado un brazzo, e go visto che 'l casca pesantemente sul pavimento. Le braghe che tigniva el Bregant su la facia de la vecia, no ghe coverzeva i oci, e mi go visto che la ga i oci fissi, fermi. Go capì che la xe morta. (Impressione).

Il presidente fa presente all'accusato come il Bregant addossi la colpa a lui.

— No xe vero gnente! El Bregant xe colpa de tuto. Senza de lui mi saria ogi imbarcado!

I due accusati sono messi a confronto. Ognuno di essi sostiene essere esatta la sua versione e s'incolpano l'un l'altro delle istigazioni.

Dif. del Bassa: Il Bregant dice che lei gli faceva dei motti di lanciare al collo i calzoni. Dal momento che lei era di faccia alla Mayer questa avrebbe veduto, allora.

Bassa: Eh natural che la gavessi visto. Mi no ghe go fato al Bregant nissun moto.

Dif.: Il Bregant dice che lei gli ha raccontato di essere stato l'eroe di un fatto consimile, cioè un tentativo contro un vecchio in via Piccardi. E' vero questo?

— No. Mi no son stado mai condanado, che una volta per aver comprado un biglieto del Monte de pietà.

Il difensore rileva come anni fa fosse avvenuto un fatto consimile a quello accennato dal Bregant, che però i due accusati di allora furono condannati, e in quella questione il Bassa non c'entrava affatto.

Quindi chiede ancora:

— Quando ha preso per le mani il collo della Mayer, questa le pareva morta o viva?

— Per quel che mi posso capir la iera più morta che viva.

— Quando si sbarcò dal «Carolina» - ov'era imbarcato - per seguire le lusinghe del Bregant, sapeva di far male?

— Mi no capivo gnente: credevo de far ben.

— Sa lei che cosa sia male e che cosa sia bene?

— Cossa la vol che capisso mi?...

Il dibattimento è sospeso alle 2.30 pom.

L'udienza pomeridiana

Il dibattimento viene ripreso alle 5. L'aula è sempre affollatissima. Si passa al costituto del terzo accusato,

Carlo Visintin.

Questo imputato è proprio ancora un ragazzo, e non dimostra i 17 anni compiuti di età che ha già raggiunta. Il vestito che indossa, evidentemente è raccolto tra le poche sue robe in buon stato che possiede; giacchè indossa un paio di calzoni crema, a righe bleu, di stagione completamente estiva. Parla con alquanta difficoltà perchè gli mancano alcuni denti anteriori, ciò che appunto fra i monelli gli valse il curioso nomignolo di «dentista».

Racconta che viveva qui con la propria famiglia. Il padre suo è carpentiere. Raggiunti i 14 anni, l'accusato s'imbarcò. Dopo quel viaggio, arrivato una volta a Trieste, nell'autunno dell'anno scorso, consumò tutto il denaro che aveva ricevuto quale mercede a bordo, in compagnia di ragazzi discoli che aveva conosciuti Non ebbe il coraggio di rincasare, e visse qui, disoccupato, perchè si era anche sbarcato. Il 10 dicembre andò ad alloggiare dall'affittaletti Mayer. Si dichiara innocente di quanto gli viene imputato. In relazione a ciò dice:

— Se gavessi volesto robarghe a la Mayer podevo farlo prima, in quele setimane che go dormido solo, la de ela.

Pres.: Però lei stesso, al giudice istruttore almeno, aveva ammesso che per un furto alla Mayer era stato d'accordo.

— No. Xe stado cussì. El Bassa e anca el Bregant i me domandava se la vecia, andove che mi dormivo, gavessi soldi. Mi go dito che qualche cossa la dovaria aver. Dopo i me ga proposto de andarghe a robar. Mi me go rifiutado. Solo quando che 'l Bassa, mostrandome la rivoltela el me ga intimorido, gavevo dito de sì. Ma solo per robar. Anca de far questo, però, el giorno dopo, pentido, me go rifiutado.

— Sicchè lei era, o non era in casa quando avvenne il fatto?

— Mi me iero alzado de bonora, e iero andado fora. Dopo son tornado a veder se sti altri i vigniva o no in cafè. Invece, co' iero su la porta, go visto el Bregant butarghe qualcossa sul viso a la Mayer. Me pareva che fussi una strazza Me pareva che i stassi per far una bruta azion, e son scampado Go trovà in strada el Kos, e ghe go dito de vignir con mi su de la Mayer a veder se iera quei altri due. Solo, gavevo paura de tornar là. Gavemo trovà la porta serada. Quando che gavemo batudo xe vignù a verzer el Bassa. Dopo tanto el Bassa come el Bregant i xe vignudi zo con noi; senza gnanca che noi fossimo entradi nel quartier.

— Sicchè lei non avrebbe veduto morta la Mayer?

— No. Mi no go visto gnente. Al momento pensavo che quel che gavevo visto prima fussi stado un bruto scherzo del Bregant.

Un cafè a «puf».

— Ma lei però bevette il caffè e lasciò pagarlo il Bassa?

— Mi iero senza soldi. El Bassa ga pagado i cafè per lu e Bregant, e mi no ghe entro. Dopo semo andadi in un altro cafè e anzi go bevudo el cafè a «puf».

— Che cosa vuol dire con ciò?

— Voio dir che lo go bevudo in credenza. Anzi lo go sempre de pagar.

— Ma lei sapeva che cosa avevano fatto gli altri due.

— Mi no savevo se no che, come che i contava lori, i gaveva trovado in casa de la vecia tre corone.

— Ma lei sapeva che gli altri volevano derubar la vecchia?

— Che i voleva robar i me gaveva dito; ma no che i la ciaparà par el colo; opur che i la mazzarà.

— L'avverto che ci sono altri piccoli testimoni, i quali dicono che lei avrebbe avuto il vizio di rubar anche a loro.

— Mi no go mai robado gnente, gnanca un zentesimo. Qualche volta, sicome che iero senza lavor, li pregavo de imprestarme un soldo o due. Cossa la vol che ghe gavessi robado a quei ragazzi? Se no i gaveva mai gnanca lori che un per de soldi.

— Quando, secondo lei, dunque seppe che la Mayer era morta?

— Apena a le 5 de dopopranzo, quando che son andà là per dormir. Go visto le scale piene de gente. I dixeva che la Mayer iera stada trovada morta. A mi me ga dà una bota al cor. Go pensado subito che, el Bassa col Bregent, i la gavessi mazzada, e volevo za parlar. Ma go trovado el Bassa el qual mostrandome la rivoltela el me ga dito: «Vara che se te conti quel che te ga visto te tiro un colpo co' la rivoltela. Guai se te fa la spia te copo!». Mi per paura de la rivoltela, go tasudo. Con tuto ciò ghe go contà al Kos, e lui dopo in pulizia el me ga dito: «Parla, no sta aver paura!» E mi go contado tuta la verità.

Pres. Ma lei, però, alla polizia, al momento negava di esser stato in casa della Mayer.

— Eh, sì, come che go dito, perchè gavevo paura.

Confronti.

Viene chiamato il Bassa, al quale il presidente chiede:

— Lei Bassa. ha pagato il caffè per tutti tre, vero?

Bassa: Sissignor.

Visintin: El mio cafè no xe stado pagado. Mi ghe dovevo fin in quel giorno a la parona del cafè due porzioni, e quando che son andà via, dopo bevudo el cafè, la parona me ga dito: «Varda che te me

Fabbrica Calzature

Dorndorf

TRIESTE

Piazza della Borsa 10

Apertura oggi alle 4 pom.

Finissime Calzature di fama mondiale della massima eleganza e durata

Prezzi speciali: Cor. 15.— 18.— 21.—

EPPAN presso BOLZANO (Trentino)
HOTEL EPPANER-HOF
ottima pensione con bellissime stanze da corone 5 in più.
Piacevole soggiorno primaverile.
Propr. rist.: Rud. Tschokl.

PARENZO.
AFFITTASI
a prezzo conveniente e verso cauzione, il Restaurant San Remo con giardino alla Riva.
Per informazioni rivolgersi al proprietario Martino Blasevich.

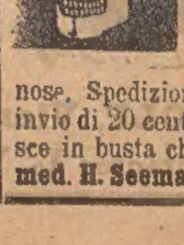
VISERBA (Bagni)
RIMINI
La più bella spiaggia dell'Adriatico.
Grand Hôtel Lido
Costruzione nuovissima in riva al Mare. - Eleganti sale per concerti e ritrovi. - Pensione raccomandata per Famiglie. - Massimo comfort.
Apertura Giugno-Settembre.
P. BALLANTI
(Medesimo propr. Hôtel Centrale - Ravenna).

OPICINA.
HOTEL INTERNAZIONALE,
(rimesso completamente a nuovo)
RIAPERTURA
Sabato 4 Aprile.
CONCERTO
dalle 8 alle 10.30.
Partenza da OPICINA dell'ultimo treno alle ore 11.30 pom.
ROBERTO PODHOLA, appaltatore.

Inventori
ottengono buoni risparmi e ottimi risultati incaricando l'OFFICE DES INVENTIONS, Duvinage, Bruxelles, Parigi, della notifica e dello sfruttamento dei brevetti.

MIELE
qualità finissima, scatola postale da 5 chilogrammi, franco cor. 9. Quantitativi maggiori più a buon prezzo.
APICOLTURA LUDWIG SCHWENKE, Flöhau N. 71, Boemia.

Causa prossimo trasloco
vendonsi a prezzi di fabbrica
Galanterie, Argenterie cinesi, Articoli di pelle, Oggetti da viaggio, Borsette da signora e tutti gli altri articoli esistenti nel negozio di
FERDINANDO FISCHER
Via Nuova 22, accanto la Via Ponterosso.
Il negozio è d'affittare.

SIFILITICI!

Opuscolo istruttivo che indica il modo di guarire presto e radicalmente senza interrompere le proprie occupazioni, senza tema di ricadute, senza mercurio od altri veleni, senza schizzetti, senza conseguenze dannose. Spedizione con tutta discrezione verso invio di 20 cent. per le spese di porto. Si spedisce in busta chiusa, senza intestazioni. Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Lausitz)

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
OFFICINA BATTIRAME

La Grande Lavanderia a vapore
con annesso
Stabilimento Stiratura a lucido
HARTMANN & C.i
Via della Zonta 8, angolo Via Valdirivo 29, pianoterra, Telef. 765
ha introdotto delle perfezionatissime riforme, sotto la direzione di persona tecnica, in modo da poter soddisfare le più meticolose esigenze per le Camicie, Colli, Polsi, ed in genere per qualunque altro articolo di biancheria.

PREMIATA

Fonderia Industriale-Artistica
Romeo Lapagna, Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815

FUSIONI DI BRONZI RESISTENTI A FORTI COMPRESSIONI, PER CUSCINETTI E PER ALTRE PARTI DI MACCHINE

HYGIODONT
la nuova crema dentifricia.
CALDERARA & BANKMANN, VIENNA.
In vendita dappertutto.
All'ingrosso presso ETTORE ZERNITZ, Trieste.

Koestlin
Sire-Sire
finissimi biscottini da tè

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle
TAVOLETTE EVATON.
Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r. Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica. Deposito: Farmacia Zanetti, Via Nuova 41; Crevato, Via delle Poste 5; Alla Basilica, Via S. Giusto 3; Ai Due Mori, Dott. A. Praxmarer, Piazza Grande; Palma, Capodistria; Cristofoletti, Gorizia.

Udine - Fiera cavalli
la migliore per cavalli da lavoro
dal 20 al 24 aprile
Grande Concorso Ippico
18, 19, 23 aprile. Premi Lire 10.000

Grande assortimento
Articoli di gomma
Soprascarpe - Sospensori - Irrigatori Ovatte - Fasciature - Deposito delle rinomate specialità „OLLA“
F. STEINDLER, ACQUEDOTTO 12

MIELE (smelato)
garantito puro Cor. 9.— di mandorle di quest'anno Cor. 12.—, in vasi da 5 chilogrammi, spedisce franco
M. Kivac, Medolino (Istria)

CARTA DA SIGARETTE
TUBETTI DA SIGARETTE
MARCHE MONDIALI
ZOUAVE DORÉ
MIZPAH CARTOUCHES

BRAUNSTEIN FRERES, PARIGI.
DEPOSITO PRESSO
ADOLFO SCHLESINGER, TRIESTE, VIA S. SEBASTIANO Nr. 4
VENDONSI IN TUTTI GLI SPACCI TABACCO

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.

Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
PARIS, 8, Palace del' Opéra.

devi tre cafè». Questo vol dir che nissun lo gaveva pagado per mi.

Pres.: E' vero che lei Visintin disse ai coimputati che la Mayer aveva denaro, che meritava andare a prenderglielo, e al caso anche amazzarla?

Visintin: No No xe vero gnente. Mi solo quando che i me ga domandado se la vecia ga soldi, go risposto: «Qualche cossa la gavarà sicuro!».

— Lei aveva però domandato la fascia al Kos?

— Mi gavevo domandado la fassa al Kos; ma mi no savevo perchè.

Il Bassa, al confronto, nega di aver minacciato con la rivoltella il Visintin; ma questi conferma dicendo:

— El me ga minacià, sì. Questo lo pol dir anche el Bregant.

Bregant, interrogato, conferma queste minacce del Bassa.

Dif. del Visintin: Risulta signor presidente che il Visintin si è presentato alla polizia spontaneamente.

Pres.: Sì, difatti, dal protocollo di arresto, ciò risulta.

Dif. del Bassa: Come va che lei Visintin affrema di aver avuto tanta paura della rivoltella del Bassa, mentre poi questa paura le è improvvisamente sparita?

— A mi no la me xe sparida improvisamente, mi ghe go dito anca al giudice istrutor.

Viene constatato, che realmente, già al giudice istruttore, il Visintin aveva detto delle minacce del Bassa, in caso che avesse parlato.

Dif. del Bassa: Non disse però di minacce in caso si fosse rifiutato di partecipare a furti?

Visintin: Mi posso giurar (indicando il Crocifisso che si trova sul tavolo presidenziale) anche vizin del signor Iddio. Quel che go dito xe la verità.

I testimoni

Il primo medico accorso sul luogo.

L'esame dei testimoni incomincia quindi con l'audizione del medico dott. Giovanni Terca, dell'«Igea», il quale dice:

— Chiamato da una donna, mi sono recato in casa della Mayer. Ho trovato la Mayer esanime, in una stanza, presso il letto. L'aspetto della defunta lasciava ritenere, così ad un primo esame, che si trattasse di morte naturale. Ciò che mi aveva dato nell'occhio era il disordine che regnava colà, a malgrado che qualcuno della casa avesse detto che la Mayer teneva in genere poco ordine. Tuttavia, per compiere il mio dovere, ho reso avvertita l'autorità di polizia del caso.

Dif. del Bassa: A lei signor medico, il cadavere della Mayer fece l'impressione che si trattasse di morte naturale?

— Come ho detto, mi sembrava di sì. Siccome ho trovato il cadavere con un piede calzato ed uno no, cercavo di ricostruire il fatto. Supponevo che la donna, mentre scendeva dal letto, e stava calzandosi, fosse stata colta da insulto apoplettico.

I primi arresti.

Viene il turno quindi dell'ufficiale di polizia sig. Giovanni Zafutta, il quale riferisce:

— Destando sospetti la morte della Mayer abbiamo proceduto a degli arresti preventivi di coloro che dormivano colà, che sapevo essere dei ragazzi. Così vennero rintracciati prima il Kos, poi il Visintin. Si fecero strada i sospetti che la Mayer fosse stata assassinata a scopo di rapina, e si andò in cerca del Bassa e del Bregant che furono arrestati.

Dif. del Visintin: Lei dice che i giovani che dormivano dalla Mayer si dimostravano desiderosi che venissero rintracciati i colpevoli. Fra questi giovani c'era anche il Visintin?

Teste: Sì, c'era anche il Visintin. Anzi io verso di lui, per questo, non avevo nessun sospetto.

Tutto il mobiglio della Mayer venduto per 30 corone!

Pres. Dopo esauriti i rilievi dell'autorità giudiziaria, le chiavi dell'appartamento a chi furono consegnate?

Zafutta: Era venuta qui una sorella della defunta, e vennero consegnate a lei.

Il presidente rileva che tutto il mobiglio dell'appartamento dove la Mayer abitava e affittava letti, trattandosi di mobili in pessime condizioni, fu venduto per 30 corone!

Altri funzionari di p. s.

L'ispettore di p. s. Vittorio Denipoti riferisce soltanto come dopo essersi recato sopraluogo abbia, in seguito ai sospetti che destava il caso, avvertito l'ufficiale di polizia Zafutta.

L'agente di polizia Giovanni Mohorcic, dice che, recatosi sul luogo con gli altri funzionari, ebbe l'impressione che la vecchia Mayer, sotto il naso avesse del sangue coagulato.

Pres. (ai periti). Questo è l'unico teste che afferma tale circostanza.

Su domanda del difensore del Bassa, il quale chiede se il teste avesse constatato che si trattava di sangue, il medico perito dott. Jellersitz chiede quanto tempo dopo il fatto, il teste abbia veduto il cadavere.

Teste: Circa 6 ore dopo.

Perito: Allora può darsi che si sia trattato di sangue; rispettivamente di siero sanguigno dopo la morte.

In cerca del Bassa e del Bregant, col Visintin.

Tanto il teste suaccennato quanto l'agente di polizia Emilio Turus, riferiscono che dopo le prime informazioni sugli usi della Mayer, avute da due ragazzi, Guido Sivitz e Luigi Feriancich, andarono alla ricerca del Kos e del Visintin. Quando il Visintin disse, con il Kos, che i colpevoli dovevano essere stati il Bregant e il Bassa, gli agenti, con gli altri ragazzi, il Visintin compreso, girarono per le rive del mare, sino acchè vennero rintracciati, il Bregant e il Bassa presso il molo Giuseppino.

I periti medici

Vengono quindi intesi i medici periti dott. Massopust e dott. Jellersitz i quali praticarono la sezione cadaverica sul corpo della Mayer, e assistettero pure all'interrogatorio degli accusati.

Prima viene inteso il medico dott. Massopust, il quale dice:

— Premetto che abbiamo constatato subito che la Mayer era stata persona in condizioni fisiche deterioratissime. Parecchie circostanze lasciavano credere che si trattasse di morte per vizio cardiaco. Soltanto poi, con il corredo di circostanze concomitanti, si potè anche ritenere che qualcuna delle attività degli accusati, ora affermate, abbia determinato lo «choc» nervoso che provocò la morte. Si può dire cioè così: La morte della Mayer può essere seguita anche soltanto per lo spavento provato sentendosi aggredita; già forse, quando le fu lanciato il paio di calzoni. Può però anche aver contribuito la pressione dei calzoni sulla bocca; come infine potrebbe pure ancora aver avuta la sua parte nella morte la semplice pressione ai lati destro e sinistro del collo, cioè con le mani. Ma in tutti i casi, va notato che tracce esterne di violenza non esistevano, e tutto lascia credere che possa essere bastato sul corpo deterioratissimo della defunta la sola paura a causare la morte.

Il perito risponde quindi al alcune domande che il P. M. gli rivolge basandosi su trattati che si riferiscono di morti per soffocazione violenta.

Uccisa o morta di spavento?

Rispondendo al difensore del Bassa, che gli chiede se esso perito fosse piuttosto propenso a ritenere che la morte della Mayer andasse dovuta puramente allo spavento, oppure alla semplice stretta sulla faccia con i calzoni lanciatile dai Bregant, il medico risponde:

— Come ho detto, può essere stata causa della morte anche soltanto lo spavento preso. Difficile sarebbe poi stabilire fino a quale grado le altre circostanze affermate dagli accusati al dibattimento possano essere state eventualmente causa determinante della morte, ove la stessa non sia seguita già per la paura. Però propendo a ritenere, che già con i calzoni, che le avrebbero chiusa per qualche attimo la respirazione, la morte possa essere sopravvenuta; quindi senza anche il concorso delle mani del Bassa.

Pres.: Devo notare però che il Bassa stesso ammette che la Mayer si dibatteva con le braccia, anche quando giaceva a terra, cioè quando egli la toccò con le mani al collo.

Perito: Questo lo dicono gli accusati, ma io non so se devo crederlo. Certo si è che, per lo stato fisico della Mayer, la morte può essere subentrata molto facilmente; rispettivamente, se violenza ci fu, con pochissima pressione.

L'altro perito.

Il medico perito, dott. Iellersitz, manifesta il suo parere in conformità a quello del collega per quanto riguarda la causa della morte.

— La Mayer - dice - era affetta da alcoolismo cronico, aveva il fisico, e specialmente il cuore, tanto deteriorati, che la sua morte può essere avvenuta anche unicamente per lo spavento provato.

P. M.: In ogni modo, senza l'attività degli accusati, la donna avrebbe potuto vivere ancora?

— Oh, certamente. Una causa determinante ci fu. Può avere contribuito la mancata respirazione, causa i calzoni che le furono lanciati sulla faccia.

— Sicchè la sua morte con ciò fu accelerata?

— Certamente.

Il perito viene poi anche egli alla conclusione, che, per lo meno, a produrre la morte alla Mayer, sia occorsa pochissima violenza, giacchè di violenze subite, non vi erano traccie sul cadavere, nè dalla autopsia scaturirono dati precisi di soffocazione violenta; alcuni dati potevano lasciar sospettare, ma potevano anche essere dovuti a causa di morte naturale.

Con ciò si chiude l'udienza pomeridiana. Sono le 8 di sera. Il dibattimento verrà ripreso stamane alle 9. Gli accusati, tranne il Visintin, che si reggeva sovente la testa con la destra, nella quale teneva un fazzoletto, si mantennero sempre tranquilli. Il Bregant era quasi sorridente.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Una „sveglia" che mette sossopra un'osteria

Pum, Pak, Krr, Tschak, Zin zin zin... ...E potrebbe continuare. Ma basta adesso, come bastò allora a destare le due bambine che dormivano serene nei loro letticcioli. Che cosa era avvenuto? Che cos'era quel frastuono, quel frangere di vetri, quel gridare da giù dal cortile?

Pum!

Un'altra pietra era venuta a frangere un'altra vetrata, ed era precipitata nella camera al primo piano.

Le due bambine (otto anni Giovanna, dodici anni Maria) non poterono più contenere il loro spavento: saltarono dai loro lettini e corsero a rincantucciarsi nella parte più riparata della camera: ma anche là le pietre giungevano, e giungeva il pericolo. Strillarono con quanta voce avevano. Quando Dio volle vennero i genitori e le levarono da quell'angoscia.

Che cosa era avvenuto, nell'osteria di Francesco Filipicich, al N. 169 di S. Maria Maddalena Inferiore? Lo disse l'oste, quando si fu recato, poi, al Commissariato a sporgere denuncia:

— Erano venuti nel mio locale dodici giovani conoscenti a far la partita e a bere un bicchier di vino: anzichè a bicchieri, bevvero... a litri. Quando erano già alticci, successe un piccolo incidente: mia moglie s'accorse che, dall'armadio della cucina, era sparito un orologio a sveglia. Chiesto ai presenti chi l'avesse preso, tutti negarono: quantunque, all'infuori d'essi, nessuno fosse entrato o uscito dal locale. Si incolparono a vicenda, ne nacque un tafferuglio, e uscirono nel cortile, ove si presero a sassate. Alcune pesanti pietre raggiunsero il primo piano della casa, ed infransero le vetrate e penetrarono nella camera ove dormivano le mie bambine, mettendo in serio pericolo la loro vita.

Indicati come autori di quest'azione i fratelli Giovanni e Antonio Karis, essi ammisero, ma si giustificarono. Antonio Karis dice:

— Per l'affare dell'orologio sorse fra tutti noi una disputa che si risolse come è noto. Ma a provocarla fu tale Giusto Ciak, che, non so per quale motivo, salito al primo piano della casa e affacciatosi alla finestra, ne strappò il telaio delle vetrate dal muro e lo precipitò nel cortile. Il telaio, cadendo, mi colpì alla coscia destra, ferendomi leggermente. Come provai un forte dolore e fui accecato dall'ira, lanciai una sola pietra in direzione della finestra. Poi alcuni amici mi trascinarono via; e, venuto quindi a sapere che la Polizia mi ricercava, mi presentai da solo.

Kiovanni Karis sostiene il costituto del fratello; nega d'aver gettate delle pietre e ammette invece d'aver preso dall'armadio l'orologio e d'averlo nascosto nel cortile «per fare uno scherzo».

— Quando la padrona lo richiese - egli dice - non glielo restituii perchè i miei compagni, ch'erano più ubriachi di me, potevano riprenderglielo, e sul serio, loro.

In seguito ai costituti dei due fratelli, la Procura di Stato pose sotto accusa pure il Ciak, ma ridusse la medesima ad una semplice contravvenzione di azioni pericolose, e mandò gli accusati a Giudizio.

Qui i due Karis si riportarono ai loro costituti in sede di Polizia, e il Ciak negò recisamente l'affare del telaio.

Su tale circostanza neppure l'oste Filipicich, esaminato quale teste, seppe far chiaro; nè egli seppe stabilire in nessun modo la colpabilità del Ciak.

— Mah: i due Karis li vidi scagliar pietre: altri invece non vidi: noto però che c'era assai confusione e che tutti erano brilli.

Altre prove orali non ci sono: percui il giudice, chiuso il dibattimento, pronuncia sentenza con cui assolve il Ciak e punisce i due Karis con 12 ore d'arresto per ciascheduno.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Schadelook.

Salamander

Società Calzature a g. l.

MARCA SALAMANDER

Originali soltanto se muniti di questa marca.

I nostri nuovissimi

Modelli per la primavera

Filiale: Trieste, Piazza della Borsa 11.

Stivali da allacciare, per signora, forma moderna, larga, in chevreau e boxcalf, in nero e bruno. Marca Salamander Cor. 16.50. Salamander di lusso Cor. 20.50.

Stivali con bottoni, per signora, in nuova forma snella, bruno e chevreau e boxcalf bruno, con stoffa. Marca Salamander Cor. 16.50. Salamander di lusso Cor. 20.50.

Stivali da allacciare, per signora, in elegante forma rotonda, in chevreau e boxcalf, in nero e bruno. Marca speciale Cor. 12.50.

Scarpe da allacciare, per signora, in forma moderna, larga, chevreau e boxcalf, in nero e bruno. Marca Salamander Cor. 16.50. Salamander di lusso Cor. 20.50. Marca speciale Cor. 12.50.

Scarpe con bottoni, per signora, in chevreau nuova forma snella, bruno e boxcalf, bruno e in pelle di lacca, con stoffa. Marca Salamander Cor. 16.50. Salamander di lusso Cor. 20.50.

Scarpe a cinghia per signora, in forma elegante, rotonda, in pelle camoscio nera e bianca, anche in boxcalf bruno e nero. Marca Salamander Cor. 16.50.

Stivali da allacciare, per signori, in forma larga, moderna, in chevreau e boxcalf, nero e bruno. Marca speciale Cor. 12.50.

Stivali con bottoni, per signori, nuova forma snella, chevreau bruno, boxcalf bruno ed in pelle di lacca, con stoffa. Marca Salamander Cor. 16.50. Marca di lusso Cor. 20.50.

Stivali da allacciare, per signori, in elegantissima forma larga, in chevreau e boxcalf, nero e bruno. Marca Salamander Cor. 16.50. Salamander di lusso Cor. 20.50.

Scarpe da allacciare, per signori, in forma slanciata, elegante in chevreau e boxcalf, nero e brumo. Esecuz. Salamander Cor. 16.50. Salamander di lusso Cor. 20.50. Marca speciale C. 12.50.

Scarpe con bottoni, per signori, nuovissima forma larga, in chevreau e boxcalf, nero e bruno, anche in pelle di lacca. Esecuz. Salamander Cor. 16.50. Salamander di lusso Cor. 20.50.

Scarpe con cinghiette, per signori, in elegante forma larga, in bruno e nero, boxcalf. Esecuz. Salamander Cor. 16.50.

CHIEDERE IL CATALOGO ILLUSTRATO

Bottiglie vuote usate

Grande deposito con comprita e vendita di qualunque qualità GUIDO e UGO COEN Via delle Ombrelle 5, tel. 71 R. II, Assumonsi spedizioni per la provincia.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 906

Schiarimento!

Chiedere l'invio gratuito di un interessante opuscolo "76" relativo ai nostri articoli igienici per signora, articoli brevettati e raccomandati dai medici. L'opuscolo è compilato da 4 medici.

Verlag für hygienische Literatur, Vienna I, Wollzeile 12.

Lecikraton

rimedio sovrano nella nevrastenia, debolezza generale, convalescenza, inappetenza cronica ecc.

Per il suo contenuto ricco di lecitina, glicerofosfati e di sostanze albuminose, come lo dimostrano i risultati clinici, specialmente nella rachitide è indispensabile.

Nella nevrastenia, dolori nervosi alla testa, insonnia, epilessia, viene preferito il **Lecikraton al bromuro.**

Nell'anemia e nelle perdite di sangue il **Lecikraton al ferro.**

Nelle malattie polmonari i medici raccomandano il **Lecikraton al Guajacolo.**

Nell'asma, nell'arteriosclerosi e nelle malattie cutanee il **Lecikraton al joduro.**

LECIKRATON in polvere: 100 grammi **cor. 3.70,** 250 grammi **cor. 7.**

Deposito principale:

Farmacia Pizzul-Cignola, Trieste, Corso 14 Palazzo Treves, Telefono 2724.

Tutti possono ricamare

con la mondiale macchina da ricamo „Oscar Wichelhaus"

Premiata con le più alte onorificenze alle più importanti Esposizioni Nazionali ed Estere. Medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione. Medaglia d'argento del Ministero Agr., Ind. e Commerci.

A titolo di réclame vendiamo

Una macchina da ricamo con istruzione e catalogo illustrato, un telaio da ricamo (75 centim.), un paio di forbicine con la punta alzata e un magnifico cuscino da sofa campionato (consistente in un disegno, filato, la stoffa moire e una parte ricamata) al prezzo complessivo di **Cor. 19.50** (spese per il pacco postale in più). Inviare cartolina-vaglia alla **Ditta Oscar Wichelhaus, Via Monte Napoleone 28 V, Milano.**

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA S.O.M.

Rappresentante Generale per Trieste e la Regione: VIRGILIO GALLICO • Via Giulia, 5 • Telefono 1979

MOTORI „OTTO" ORIGINALI

per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.

MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.

Chiedere prospetto 541.

LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstr. 53-J.

Rappresentanza: L. WOLLNER - FIUME.

La Crema „Milka" per le calzature

è l'unica che non danneggia la pelle, non dissecca mai e dà alla pelle la maggiore lucentezza possibile. Vendesi ovunque in scatole da cent. 20, 30 e 50.

Fabbricanti: Brüder Steinitz, Budapest VIII

CANTINA CAPODISTRIANA VINO

per famiglia, nero, bianco, terrano, consegna DOMICILIO anche a Trieste e assume la spedizione in tutti i luoghi dell'Austria-Ungheria, a prezzi convenientissimi. Gratuitamente e franco si ricevono campioni. REFOSCO e MOSCATO dolce in bottiglie ANTONIO DEPANGHER CAPODISTRIA, via Santorio 217 - Telefono 35-IV

IL MIGLIOR PURGANTE

DIGESTIVO PURGATIVO ANTIACIDO EFFICACISSIMO Si vende in tutte le farmacie e drogherie.

DOLOMINA MAGNESIA FLUIDA

— UNIONE VENETO-TRENTINA — Premiati Stabilimenti Prodotti Magnesiaci

MARINA E NAVIGAZIONE

Comandante dell'A.-A. premiato dalla Riunione Adriatica

Al capitano Giuseppe Dminak, comandante del piroscafo «Dora» dell'A. A., la direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha fatto pervenire una bella lettera e un magnifico cronometro d'oro, con dedica in ricompenso del salvataggio del veliero italiano «Jolanda V.», il quale essendo venuto in collisione con un altro veliero, aveva riportato tali avarie da metterlo in balìa del mare, nell'impossibilità di «governare».

Il comandante del «Dora», dopo aver soccorso l'equipaggio, fece prendere a rimorchio il veliero conducendolo in salvo a Catania.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a.-u.: «Caterina Gerolimich», cap. M. Cherubini, da Barry Dock e Algeri; «Szeged», cap. S. Peterdi, da Santos e Fiume; «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia; «Gilda», cap. G. Radossich, da Vragniza; «Locrum», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 90 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Derna», cap. D. Lopez, da Venezia con 19 pass.

Il piroscafo germanico «Enos», cap. N. Holm, da Amburgo e Fiume.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd «Albania» per S. Maura; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Fram» per Arsa; «Dubrovnik» per Cattaro; «Erzegovina D.» per Macarsca.

Il piroscafo italiano «S. Giorgio» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Elvira Antonietta» partì il 30 da Fiume per Catania; «Kassa» arrivò il 29 a Marsiglia; «Matyas Kiraly» arrivò il 31 a Messina; «Stefania» passò Gibilterra il 30 diretto ad Anversa; «Absirtea» prosegui ieri da Colombo per Porto Said.

Lloydiani. «Semiramis» proseguì il 30 da Suez per Aden; «Abbazia» il 31 da Vallona per Trieste; «Silesia» il 31 da Aden per Suez; «Nippon» il 31 da Karachi per Bombay; «Moravia» il 31 da Bangkok per Kohsichang.

La situazione politica a Fiume

Fiume, 1. Stamane il vice-podestà on. Francesco Gilberto Corossacz ha assunto ufficialmente la direzione del Magistrato civico. Già dopodomani, venerdì, la Rappresentanza sarà convocata per l'elezione della Delegazione, che, come è noto, funge invece della Rappresentanza, in caso di scioglimento, e delle commissioni municipali.

La questione della sanzione sovrana dell'elezione del prof. Zanella a Podestà è, per così dire, il grande punto interrogativo della situazione politica del momento. Il grave dissidio personale sussistente fra il neo-eletto Podestà e il conte Wickenburg non è stato ancora risolto. E' consuetudine che dopo il discorso col quale un neo-eletto podestà dichiara di accettare la carica, il capo del Comune e il rappresentante del Governo si stringano la mano. Ieri ciò non è avvenuto. Tanto il prof. Zanella che il conte Wickenburg rimasero fermi al loro posto, e non ci fu fra essi il più piccolo scambio di convenzionale cortesia.

La sera, i giornaletti del Governo locale riportarono una relazione molto riassuntiva della seduta e accennavano appena al discorso del prof. Zanella. Il «Fiumei Estlap» faceva notare che il discorso del Podestà era apparso ponderato e calmissimo, ma concludeva col notare che il prof. Zanella avrebbe fatto opera assai più patriottica riconoscendo i suoi torti verso il governatore.

Da tutto questo si arguisce che, almeno per quanto riguarda il conte Wickenburg, l'elezione del prof. Zanella non sarà proposta alla sanzione sovrana; e a giudicare da quanto scrivono certi giornali di Budapest, in diretta relazione col presidente dei ministri, pare che anche il conte Tisza sarà del parere del suo dipendente di Fiume.

Persona di solito bene informata intorno ai propositi del Governo, mi diceva stamane che, quantunque sia già deciso di non proporre al sovrano la sanzione dell'elezione del prof. Zanella, il rifiuto sarà fatto conoscere soltanto dopo il convegno di Abbazia: cioè verso la fine del mese.

I pessimisti prevedono lo scioglimento del Consiglio nel caso che, mancando la sanzione sovrana, l'on. Zanella dovesse venir rieletto.

Ierlaltro il «Giornale», organo - com'è noto - semi-ufficiale del governatore, polemizzando con la «Bilancia», che da qualche tempo fa una campagna contro il prof. Zanella, per indurre i consiglieri a non insistere sulla sua candidatura in caso di mancata sanzione, scriveva che il partito autonomista, se vuol essere conseguente ai suoi principii, non può e non deve sacrificare il suo capo. Questo articolo è stato molto commentato e, mentre alcuni lo interpretano favorevolmente, altri opinano che sia un gioco del Governo, per indurre il Consiglio alla rielezione del prof. Zanella e per trovare così un pretesto al progettato scioglimento.

E' un fatto, però, che il conte Tisza non ha disdetto ancora il suo proposito di favorire la pace tra il Governo e la città di Fiume e che uno scioglimento decretato per motivi futili e assurdi smentirebbe i suoi buoni propositi e gli procurerebbe delle critiche severe non soltanto a Fiume, ma dappertutto dove la questione di Fiume è considerata con un certo interesse.

Ma forse - la supposizione mi è suggerita da una frase colta a volo da persona che può sapere qualche cosa - non è escluso che la elezione del prof. Zanella non sia sanzionata ora, e sia sanzionata poi, dopo la rielezione.

CRONACA DI POLA

Pola, 1. La notte di giovedì scorso, come il «Piccolo» ebbe a riferire, due pescatori che avevano le loro barche in Val Cogoi sotto Monte Stoca, in quel di Promontore, gettando le reti scorsero ad un metro e mezzo di profondità, in posizione obliqua, il cadavere di una giovane donna. I due pescatori, Antonio Cernobori di Gregorio da Promontore, e Antonio Rossanda, avvisarono l'autorità, ed il cadavere venne estratto dall'acqua e, dopo esaminato dalla commissione, fu sotterrato nel cimitero di Promontore. Il cadavere, in istato di avanzata putrefazione, non potè esser subito identificato, perciò si provvide all'assunzione di una fotografia. Ora risulta dalle indagini avviate, che la giovane annegata era certa Angela Vesnaver, di 18 anni, da quel di Portole. Era una poveretta, scema di mente, che fu ricoverata anche all'Ospedale provinciale. Mancava dal 3 febbraio u. s. e si crede che si sia gettata in mare volontariamente. Il padre della Vesnaver, Michele, confermò alla polizia trattarsi della propria figlia.

★ Fu accolto all'Ospedale provinciale, con gravi ferite prodottegli con sassate, Vincenzo Mertel, famiglio presso Michele Bosaz, da Scattari, il quale per questioni di pascolo venne a contesa con Pasquale Sichich, che lo conciò a quel modo.

★ La serata d'onore dell'esimia artista Marta Curellich nella «Carmen» fu quanto mai lieta di applausi. Dopo il secondo atto la seratante cantò squisitamente «O april foriero» dell'opera «Sansone e Dalila», e venne presentata di quattro ricchissime «corbeille» di fiori freschi, tra cui una dalle frequentatrici del loggione, nonchè di un ricco servizio da «toilette» e da un anello di brillanti. Il pubblico volle rivedere l'eletta artista innumerevoli volte alla ribalta.

Domani, giovedì, con «Carmen» ha luogo la serata d'onore del tenore Ballin, che dopo il secondo atto canterà l'arioso dei «Pagliacci».

La bonifica di Aquileia

Aquileia, 1. In una seduta tenutasi qui dalla Giunta del Consorzio Acque, si è deciso fra altro di presentare tanto al Governo quanto alla Provincia un memoriale esauriente per portare a conoscenza di quelli enti che, dopo compiuti i lavori della nostra prima bonifica, lavori che costeranno circa 1.200.000 corone, ci vorrà, come risulta dalle esperienze fatte nel vicino Regno, l'impiego da parte dei possidenti dei terreni bonificati di una somma quasi pari alla suddetta per portare quei terreni alla produttività degli altri situati fuori della zona di allagamento. Occorreranno molti anni per i lavori di assodamento, di livellazione, di costruzione di case coloniche, di strade di accesso alle medesime, di ponticelli, di canali colaticci, di acquisto di animali, di attrezzi rurali ecc. ecc., che gravano appunto sul bilancio dei possidenti e solo dopo tanto sacrificio di tempo e di danaro si potranno avere alcuni vantaggi. Da tutto ciò risulta che se i possidenti dovessero sostenere il sorpasso di spesa richiesto per il compimento dei lavori, essi si troverebbero esauriti e non sarebbero più in grado di godere del benificio della bonifica, mentre il Governo e la Provincia, con la maggior produzione di quei terreni, ora pressochè abbandonati, saranno largamente ricompensati del sacrificio del momento, a parte la questione sanitaria, che è il maggiore dei beni cui aspira ogni paese ed a parte i vantaggi che deriverebbero, oltre che alla grande e media possidenza, a più centinaia di campi che dai comuni bonificati vengono ripartiti ad altrettante famiglie di miseri sottani.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 31. Giacomo Benes detto «Viduz», di 34 anni, contadino, si avvicinò oggi al trentenne Giuseppe Veronese, che vendeva paste in Corso Aquileia, e, senza plausibile motivo, cominciò ad offenderlo villanamente; poi lo colpì con un potente pugno alla testa, gettandolo a terra. Non contento di ciò, voleva colpirlo con gli zoccoli, quando sopraggiunsero le guardie Furlani e Bolettig, che condussero l'energumeno agli arresti. Fu denunciato all'autorità giudiziaria.

★ Antonio Gropais, nato nel 1890 a Trieste, si recò nel negozio di commestibili di Mario Bruschina e domandò, senza dire il perchè, una corona. Avutone un rifiuto, si scaraventò contro il proprietario, colpendolo con due pugni alla testa e lacerandogli il mantello. Poi spezzò una vetrata e prese alcune salsicce, deposte sul banco. Tradotto agli arresti dalle guardie Dudine e Gallas, si mise ad offenderle e, proferendo minaccie, tentò di colpirle con calci. Fu deferito all'autorità giudiziaria.

★ Arrestato dal comandante Sfiligoi e dalla guardia Furlani, il vagabondo Bruno Blas, nato a Trieste, fu condannato dal locale Giudizio, per revertenza allo sfratto, a tre settimane d'arresto rigoroso.

★ Il cameriere Etienne Folco, di 21 anni, da Moulaine (Francia), ed il suo compagno Roberto Kok, da Lussenburgo, abbandonati gli arresti giudiziari, dove ebbero a scontare una lunga pena per vagabondaggio, si recarono a S. Canciano, dove rubarono nell'osteria di Antonio Gregorin un importo di danaro, lasciato sul tavolo da un avventore che aveva pagato lo scotto.

Acciuffati dal gendarme Giuseppe Niegl, i due compari furono scortati agli arresti giudiziari di Monfalcone.

Anagramma

Una città sul Reno
Se arrovesciata sia,
Cara lettrice mia
Ti fa nervosa e annuvola il sereno.

Spiegazione del giuoco precedente:
BARI - IRA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 1. Aprile

TRIESTE. Napol. 19.06 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.95 a 24.—, Londra 23.99 a 24.05, Francia 95.15 a 95.55, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germ. 117.30 a 117.70, Rend. austriaca in carta 82.50 a 82.90, Rendita ungherese in oro 4%, 98.80 a 99.20, Rendita austr. in cor. 82.80 a 83.20, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.40, Credit 637.50 a 639.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 713.— a 715.—, Lombarde 103.— a 105.—, Lotti turchi 225.— a 228.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.70, Azioni Credit 638.25, Lloyd a. 620.—, Ferrov. dello Stato 714.50, Lombarde 103.25, Alpine 838.—, Lotti turchi 226.50, Chèques Parigi 95.41. fermo

PARIGI. Rendita francese 3% 86.45, Rend. ital. $3^3/_4$% 95.50, Rend. aust. oro 87.50, Rend. ungh. oro 4% 83.45, Rend. spagnola 89.70, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 82.85, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 18.32, Lotti turchi 196.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 570.—, Banca di Parigi 1623, Meridion. ital. —.—. debole

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.50, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 87.40, Rendita ungh. oro 4% 83.10. Azioni Credit aust. 206.25, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.05, Parigi 81.20, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 104.75, Cambio Italia —.—, Laurahütte 154.—, Lotti turchi 167.75, Rubli in banconotte 215.15, Disconto Commandit 189.12. fiacca

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.15, Rendita aust. oro 87.10, Azioni Credit 206.—, Banca nazion. 141.25, Ferrate Stato 156.—, Lombardo 21.75, Cambio su Vienna 85.05, Londra breve 20.45, Parigi 81.57. calmo

LONDRA. Consolidati $76^{11}/_{16}$, Lombardo $4^1/_4$, Argento $26^{13}/_{16}$, Rend. giappon. 96—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $1^3/_4$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97—, Baltimore and Ohio $91^1/_4$, Canadà Pacific $207^5/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101—, Missouri Pacific $27^1/_8$, Northern Pacific $114^3/_4$, Pennsylvania $110^8/_4$, Philadelphia and Reading 166—, Southern Pacific 95—, Southern Railway Com. $23^5/_8$, Union Pacific Com. 160—, Amalgamated Copper $77^1/_8$, Anaconda $36^1/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $63^3/_4$. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average p. maggio 47.50, per settem. 48.75, per dicem. 49.75, per marzo 50.—. staz.o

HAVRE 1. Santos good average p. marzo 50 chilo) a 59.—, per maggio 60.—. staz.o

NUOVA YORK 1. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.77, per luglio 8.90, per settem. 9.13, per dicem. 9.37. staz.o

Zucchero. AMBURGO 1. (Chiusa). Per aprile $9.17^1/_2$, per maggio 9.25—, per giugno 9.30—, per luglio $9.37^1/_2$, per agosto 9.45—, per settem. 9.50—. sost.o

PARIGI 1. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-28.75 calmo, bianco per mese corr. $31^3/_4$, per maggio $31^7/_8$, per maggio-agosto $32^1/_4$, per ottobre-genn. $31^5/_8$. Raffin. 64.50 a 65.—. calmo

LONDRA 1. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^7/_{16}$. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.86, aprile-maggio 6.77, maggio-giugno 6.76, giugno-luglio 6.68, luglio-agosto 6.64, agosto-settembre 6.51, settembre-ottobre 6.32, ottobre-novembre 6.22, novembre-dicem. 6.16, dicembre-gennaio 6.15, gennaio-febbraio 6.15, febbraio-marzo 6.16.

Metalli. LONDRA 1. Stagno (Straits) Apertura $173^1/_2$, Chiusa $174^3/_4$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $65^{11}/_{16}$, per 3 mesi 66—.

Olio. PARIGI 1. Ravizzone per mese corr. 80.50, p. maggio 73.—, p. maggio-agosto 77.25, per settembre-dicem. 77.25. staz.o

Frumento. PARIGI 1. Mese corr. 26.55, per maggio 26.75, per maggio-agosto 26.70, per settem.-dicem. 26.15. debole

Farina. PARIGI 1. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.65, p. maggio 35.15, p. maggio-agosto 35.10, p. settem.-dicem. 34.30.

Avena. PARIGI 1. Mese corr. 19.90, per maggio 20.50, per maggio-agosto 20.50, per luglio-agosto 20.—. calmo

Spirito. PARIGI 1. Per mese corr. 42.25, per maggio 42.87, per maggio-agosto 43.50, per settem.-dicem. 42.37. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 1. aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo», 3, scaricazione; 1, «Wien», scar.; Molo IV, «Abbazia», scar.; IV, «Baron Beck», caricazione; Hangar 1 a, «Vindobona», 3, scar.; 3, «Sorrento», 3, scar.; Molo Lloyd A, «Linz», car.; B, «Gablonz», car.; E, «Styria», car.; Hangar 6, «Eugenia», car.; 9, «Oceania», scar.; 12 b, «Split», car.; Molo II, «Maria Carmela», car.; Hangar 13 a, «Perla», 3, car.; 13 b, «Nogaro»; 22, «Maria Teresa», scar.; Molo I, «Brunette», car.; Hangar 23, «Franconia», vel. «F. Albania»; 24, «Jonia», 4, car.; 25, «G. Grasso», vel. «Bilallina»; 55, «Proteo», 3, scar.; 58, vel. «St. Antonio», scar.; 69, «China», 2, scar.; 71, «Spuma», «Marianne».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Fra uomini e belve rappresentata anche ieri ad una folla impressionante, commosse straordinariamente per le strane peripezie toccate ai suoi interpreti valorosissimi.

Fra uomini e belve è una film come mai non si vide per le meravigliose scene dal vero assunte da speciali operatori nelle lontane lande paludose dell'India fra elefanti e tigri.

Fra uomini e belve Chi ebbe l'occasione d'ammirare anche altra film del genere non può nemmeno immaginare quanto suggestiva sia questa, eseguita tutta fra pericoli indicibili con più volte a rischio di vite umane.

Fra uomini e belve è naturale, dato l'enorme successo, si replica **OGGI** col seguente orario: 4, 5.30, 7, 8.30 e 10 pom.

Teatro Cine - Palace Hôtel.

Salami ungheresi

di pura carne di maiale, bene asciutti, spedizioni in pacchi postali da 5 chilogrammi per cor. 2.40 il chilogramma.

M. DEUTSCH, Mikloster 2, Budapest III.

CORONE 500

vi pago se dopo usato per 3 giorni il mio

Balsamo „Ria"

non vi scompariscono, senza provare dolori, gli OCCHI POLLINI, le PUSTOLE e le CALLOSITÀ.

Un vasetto Cor. 1.—.

Kemény, Kassa I (Ungheria).

Casella post. 12/94.

Deposito all'ingrosso ed al dettaglio:

Farmacia Sponza, Trieste, Via Tor S. Piero 10.

Spedizioni verso rivalsa o invio anticipato dell'importo di Cor. 1.10 (anche in francobolli). Per 4 vasetti spedizione franco.

Bevete il TONICO RICOSTITUENTE BOX

Puro, coll'acqua, Seltz o qualsiasi altra acqua minerale. Si prende tanto prima che dopo i pasti con lo stesso successo

Rappresentante:
Michele Bogdanovich
Trieste
Via Campanile 15

BIRRA PILSENETZ

Qualità superiore! in bottiglie da $^1/_2$ litro (o $^7/_{10}$).

Trovasi in tutti i negozi commestibili e presso il Deposito principale a Trieste,
VIA VALDIRIVO 32, TELEFONO 2201.
SERVIZIO FRANCO DOMICILIO.

Si può fare a meno della cipria?

Tutte le signore usano oggi la cipria, la cipria appartiene alla toilette quotidiana ugualmente come il pettinarsi e il lavarsi. Eppure poche signore s'interessano se la cipria che esse adoperano sia o no innocua.

Esistono in tutto il mondo 2384 qualità di cipria conosciute, e fra tutte soltanto una è veramente buona ed innocua: la **Cipria Porzellan Yes.**

La Cipria Porzellan Yes

consta di finissimi granelli rotondi, percui non ottura i pori della pelle e non disturba la respirazione cutanea e la circolazione del sangue.

La Cipria Porzellan Yes

è impercettibile sulla faccia, ci si accorge soltanto che la pelle diviene liscia, morbida, vellutata e di una freschezza soave.

La Cipria Porzellan Yes

dà alla faccia un aspetto giovanile, fresco e fiorente e conserva la bellezza della donna fino all'età più avanzata.

La Cipria Porzellan Yes

allontana presto e con tutta sicurezza le lentiggini, i punti neri, bollicine, pustole ecc., in una parola tutte le impurità della pelle.

La Cipria Porzellan Yes

può venire usata per molti e molti anni, la faccia non diviene mai rugosa, la pelle non screpola mai.

La Cipria Porzellan Yes

non fu adoperata da nssuna signora senza successo. Grandiosa è la sua efficacia nell'abbellire, perciò, appunto, essa è tanto divulgata e gode una preferenza incredibile.

Ogni signora o fanciulla che vuole giovare alla propria bellezza dovrebbe usare questa cipria meravigliosa.

La Cipria Porzellan Yes

vendesi in quasi tutte le città dell'Austria-Ungheria.

Scatole originali cor. 3 e cor. 5.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

DOMESTICA friulana, semplice, offresi prontamente. Chiozza 5, II, porta 7. 639 A

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA per Venezia, Hotelpension, cercasi prontamente. Agenzia «Unione», Nicolò 4. 8634 B

CUOCA capace cercasi prontamente. Via Lazzaretto 32. 337 B

CUOCA adatta per cucina trattoria, cercasi in giornata. Via Giorgio Galatti 18, trattoria. 8652 B

CUOCA per Napoli cercasi prontamente. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 8606 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli 15, II, p. 18. 8532 B

CAMERIERA semplice, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 561 B

DOMESTICA di 15 o 16 anni cercasi prontamente. Via Boschetto 13, II, p. 6. 8574 B

DOMESTICA stabile, età circa 40 anni, cercasi per 2 persone sole, Acquedotto primo piano. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 587 B

DONNA prestaservizi, tutta giornata, cercasi. Via Nuova 32, porta 8. 650 B

DONNA servizio cercasi mattina, dopopranzo. Pozzo Mare 2, terzo, destra. 8542 B

DONNA cercasi. Trattoria, Giulia 9. 574 B

DONNA o ragazza cercasi quale compagna di stanza. Via Boschetto N. 13, primo. 8539 B

DOMESTICA friulana cercasi. Valdirivo 8, porta 8. 544 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Luigi Ricci 8, IV piano. 8504 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Eventualmente anche tedesca. Indirizzo Piccolo. 12516 B

DOMESTICA italiana, buoni attestati, cercasi presso famiglia italiana. Scrivere: Devivo, Ullà ut 21, II emelet, Budapest. 13207 B

PRESTASERVIZI media età, civile, onesta, capace stanze, cucire, stirare, trova pronto buon servizio. Ss. Martiri 19, II, destra. 613 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Crociera 1, porta 6. 566 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare cercasi con libretto dalle 7 alle 4. Rossetti 11, pianoterra. 8594 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-4. Kandler 5, porta 11. 8515 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Farneto 1, III piano. 8531 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi pel dopopranzo. Via Malcanton 4, III piano, sinistra. 8554 B

RAGAZZA brava per servizio cercasi. Rivolgersi: Via Boccaccio 2, terzo, porta 10. 8360 B

RAGAZZA cercano prontamente coniugi con bambina. Visintini, Fontana 3, primo. 8543 B

RAGAZZA onesta disposta condurre passeggio ragazzetto, riceve gratuitamente camera ammobiliata. Acquedotto 56, porta 11. 8538 B

RAGAZZA per bambino cercasi. Via S. Lazzaro 11, II piano. 12513 B

RAGAZZETTA quindicenne cercasi per bambini. Riborgo 17, I piano. 12519 B

RAGAZZA per piccola famiglia e pulizia scrittoio cercasi Orario 7-11; 2-5. Trenta corone mensili. Farneto 42, II, porta 8. 8630 B

SERVETTA possibilmente friulana dai 15 ai 18 anni cercasi per piccola affettuosa famiglia. Indirizzo Piccolo. 509 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE, esperto corrispondente italiano, tedesco offresi anche singole ore giornaliere o settimanali. Offerte «Mercurio» Piccolo. 524 C

CONIUGI soli offronsi portinai, custodi o guardiani in cambio camera, cucina. Richieste «Portinai» Piccolo. 854 C

COSTRUTTORE edile, disegnatore, 25 anni di pratica, inventore di una patente in America, ottime referenze, parla italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, inglese, rumeno, spagnuolo, offresi per dirigere lavori o posto di fiducia come controllore, anche fuori. Offerte sub «Bauleiter» al Piccolo. 512 C

DONNA pratica, cerca locale in consegna. Indirizzo Piccolo. 604 C

GIARDINIERE diciottenne da Graz cerca posto. Indirizzare: Valdirivo 19, trattoria. 329 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, sloveno, indipendente, dattilografo, contabile, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Buon affarista» al Piccolo. 8629 C

GILETTANTE abile, offresi. Indirizzo al Piccolo. 635 C

ISTITUTRICE toscana, distinta, ottime referenze, conosce perfettamente tedesco, francese, offresi. Chiozza 5, II, porta 7. 638 C

MODISTA confeziona cappelli da signora, bambine, buoni prezzi. Via Toro 8, III piano. 8560 C

«MISTRA» calzolaia offresi. Indirizzo al Piccolo. 579 C

MEZZO lavorante sarto offresi. Indirizzo Piccolo. 582 C

MARITO, moglie, conduttori locale, qui o fuori offronsi. Richieste «Conduttori» Piccolo. 8599 C

PORTINERIA cercano marito e moglie, pensionati, parlano italiano, tedesco e sloveno. Offerte «Pensionati 437» Piccolo. 437 C

RAGAZZA offresi a giornata rattoppare, stirare. Richieste «Maria 636» al Piccolo. 636 C

SARTA semplice offresi in casa. Alfieri 10, mezzanino. 571 C

SECONDO tecnico-dentista offresi. Offerte «Tecnico 8489» Piccolo. 8489 C

SIGNORINA colta, dattilografa, segue correttamente qualsiasi dettato tedesco ed italiano, pratica lavori scrittoio, cerca posto corrispondente. Offerte sub «Sincerità» al Piccolo. 328 C

SIGNORINA pratica tutti lavori d'ufficio, assume qualunque lavoro copiatura, dattilografia, a casa propria. Indirizzo Piccolo. 547 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI stabili sulla piazza, che conoscano la lingua tedesca, cercansi per la vendita di cartelle di lotteria permesse in Austria-Ungheria. Eventualmente vengono assunti, stabilmente. Offerte sub «Merkur», Brünn, Neugasse 20. 93352 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(17)

— Ditemi, Isabella - interruppe Grippe, scotendosi dalle meditazioni in cui pareva piombato - avete incontrato Maurizio?

— Sì. E' entrato nella stanza di Giuliana. Ho sentito anzi che parlavano forte. Forse una delle tante dispute che succedono fra loro da sei giorni in qua.

«Ma perchè mi fate tale domanda?

— Oh! nulla! - esclamò Grippe accomodandosi a sua volta, e giacchè nessuno sopraggiunge, pranzeremo noi soli.

Quel giorno era il vecchio Abramo che ci serviva a tavola.

Grippe l'interpellò bruscamente.

— Hai tu veduto Vilberto?

Abramo continuò il suo giro e si fermò presso il dottore.

— Signor mio - prese a dire con la sua voce cavernosa - il padroncino... lo chiamiamo così, sarà andato certamente alla casa bianca...

— La casa bianca?

— Sì. Una piccola abitazione ad un sol piano, oh! due camere in tutto, che è situata dietro la miniera abbandonata, ove il sentiero con un gomito si congiunge alla strada maestra. Bisogna andarci apposta per vederla, chè passandovi per caso nessuno può farvi attenzione...

— E - domandò Grippe - sai tu cosa possa attrarlo colà?

Abramo si assicurò che nessun altro all'infuori di noi potesse udire le sue parole, con una rapida occhiata, poi, chinandosi sulla tavola ed amiccando grottescamente con l'occhio sussurrò:

— Il signor Vilberto... ve lo dico a voi... in confidenza... è... io credo che sia...

— Ebbene?...

— Innamorato!...

Si fermò per osservare l'effetto della sua rivelazione e vedendo sui nostri volti scolpita la sorpresa e l'incredulità...

— Sicuro - soggiunse - ve lo giuro.

«L'ho sorpreso molte volte gironzare intorno a quella casa, con le mani in tasca ed il naso in aria.

«Altre volte rimanere a lungo seduto su una roccia, con l'occhio fisso sulle finestre di quella casa.

— Ma quella casa - chiese Isabella interpretando il nostro medesimo pensiero - non è disabitata?

— No, signorina mia, no! no! Un paio di mesi fa... sì, proprio due mesi or sono, la casetta è stata affittata ad una giovane donna. Ricordo che il signor Volfango è stato quello che ha redatto il contratto di locazione.

«Non ho mai veduta la nuova affittuale uscire una sol volta di casa. Nessuno va mai a visitarla. Solo una volta o due ho intravisto l'ombra nera di un uomo entrare costà...

«Ho immaginato fosse il signor Vilberto... Del resto nessuno si è mai curato di lei, all'infuori del padroncino. Altro... non saprei...

— E - chiese ancora Grippe - il signor Volfango dove mai sarà?

Abramo allargò le braccia in un moto d'ignoranza.

— Non lo so, signore. Forse sarà nella miniera - disse - o nell'edificio abbandonato. Gira sempre per quelle parti... Dice che la miniera può dare ancora buoni frutti e che il castello vecchio lo si può far rendere ancora. Se non si mette a vendere le ragnatele, non so che ci voglia fare...

E cedè il posto a Gianni, che si avanzava con un vassoio fumante.

Grippe rimase lungamente silenzioso; e così io ed Isabella rimanemmo liberi di conversare fra noi del nostro passato, delle nostre speranze, dei nostri progetti futuri.

Stavamo ormai per alzarci da tavola quando Maurizio e Giuliana comparvero nella sala.

Io li guardai lungamente, ma nessun segno apparente di emozione tradiva le loro sembianze.

Solo mi parve che Giuliana avesse gli occhi arrossati e che l'allegria di Maurizio fosse troppo rumorosa per essere sincera.

XIII.

La sconosciuta.

Erano suonati da poco gli ultimi tocchi sulla torre maggiore, quando, avvolti nei nostri mantelli, Grippe ed io uscimmo furtivamente dal castello. Rasentammo le mura, schivando con cura i rari spazi scoperti in cui i candidi raggi della luna avrebbero potuto tradire la nostra presenza, gettando, qual mobile impronta, la nostra nera ombra sulla bianca neve, e badando a posare il piede ove questa, più salda e più soda, avrebbe ceduto meno sotto il peso dei nostri corpi.

Impiegammo quasi mezz'ora a raggiungere il muraglione di cinta, chè, ad ogni lieve rumore, ad ogni stormire di foglia, ad ogni cigolìo d'imposte, ci fermavamo di botto rannicchiandoci su noi stessi e volgendo intorno un lungo sguardo circospetto.

Poi, rassicurati dal silenzio e dalla solitudine, lentamente ci rimettevamo in cammino, non senza volgerci di tanto in tanto verso la imponente mole dell'edificio che avevamo lasciato dietro di noi.

Bisogna dire che Grippe avesse in precedenza visitato con minuziosa cura quel luogo perchè, senza la menoma esitazione, si diresse ove alcuni grossi blocchi di pietra sovrapposti gli uni su gli altri, a guisa di piramide, ci avrebbero potuto servire di solida base per la nostra scalata.

Nè la mia aspettativa andò delusa.

Seguendo le orme del mio compagno, in breve mi trovai sulla stretta piattaforma di una torricella merlata e vi ci si appiattammo il più comodamente ci riuscì possibile.

Dalle larghe feritoie noi avremmo potuto dominare il castello, la spianata, i viali e la vallata intera, se la notte non avesse immerso ogni cosa nell'oscurità; la luna, che tratto tratto scompariva dietro qualche nube grigiastra, non riusciva col suo sguardo tranquillo a baciare la terra, che in lunghe striscie, in brevi cerchi, in ispecchi meschini, sgusciando fra le roccie acute, fra i rami scheletriti, tra i ruderi dei torrioni, ed allungando sul candido ammanto le loro ombre più nere, più lunghe, più paurose.

Ho detto che il silenzio regnava sovrano e qualcuno potrebbe sorridere a questa mia asserzione, ricordando che la cascata mandava senza tregua, sino a noi, l'eco più fragorosa; ma questa, affievolita dagli ostacoli che si frapponevano ad essa, ci giungeva ormai come una musica sì nota ed alla quale ci eravamo talmente abituati che, a momenti, le nostre orecchie non percepivano più che un ronzìo lontano, od un rumore indistinto.

Eravamo seduti l'uno presso l'altro, muti e silenziosi, spingendo lo sguardo sul declivio deserto, sin dove la scarsa luce ce lo permetteva.

Grippe non parlava, ed io, intuendo quali pensieri dovevano combattersi nella sua mente, non cercavo punto di distoglierlo dalla sua meditazione.

E già, stanco ed annoiato dalla lunga attesa, le ciglia s'andavano appesantendo sugli occhi e la visione di quanto mi circondava ed il motivo stesso della nostra escursione notturna andavano lentamente svanendo alla mia vista ed alla mia mente, quando una mano mi afferrò bruscamente al polso e la voce di Grippe mi sussurrò lieve all'orecchio: Guardate...

La stanchezza, il sonno, la noia svanirono come per incanto e rimasi immobile a contemplare la scena improvvisa che si andava svolgendo sotto i nostri occhi.

Un uomo che altri non poteva essere se non Maurizio, venendo dal sentiero che correva intorno al muraglione del castello, si dirigeva a brevi passi verso di noi.

Ci oltrepassò e, raggiunto che ebbe il limitare del boschetto, si fermò un istante col fare irresoluto di chi non sa se proseguire o ritornare indietro.

Ma in quello un'ombra sorse improvvisa fra i cespugli alle spalle di Maurizio.

Questi si volse...

L'esclamazione che uscì dalle sue labbra non giunse sino a noi, ma ben vedemmo il gesto di stupore, direi quasi di spavento ch'ei fece retrocedendo sulle sue stesse orme.

EMILIO PASTORI

(Continua).

†

I desolati figli **Vito** e **Lorenzo**, a nome pure delle sorelle e degli altri congiunti, partecipano che quest'oggi al meriggio è spirata la loro adorata madre

CATERINA ZOFF

nata SCHRÖKENFUCHS

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 3 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1. Aprile 1914.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

Sofia Georgiú

dopo lungo soffrire, si spense stamane a soli 29 anni.

Il cognato **Atanasio Georgiú** a nome pure dell'assente marito **Matteo** e degli altri congiunti, immerso in profondo dolore, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 3 corr., alle ore 10 ant., dall'Ospedale della Maddalena, direttamente al Cimitero Greco-Orientale.

TRIESTE, 1. aprile 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Maria ved. Frenner

spirò serenamente oggi, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il figlio **Giovanni**, i nipoti **Luisa Hulka**, **Emerico**, **Emilia** ed **Eugenio**, le nuore **Maria** e **Anna**, partecipano, addolorati, l'irreparabile perdita.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 1. aprile 1914.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

· Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CASSIERA-Venditrice per negozio cercasi. Inutile presentarsi senza la perfetta conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 610 D

CAMPAGNA 500 tese affiderebbesi gratis a contadino per la coltivazione. Indirizzo Piccolo. 557 D

DATTILOGRAFE, impiegate, fattorini, buone condizioni cercansi. Rivolgersi Coretti, Assicurazioni Generali. 8578 D

DITTA in vini e liquori, con estesa clientela nel Friuli, cerca a Gorizia esperto rappresentante. Non si prendono in considerazione offerte che non sieno munite di serie referenze. Scrivere Trieste VII, casella 33. 518 D

DATTILOGRAFO provetto, italiano, tedesco, anche signorina, cercasi per studio avvocatile. Offerte sub «Dattilografo 8279» al Piccolo. 8279 D

FALEGNAMI, operai di bianco, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 563 D

GARZONA modista cercasi prontamente, corone 3 settimanali. Negozio Lucchi, Corso. 617 D

GARZONA stiratrice capacissima amidare, cercasi, corone 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 533 D

GARZONA brava, cercasi, buona paga. Stiratura, Raffineria 5. 8609 D

IMPIEGATA prenderebbe lezioni di grammatica e conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 535 D

LAVORANTE sarto, a giornata, paga «I classe», cercasi. Hüttner, via Canal piccolo N. 2. 8632 D

LAVORANTE sarto cercasi. E. Spangaro, via S. Giovanni 14, I. 8631 D

LAVORANTE barbiere bravo cercasi prontamente. Via delle Poste N. 12. 8569 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Via Nuova 49, terzo. 583 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Canova 21, terzo. 8593 D

LAVORANTE fabbro abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 503 D

LAVORANTE stiratrice capacissima, e garzona, cercansi. Via Canova N. 12. 626 D

MEZZI lavoranti per riparazioni cercansi prontamente. Madonna del mare N. 17, Cucit. 8499 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Molino a vento 3, I. 597 D

MODISTA cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Modista». 578 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 573 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante, cercansi. Donadoni 14, V, Cescon. 632 D

STIRATRICI e garzone cercansi. Premiato Stabilimento Samokez, Stadion N. 20. 8410 D

SIGNORINA praticante per scrittoio cercasi da ditta primaria. Offerte sub «Prontamente 8341» al Piccolo. 8341 D

SIGNORINA italiana-tedesca, stenografia tedesca, cercasi. Agenzia «Unione», Nicolò 4. 8635 D

SIGNORINA corrispondente italiana, tedesca, stenodattilografa cercasi da ditta di Klagenfurt. Offerte «Carriera» Piccolo. 8508 D

SARTA pratica bluse, vestaglie, cercasi. Barriera 14, negozio. 8616 D

STIRATRICI ed una per inamidare, nonchè garzone, cercansi. Rosin, Chiozza 18. 628 D

SIGNORI di presenza, con conoscenza del ramo commerciale, pratici visitare clientela privata, con conoscenza lingue, trovano posto pronto. Presentarsi: via S. Francesco d'Assisi N. 18. 631 D

SARTO per calzoni, cercasi. S. Nicolò 13, I p. 8386 D

SIGNORINA cercasi per condurre a passeggio al dopopranzo, una fanciulla. Offerte al Piccolo sub «Fanciulla». 8561 D

PRIMARIA ditta in spedizioni della piazza cerca bravo impiegato pratico del ramo. Offerte sub «Espediente» al Piccolo. 520 D

PRATICANTE per scrittoio, eventualmente con paga, cercasi da primaria ditta commerciale. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 523 D

PER caffè di primo ordine cercasi persona per adibirla al telefono e cessi, buon guadagno giornaliero. Indirizzo al Piccolo. 515 D

PIAZZISTA riscuotitore, cauzione corone 30, cercasi. Provvigione 15%. Indirizzo Piccolo. 637 D

RAGAZZO intelligente, con paga, cercasi. Libreria Mayländer, S. Nicolò 30. 8655 D

RAGAZZA che sappia italiano, tedesco, slavo cercasi per manifatture. Via Scalinata 1, Bazar. 528 D

RAGAZZO apprendista in manifatture cercasi. Carlo Walcher, Malcanton N. 7. 504 D

RAGAZZA cercasi prontamente. Latteria Svizzera, Acquedotto 10. 8522 D

RICAMATRICE a giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 502 D

RAGAZZO per banco pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 534 D

VENDITRICE (ragazza) corrispondente italiano, sloveno, cercasi per pistoria e pasticceria. Piazza Rosario 4. 558 D

VENDITRICE pratica cercasi prontamente da negozio calzature. Indirizzo al Piccolo. 537 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · E ·

ALLOGGIO offresi a studente reali compenso lezioni, volendo vitto, prezzo mite. Bosco 17, porta 17. 8502 E

BAMBINA o bambino dai 2 anni in poi, prenderebbesi a pensione da piccola famiglia. Buon trattamento. Scrivere «Bambina 576» al Piccolo. 576 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, posizione tranquilla, affittasi pel 15 aprile. Rapicio 5, primo, porta 7. 414 E

CAMERINO ammobiliato disobbligato, con o senza vitto affittasi prontamente. Chiozza 26, primo. 588 E

CAMERA ammobiliata con buon vitto, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 8583 E

CAMERA elegante, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, porta 5. 8585 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 8591 E

CAMERA ammobiliata affittasi a signora o signore. Indirizzo al Piccolo. 586 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinto signore. Boccaccio 6, II, porta 9. 8568 E

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, soleggiata affittasi a persona stabile, dabbene; eventualmente vitto. Chiozza 53, porta 7. 8495 E

CAMERA con due letti affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 505 E

CAMERA splendida, ammobiliata, affittasi, prezzo mitissimo. Rapicio 8, I, destra. 8649 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona sola. Riborgo 17, II piano. 539 E

CAMERA bella affittasi. Via Cavana 14, porta 13. 551 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Belvedere N. 12, mezzanino. 552 E

CAMERA chiara con buonissimo vitto affittasi. Chiozza 39, porta 11. 8524 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 555 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via Poudares 8, IV piano. 548 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, due persone, affittasi. Barriera 11, terzo, destra. 8657 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, pure camera, volendo due letti, cucina. Fontana 3, terzo, Giani. 615 E

CAMERA da letto e salotto elegantissimi, con pensione completa, in posizione centralissima, soleggiata, cederebbe piccola famiglia distintissima pel 1.o settembre a due signori rispettabili. Pregasi dare indirizzo al Piccolo sub «Signorile». 572 E

CAMERA con due finestre, bene ammobiliata d'affittare. Corso 35, terzo. 8533 E

CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Giulia 27, III. 8650 E

CAMERE bene ammobiliate, con due ed 1 letto affittansi. Cavana 12, I. 8643 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, con vitto, trattamento famigliare, oppure senza vitto, affitta distinta famiglia, vicinanze Farneto-Rossetti, preferibilmente a studente o signorina di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 5007 E

CAMERA ingresso libero, con luce elettrica, uso scrittoio, affittasi subito. Via Chiozza 39. 646 E

CAMERE vuote una, due, campagna, centro città, affittansi. Aria pura, vista incantevole, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 640 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 8474 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, comfort, vitto, affittasi. Stadion 6, III, porta 12. 8372 E

STANZA bellissima sul principio Acquedotto, primo piano, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 581 E

STANZA ariosa, ammobiliata affittasi unico subinquilino. Via Ferriera 5, I. 8566 E

STANZA splendida, massima eleganza, pulizia, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 8558 E

STANZA, stanzetta, bene ammobiliate, massima pulizia, affittansi. Loggia 9, II. 8564 E

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi a marito e moglie senza figli. Donadoni 1, V, sinistra. 8517 E

STANZA ammobiliata, bella, quieta, affittasi presso persona sola. Gatteri 44, I piano, porta 10. 8557 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Geppa 16, I. 8556 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, sulle scale, affittasi. Fonderia 4, III. 8551 E

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Toro 2, V, sinistra. 8535 E

STANZETTA vuota affittasi prontamente. Via G. Gatteri N. 19, int. 29. 502 E

STANZA ingresso libero, affittasi prontamente. Bachi 3, II, porta 8. 602 E

STANZE 2, ammobiliate, una ingresso libero, Felice Venezian 24, primo. 501 E

STANZA con vitto, una, due persone, 56 corone ognuna. Indirizzo Piccolo. 600 E

STANZETTA ammobiliata, scrupolosa pulizia, presso coniugi soli affittasi corone 18. Gatteri 19, porta 30. 8582 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulitissima, gas, affittasi. Stadion 8, II, porta 6 b. 590 E

STANZA ammobiliata, chiara, netta, ingresso libero affittasi presso distinta famiglia. Via Tintore 5, primo. 508 E

STANZA (oppure due) elegantemente ammobiliata, prezzo mite, affittasi. Commerciale 44, I, porta 3. 8497 E

STANZE una, due, bellissime, ammobiliate, stufa, gas, massima nettezza, affittansi prontamente. Crociera 1, porta 4. 8618 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi. Malcanton 4, porta 15. 8622 E

STANZA ammobiliata, due persone, passaggio libero, affittasi. Acquedotto 23, interno, 1. 627 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi. Via Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12512 E

STANZA ammobiliata, lo 2 letti, volendo cucina, affittasi. Via S. Anastasio, mezzanino. Indirizzo Piccolo. 633 E

STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8627 E

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica, ascensore, cederebbesi prontamente, soltanto a distinto signore. Via Valdirivo 42, porta 22. 8626 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta persona sola; esclusi signori. Indirizzo Piccolo. 527 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due, affittansi in bel giardino. Guardiella, via Linfe 577. 525 E

STANZA ammobiliata, chiara, massima nettezza, volendo anche vitto affittasi. D'Azeglio 21, IV piano. 8507 E

STANZA bellissima, soleggiata, gas, bene ammobiliata affittasi. Madonna mare 7, portinaia. 647 E

STANZA bellissima, ammobiliata, massima pulizia affittasi. Rivolgersi Foscolo 22, pistoria. 8653 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, soleggiata, parchetti, affittasi prontamente. Nuova 24, terzo, destra. 8651 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 1, primo piano. 8423 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Tivarnella 3, terzo, porta 14. 545 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Gatteri 23, porta 20. 568 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · F ·

STANZETTA ammobiliata cerca giovane signore permanenza stabile, prezzo corone 20 circa. Offerte sub «O. B.» Piccolo. 359 F

STANZA vuota, eventualmente vitto, paraggi Giardino pubblico, I piano, cerca signora. Offerte «A. R. 50» Piccolo. 8513 F

STANZA vuota, ingresso libero cercasi uso scrittoio, centro. Offerte «Mario 607» al Piccolo. 607 F

STANZINO vuoto cercasi per il 15 aprile. Offerte «Kabinet» verso scontrino. 564 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · G ·

APERTURA primi aprile nuove lezioni combinate oppure separate. contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia corone otto mensili, due lezioni settimanali; corone venti mensili, giornalmente lezione. Studio Cernè, Stadion 11. 8326 G

ATTENZIONE: lezioni d'inglese; grammatica; conversazione; letteratura; corrispondenza commerciale. Signori Hayward e Newcomen; Acquedotto 3. 8513 G

ASSOLTO ginnasiale, istruisce coscienziosamente scolari, prezzi miti. Offerte «Buon esito» Piccolo. 8518 G

BERLITZ School. Imparate le lingue moderne nel premiato Istituto linguistico mondiale. Cambiamento direzione; numerosi miglioramenti, 10 Aprile trasloco Corso 25. Onorari mitissimi. Ufficio traduzioni. Direttore Vieillemar, Sanità 10. 8390 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili; celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 8607 G

ENGLISH teacher wanted for young man who wishes perfection. Offers «Modest payment» Piccolo. 8514 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 8539 G

GERMAN English correspondent typewriter desires occupation for afternoon. Address: «Ch. M.» Piccolo. 8541 G

SABATO 4 Aprile alle 8 pomeridiane s'inizia un corso di inglese per principianti. Prenotazioni ogni giorno. Insegnante di nazionalità. Berlitz School, Sanità 10. 521 G

SIGNORE forestiere cerca persona distinta per conversazione italiana, in cambio tedesco o inglese. Offerte «Italia» Piccolo. 8540 G

SIGNORI!, signorine, istruzione danza, ore 7.30. Chiozza 7, Modugno. 542 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi» al Piccolo. 462 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · H ·

BOA piuma nera smarrito. Mancia portandolo Torre [illegible] quarto. 8546 H

PORTAFOGLIO contenente corone 580 smarrito da povero contadino. Pregasi depositarlo verso 50 corone di mancia alla Polizia. 8503 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · I ·

APPARTAMENTINO per persona sola, stanza, stanzino e cucina, cercasi. Offerte «Appartamento 549» al Piccolo. 549 I

APPARTAMENTO 2-3 camere, camerino, cucina, cercasi prontamente o maggio-agosto, pressi Meridionale. Offerte «Roma» Piccolo. 8611 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, accessori, luce elettrica, gas, centro, I, soleggiato, cercasi. Scrivere «Soleggiato» Piccolo. 8579 I

CAMERA, camerino, cucina cercansi per agosto. Nuova, Carducci, Lazzaro, Giovanni. Amministratori dirigano offerte «Gloria» Piccolo. 8575 I

SIGNORINA cerca signora disposta di prendere appartamento in comune, pel 1.o maggio; eventualmente cedere una stanza. Offerte «Stanza 550» al Piccolo. 550 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · L ·

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, grande poggiuolo, comfort moderno, stabile premiato, affittasi prontamente. Annue cor. 1000. Via Leo 11, I. Informazioni portinaio. 282 L

APPARTAMENTO soleggiato, ogni comfort, saletta, 5 stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, soffitta, appigionasi agosto 960, accessori. Armeni 16. 8135 L

APPARTAMENTI, Bonomo 1, affittansi prontamente; due stanze, camerino, cucina, compreso accessori, corone 660, una stanza cucina, cor. 32 mensili. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 8092 L

APPARTAMENTI due, 6-7 stanze, centro, affittansi. Rivolgersi: via Beccherie (collettoria). 12501 L

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, cor. 600, più accessori, pronto; altri per il 24 agosto. Rivolgersi: Tor San Lorenzo 8, portinaio. 541 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente, corone 27, compreso acqua. Guardia 44. 8351 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas subaffittasi prontamente oppure 1. maggio prezzo convenientissimo causa partenza. Rivolgersi: Via Bonomo 11. 8496 L

APPARTAMENTO grande, affittasi anche prontamente, 1200 più accessori. Riborgo 23, I. Rivolgersi II. 560 L

APPARTAMENTI bellissimi, ogni comfort, tre stanze, camerino, bagno, poggiuolo in facciata, cucina affittansi prontamente o più tardi nello stabile di nuova costruzione, via Giulia 69. Nello stesso stabile disponibili due magazzini per uso bottega. Informazioni fornisce l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945. 8500 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, camerino, bagno, comfort moderno, subaffittasi subito o 24 maggio causa partenza. Corso 2, IV, destra. 599 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, corone 600, compreso acqua affittasi. Gatteri 16, secondo piano, 12 alle 2. 8548 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, Via Porta 5. Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 8637 L

APPARTAMENTINO camera cucina, più acqua cor. 24, affittasi tosto. Indirizzo Piccolo. 644 L

BOTTEGA centrica, adatta manifatture, calzoleria affittasi corone 600. Indirizzo Piccolo. 7911 L

CAMERE due, cucina, subaffittansi a coniugi soli. Via Olmo N. 1, primo piano. 605 L

CAMERE due, cucina, acqua, affittansi prontamente corone 37 mensili. Via Farneto 24, I. 642 L

CASA in campagna, via Navali 35, composta di sei stanze, cucina, giardino ed accessori affittasi, corone 1100. Indirizzo Piccolo. 513 L

LOCALE per uso osteria affittasi per 24 agosto. Rivolgersi: via Francesco Redi 287, Sblatero. 8992 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 278 L

MAGAZZINETTO, due appartamenti 5 stanze, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 200 L

MAGAZZINI 2 affittansi prontamente Via Salice 21 e Via Olmo 14. Rivolgersi Via Nuova 32/II. 8506 L

MAGAZZINO grande, adatto negozio oppure industria, affittasi. Via Sette fontane 247. Amministrazione Giulivo, via Toro 14, primo. 8528 L

NEGOZIO, Barriera 24, per qualunque articolo, affittasi dal 24 aprile, cor. 2400 annue. Rivolgersi sopra luogo. 8587 L

NEGOZIO con mobili affittasi, via S. Sebastiano. Rivolgersi: S. Sebastiano 6, Forti. 12517 L

NEGOZIO principio Sette fontane, 3 fori, cor. 900; Bonomo 1, 3 fori, cor. 800, affittansi. Rivolgersi: Licher, Corso 15. 8091 L

NEGOZIO due fori, splendido, affittasi per 24 maggio o per 24 agosto. Rivolgersi: Portinaio, via S. Spiridione n. 7. 306 L

STALLA e rimessa affittasi. Via Sette fontane 495. Amministrazione Giulivo, via del Toro 14. 8527 L

STANZE splendide, 2, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, subaffittasi subito causa partenza prezzo mitissimo. Corso 2, IV, destra. 598 L

STALLA signorile 2 cavalli rimessa subaffittasi. Prendonsi cavalli a costo. - Portiere Remota 17. 522 L

VILLINO presso l'Arsenale, 5 stanze, bagno, giardino, splendida vista, affittasi agosto. Indirizzo al Piccolo. 540 L

VILLA Barcola affittasi primo maggio. Informazioni: Corrado Carlo Exner, Via Ruggero Manna 3. 585 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. · M ·

AGNELETTO nero, macchie bianche, giocattolo per bambini, vendesi. Giuliani 16, pianoterra. 8505 M

ANELLO brillante, straordinario splendore vendesi corone 350; orecchini brillanti solitari splendidissimi 400. Indirizzo Piccolo. 507 M

ABITI, letto, comodino, quadri, tappeti corridoio vendonsi qualunque prezzo. Via Zonta 4, II, porta di mezzo. 8641 M

APPARATO fotografico 13 per 18, completo, buon obiettivo vendesi. Foscolo 25, quinto. 608 M

BANCO a giorno, lungo m. 4; scansie diverse; tabelle in legno e cristallo; bracciale e apparati gas; fanale esterno luce elettrica, vendonsi. Cillo, negozio Barriera 24. 8586 M

BICICLETTA «Peugeot» nuova, ruota libera, vendesi corone 130. Bonelli, Alfieri 17, IV. 8592 M

BOTTAME diverso, ottimo, due dinamo, banco marmo con caldaie, aceto puro vino all'ingrosso centesimi 24 al litro vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 606 M

BICICLETTA nuova «Stanrad» originale, valore 230, vendesi prezzo occasione, causa militare. Geppa 17, portinaio. 8539 M

BATTERIA da cucina in alluminio, mai adoperata vendesi. Via Istituto 9, porta 8. 603 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi; rara occasione. Via Campanile 21, portinaio. 8646 M

BOLLITORE gas, due lire complete, cianfrusaglie, vendonsi. Gatteri 7, terzo. 8550 M

BICICLETTA modello 1914, altra «Peugeot» vendonsi, occasione. Pietà 3. 8537 M

BICICLETTA leggera, quasi nuova, vendesi causa malattia. Squero nuovo 15, I. 8645 M

BANCO usato per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 648 M

DISCHI 20 Pathè, tutti tedeschi, vendonsi 20 corone. Chiozza 6, porta 3. 8639 M

BICICLETTA vendesi buon prezzo, vera occasione. Poste 14, I, destra. 8638 M

BICICLETTA nuova, da corsa, vendesi metà prezzo. Banco Caffè Goldoni. 553 M

BICICLETTA «Styria», nuovissima, vendesi. Via della Pescheria 9, barbiere. 12514 M

BICICLETTA «Styria», nuova, mozzo libero, vendesi, Acque 18, III piano. 536 M

BICICLETTA «Coventry», 120 corone; pattini «Mercedes», 15 corone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 546 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, signorile, vendesi. Montecucco 11, pianoterra, vicino Ginnasio. 258 M

CAMERA matrimoniale modernissima fabbricazione speciale vendesi. Madonnina 34, primo, sinistra. 8110 M

CAMERA matrimoniale con suste, vendesi, occasione. Geppa 2, porta 19. 8601 M

CREDENZA, stipo, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Istituto 4. 611 M

CAMERA matrimoniale costava 550, vendesi 350. Tiziano 6, porta 20. 8581 M

CANE 5 mesi, bellissimo vendesi. Rivolgersi: Via Francesco Redi 287. 8191 M

CALESSINO due posti, buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 514 M

CASSA controllo National, somma totale, nastro di controllo vendesi, avendo acquistato una più grande. Bertogna, Rossetti 23. 526 M

CAMERA matrimoniale, moderna, legno duro, vendesi; annullato matrimonio. Barriera 31, primo. 8620 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi; straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 8619 M

CARROZZE mezzo mantice, carro con «zaia», biroccino vendonsi occasione. Media 38, Castellani. 645 M

CAMERA matrimoniale, scura, opaca, massiccia vendesi immediatamente. Maiolica 4, III. 8603 M

CAMERA matrimoniale, mogano, nuova, vendesi metà prezzo. Via Bosco 10, quarto, scala seconda. 8597 M

DIVANO, poltrone, sedie imbottite, attaccapanni, quadri, cortinaggi vendonsi. Chiozza 18, porta 12. 8584 M

DIVANO, tavolino, letto bambini, vendonsi; facilitazione pagamento. Fabio Severo 17, p. 18. 8602 M

DOGG-cart in perfetto stato, con cambio di posti, 4 a 6, rinomato, vendesi a prezzi d'occasione. Hribar, pistoria, Opicina. 530 M

BICICLETTA Cleveland, vasi giapponesi vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 516 M

BAGNO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 511 M

GRAMMOFONO marca «Angelo» vendesi cor. 80. Riborgo 25, II, corte. 8648 M

GRAMMOFONO, voce forte, chiara, diversi dischi, vendesi. Grandiosa occasione. Acquedotto 49, porta 2. 8563 M

LETTI pieghevoli, 20 corone, stanza matrimoniale, metà prezzo. Madonnina 5. 378 M

LETTO completo, piazza 1½ cedesi prezzo conveniente causa partenza. Via Media 21, pianoterra. 8529 M

LETTI due, nuovissimi, con suste; vetrina, vendonsi; prezzo d'occasione. Rivolgersi al portinaio, via Donato Bramante N. 4. 630 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi, cor. 86. Fonderia 12, porta 9. 618 M

LAMPADA a gas, tre fiamme, vendesi. Rossetti 26, porta 11. 8519 M

LIBRI antichi e moderni ed intere biblioteche, acquista libreria Mayländer, via S. Nicolò 30. 8656 M

MACCHINA «Singer» originale 5 cassetti, nuova, corone 150. Piazza Vico, Bergamasco. 643 M

MANDOLINO usato comprerebbesi, preferibili Minieri, «Perugia», «Vinaccia», nonchè violino ¾. Via Nuova 49, quarto. 8608 M

MACCHINA da cucire vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 562 M

MATERASSI crine vegetale vendonsi cor. 12. Solitario 11, porta 16. 8536 M

MACCHINA cucire a tavolino, nuovissima vendesi occasione. Madonnina 10, terzo piano, porta 12. 8555 M

MACCHINA da scrivere, quasi nuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo: via Lavatoio 3, II piano. 556 M

MACCHINA «Singer» nuovissima, testa rientrante, apparati ricamare, rammendare, vendesi corone 160. Geppa 12, I, destra. 8562 M

MATERASSI crine, suste, sedia bambini, vendonsi. Piazza Grande 3, terzo. 8570 M

MACCHINA «Singer» nuova, 4 cassetti, cucito, ricamo, vendesi corone 160, anche rate. Indirizzo Piccolo. 577 M

MOBILI da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 589 M

MERCI mode vendonsi causa cessazione negozio, prezzi ribassatissimi. Via Caserma 17. 594 M

MANGANO nuovo, per biancheria, vendesi. Buono per trattori. Indirizzo al Piccolo. 622 M

MATERASSI due, lana, vendonsi. Visitare 2-5. Indirizzo Piccolo. 634 M

MACCHINA «Singer», originale, 5 cassetti, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Campo San Giacomo 6, negozio vestiti. 8628 M

MACCHINA Singer vendesi corone 30, causa partenza. Barriera N. 7, II. 8693 M

OBIETTIVO Weitwinkel, 18×24; altro anastigmatico, 13×18, autore, vendonsi. Foscolo 25, quinto. 609 M

PAPPAGALLO parlante, giovane, da vendere. Indirizzo Piccolo. 591 M

PRESSE per timbri a secco cercansi. Offerte descrizione prezzo sub «Express» Piccolo. 8588 M

PIANINO nero, corde incrociate (nuovissimo) vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 353 M

PAPPAGALLO bravo vendesi. Chiozza 89, porta 11. 8523 M

PELLI volpe, lupo, martora, 35 pezzi, vendonsi. Via Caserma 17, negozio mode. 623 M

PIANINO nuovissimo, garantito, vendesi, prezzo mitissimo. Via Boschetto 44, mezzanino. 625 M

PORTIERE 6, nuove, legno larice, misure 1.50×3.30-3.60, vendonsi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 624 M

PIANO marca «Schnabel», sonoro, da concerto, vendesi. Tiziano Vecellio 9. 8625 M

PIANINO elettrico con violini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4062 M

STANZA matrimoniale e da pranzo, nuove, moderne, vendonsi a prezzo d'occasione presso speditore Exner, via Stazione 17. 266 M

SCALE legno ogni grandezza vendonsi prezzi fabbrica. Via Caserma 17. 595 M

SEDIE 50, modiglioni ottone, lampadari, altri utensili uso buffet vendonsi. Indirizzo Piccolo. 612 M

STIVALI da uomo e donna nuovissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 593 M

SCALDABAGNO a gas, tutto in rame, vendesi. Molino a vento N. 3, deposito pellami. 114 M

SEDIE, tavoli, libro, tavoli copertura marmo, vendonsi. Tesa 47, Bonazza. 8621 M

STANZA matrimoniale, quasi nuova, solida, vendesi per qualunque prezzo. Occasione sposi. Via S. Giacomo in monte 12, IV, porta 13. 8636 M

TARME per uccelli vendonsi via Campo Marzio 14, II, porta 9. 8530 M

UTENSILI negozio commestibili vendonsi. Rivolgersi: banco caffè Minerva. 8314 M

VITTORIA moderna, perfetto stato, ruote gomma cercasi prontamente. Offerte sub «A. 2» Piccolo. 529 M

VESTITI uomo, signora, spolverini, bluse, scarpe. Scorzeria 1, porta 11. 575 M

VESTITO bleu da signora, buono stato, per mezza stagione vendesi. Via Vecellio 11, V, porta 18. 614 M

VESTITI, bluse da signora, nonchè vestiti uomo, soprabito, fornimento stupendo per lavamano vendonsi. Geppa 6, portiere. 8424 M

VESTITI signora, pattini (Matador) vendonsi. Bachi 3, II, porta 7. 8498 M

VESTITO pepita vendesi. Carpison 12, III, destra. 8488 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent · N ·

CONCESSIONE per spaccio accessorio, vini fini a bicchierini, cercasi. Offerte sub «Pasticceria» al Piccolo. 8640 N

DECRETO d'osteria oppure spaccio vini cercasi in affitto, anche con obbligo birra. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 559 N

ESPORTAZIONE. Capitalista esperto ramo cercasi. Capitale assicurato con articoli impegno vendita; utili non indifferenti. Offerte posta Stadion casella 23. 8494 N

LATTERIE due, ben fornite, posizione centrica, guadagno netto cor. 10 giornaliero, comprovabili con documenti, vendonsi causa partenza, compreso merci, cor. 8000. Indirizzo Piccolo. 629 N

LATTERIA bellissima posizione, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 621 N

MUTUO ipotecario (sostituzione) 18.000, II rango, interessi convenirsi, cercasi. Offerte «Prontamente 7%» al Piccolo. 8596 N

NEGOZIO ferramenta, utensili da cucina vendesi. Visitare dalle 6 alle 7 pom. Indirizzo al Piccolo. 7890 N

NEGOZIO posizione popolare, adatto qualunque articolo, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 386 N

NEGOZIO articoli mode con scansie vendesi. Via Caserma 17. 596 N

SOCIO, piccolo capitale, industria lucrosa (Tintura infallibile cimici) cercasi. Offerte «Chimico» Piccolo. 8572 N

TRATTORIE, liquorerie, latterie, cartolerie-chincaglierie, pasticcerie, deposito carbone, rateale, botteghini ergbaggi, negozio commestibili, aziende diverse, caffè popolari, decreto cucina economica, vendonsi prontamente, affittansi avviatissime trattorie, prezzi modici. Petronio, caffè Olimpo. 8624 N

200 corone cercansi per quattro mesi; buonissimo interesse, solidissime garanzie. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 8590 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · O ·

CASA due appartamenti, 2 magazzini, vicino Barriera, vendesi piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 355 O

CASA per uso osteria, con terreno, vicinanze città, con giuochi di bocce, stallo, vendesi, saldoprezzo 14.00. Indirizzo Piccolo. 486 O

FONDI da vendere per villini, vicinanza via Rossetti, prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 570 O

POSSESSIONE agricola Friuli austriaco, italiano, veneto, acquistasi. Offerte «Fabbricatore» Piccolo. Escluso mediatori. 8644 O

TERRENI per case di tese 100 a 150 l'uno, in ottima posizione sul passeggio di S. Andrea, con vista sul vallone di Muggia, vendonsi a prezzi miti, e con facilitazioni di pagamento. Indirizzo al Piccolo. 189 O

VILLA da vendere dirimpetto la stazione di Mattulie, ¼ d'ora di ferrovia distante da Fiume in congiunzione con elettrovia Abbazia, composta di 5 stanze, cucina e accessori, 1000 metri terreno boschivo e parco. Rivolgersi: A. Bartolomei, Fiume. 7579 O

VILLINO vicinanze via Rossetti vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 510 O

VILLINO vendesi. Via Michelangelo 661. 8653 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · P ·

AMMOBILIAMENTI a prezzi bassissimi traslocandosi palazzo Salem, deposito mobili Giovanni Zanchi, via Acquedotto 33. Convincersi visitando. Massima rettitudine. 8127 P

ASSORTIMENTO grandioso biancheria confezionata per uomo, specialità cravatte, prezzi da non temere concorrenza. All'Eleganza Triestina, Ponte della Fabbra 1 (nuovi portici). 11876 P

ALL'Eleganza Triestina, Ponte della Fabbra 1, (nuovi portici). Nuovi arrivi di splendidi vestiti per uomo e ragazzi da corone 16 a 90. Specialità costumi per bambini da corone 4 a 20. 11875 P

ACQUISTATE soltanto modiglioni vero ottone, per cortinaggi, corone 3.50. Via Caserma 17, Cesca. 649 P

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, signorili, liscie, massiccie, vende falegname intagliatore. Madonna mare 8. 8297 P

ATTACCAPANNI cor. 42; camera matrimoniale splendida, cor. 310; specchio grande cor. 15; stanza pranzo bellissima, macchina cucire, ricamare, sedie, tutto nuovo, vendonsi prezzo mitissimo. Rapicio 5, portinaio. 8511 P

BACCHE di ginepro vende B. Baseggio. Capodistra. Campioni gratis. 7736 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 33, Cucit. 8211 P

CUCINE di lusso, solidissime, vende falegname metà prezzo. Leo 2. 620 P

CANI, collezione la più completa d'Italia. Chiedere catalogo riccamente illustrato. Molinari, allevatore, Torino. 13198 P

CAPPELLI signora parigini. Propria fabbrica, riformazioni con scelta 200 modelli a corone 3. Assortimento guarnizioni. Prezzi bassissimi. Acque 18, I. 8565 P

CAPPELLI, forme, splendidi, nuovo arrivo da Parigi, Vienna; piume, aigrettes, fantasie, prezzi incredibilmente bassi. Via Boschetto 42, I destra. 8525 P

COSTUMI tailleur, taglio perfetto, stoffe fine, tinte moderne, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8571 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto camomilla speciale. - Farmacia, piazza S. Francesco. 8370 P

CAMERA letto, mogano, lucida, nuova, vendesi; rara occasione. Fonderia 12, primo, tappezziere. 619 P

CAMERA matrimoniale, finissima vendesi causa partenza. Barriera 23, primo. 8665 P

CURA, allontanamento di tutti difetti del viso, lentiggini, rughe, comedoni. Massaggi contro reumatismi, pinguedine. Barriera vecchia 11, I. 616 P

CAMERA matrimoniale, lavoro garantito, vendesi metà prezzo. Cristoforo Cancellieri, falegname. 8534 P

DOVE TROVATE? la vera, esatta ed unica verifica di ogni prestito che possedete? «Soldan», Trieste, Corso 29, secondo piano. Ben 48 cartelle rilevò estratte gennaio, febbraio. Tassa dieci centesimi per cartella. Abbonamenti prezzo da convenirsi. 580 P

GRAMMOFONISTI!! Straordinaria occasione: dischi marca «Columbia», corone 2; «Parlofon» grandi 2.50. Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 8555 P

L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon, F.co Costantini, Meli, Meller, Adolfo Tedeschi Vondracek. 9073 P

LATTE genuino, pastorizzato, offre latteria «Nuova York». Donato Bramante 4. 8647 P

ORO, argento, gioie, ricevono a rate, persone solvibili. Indirizzare: Casella postale N. 198. 8514 P

PIANINI, pianoforte vendonsi; liquidazione volontaria. Piazza C. Goldoni 12. 8420 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva guariscono stitichezza, disturbi emorroidali, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 8367 P

PESCI rossi, piante, conchiglie, frutta, verdure. Negozio Polli, via Donizetti. 8525 P

PARTITA scarpe e stivali da donna, circa 400 paia, vendesi «en bloc» a cor. 4.50. M. Cillo, negozio Barriera 24. 8610 P

PER Pasqua!! Provvedetevi in tempo delle migliori paste all'uovo, colla marca sui pacchi «Monopol» brevettata. Diffidate dalle imitazioni lusinghiere, unite igiene con economia. 9664 P

PALME artificiali, corone tre; altri oggetti adatti per regali, prezzi eccezionali. Sette fontane 2, primo. 8632 P

PAGAMENTI rateali, settimanali-mensili. Eleganti vestiti uomo-ragazzi. Scarpe signora. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo, unica conosciuta per convenienza. 8552 P

RUM Giamaica in bottiglie 7/10 a cor. 3 per eliminazione dell'articolo. Magazzino via Coroneo 9, sinistra. 402 P

SALSICCIE Vienna, 12 pezzi 1 corona. S. Sebastiano 6, buffet. 563 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Chiedete libro gratis al laboratorio Valenti, Galleria 201, Bologna. 13201 P

VITELLO: 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Nichetto, Barriera 4. 8349 P

VERIFICA delle estrazioni (Ufficio) Via Barriera vecchia 21, primo piano. 11598 P

VESTITI fatti, uomo-ragazzi. Pagamenti rateali. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, I. 8553 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 641 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · Q ·

BARCOLA-Riviera 65, villa Deangeli. Affittasi prontamente stanza soleggiata, elegantemente ammobiliata, 2 letti. Per la stagione, appartamento 2, 3 camere, cucina arredata, grande terrazza, giardinetto. Pikusch. 8147 Q

BARCOLA! Affittasi appartamento con giardino per la stagione. Via Pauzera 118. 8096 Q

VILLA o casetta al mare, con propria spiaggia per bagni pressi Muggia fino Pirano cercasi per stagione estiva. Offerte «Spiaggia 1000» Piccolo. 322 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent · R ·

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato vedovo trentaseienne, con un fanciullo, diritto pensione, rendita 6000, con signorina, vedova, senza fanciulli), età 30-40, diligente, brava massaia, conoscente sloveno. Discrezione garantita. Serie proposte, possibilmente fotografia, sub «Felicità» centrale. 7874 R

OGGI ultimo giorno dell'opera completa «Quo Vadis?». Prezzi popolarissimi. Rappresentazioni 3.15; 5.15; 7.15; 9.15; Cinematografo Belvedere. 8501 R

19. Quale vendetta! Quale crudeltà! Che cosa ti ho fatto!? 12515 R

NON sono ammalata, ma ciò nondimeno [illegible] andrò mai ritirare lettera alla posta. 8509 R

VII. 30. Malgré votre dernière froideur, je ne crois pas que nous soyez fachée! pure votre âme sera aussidouce et suane que votre noble visage! Se regrette beaucoup de tout ce qui est arrivé!... Méprisons!!... Salutations affectueuses et nobles! «Myosotis». 8510 R

SERVOLA. Cinematografo. Oggi si rappresenta «Per l'onore di una donna», immenso capolavoro drammatico, enorme successo. 8549 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina, ricca, giovane, simpatica, con signore elegante, buona posizione. Esclusi scherzi. Scrivere inviando fotografia «Fedeltà» posta piazza Giuseppina. 8576 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane, ottima posizione, con signorina, anche senza dote. Massima serietà. Scrivere inviando fotografia «Amore» posta piazza Borsa. 8577 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova trentenne, bella presenza, con proprio appartamento arredato e con piccolo risparmio, con buon operaio. Scrivere posta Stadion sub «Iris». 8598 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina 19.enne distintissima, bella, elegante, priva conoscenze, con giovane dottore, ingegnere, oppure altro buonissima posizione, indipendente. 22-28 anni, carattere serio, leale. Massima serietà. Esclusi scherzi. Scrivere dettagliatamente «Silvana» posta Stadion. [illegible] R

MATRIMONIO contrarrebbe signore trentenne, serio, colto, buonissima posizione, con signora o signorina simpatica, sola, indipendente, agiata, pure attempata. Scrivere possibilmente con fotografia sub «R. S. M. A.» fermo posta piazza Borsa. Massima discrezione, esclusi scherzi. [illegible] R

GIOVANE ventiquattrenne, bella presenza, istruitissimo, intelligente, mai avuto castighi, servito il militare, offresi quale figlio adottivo. Offerte vere «Pieruccio 2000» fermo posta centrale verso scontrino. Ritiransi 10 aprile. 8642 R

SPERANZA G. 5.800 no, 6.800 sì. 12511 R

OCCHIONI neri. Ore deliziose, indimenticabili.... Ritorneranno? T'invio ogni mio pensiero. Mazzolino viole. [illegible] R

NORIMBERGA (4). Con infiniti ringraziamenti. Prego venerdì prelevare lettera posta Stadion, sotto di Lei riverito nome. 8660 R

ETERNAMENTE. Le labbra che succhiarono b....., succhiaron la vita. Lunedì. 8512 R

ITALIANA. Vi scrissi posta centrale. Risposta solita sigla «Stadion» Italiano. 8613 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza trentenne, bella presenza, brava massaia, seria, onesta, avente risparmio, con giovane dabbene o vedovo senza figli, buona posizione. Scrivere «Nerina» fermo posta Barriera. 8531 R

DISTINTO dilettante ipnotismo, magnetismo cercasi per società. Offerte «Ipnotismo» Piccolo. 8615 R

DESIDERATE proprio una mia grande mortificazione! Se verrete in mio aiuto, avrete [illegible]bato questa soddisfazione. Prego risposta. [illegible] R

CRUDELE!! Soltanto quando si persuaderà che l'indiretto è offensivamente assurdo, potrò dare spiegazioni desiderate. [illegible] R

APRILE. Costanza, 2. Per l'amore che mi avete portato, per quello ch'io Vi porto immutato, nel primo anniversario attendoVi, ore 8, luogo anno scorso. [illegible] R

CARLO, 6 gennaio. Non attendetemi essendo indisposta. L. G. [illegible] R

CON gioia vedrei Vostro cenno. Domani o sabato in quel sito come ultima volta. [illegible] R

CERTEZZA. Perchè non mi tieni informato come ti ho pregato? Sai pure quanto mi sta a cuore tutto ciò che ti riguarda. Ansiosamente attenderò oggi. Mi sacrificherai cinque soli minuti? [illegible] R

BIANCA.... perchè non rispondi? Lettera [illegible]cente Tergesteo. Bruno. [illegible] R

ANNA..... 12513 R

COMPENSO generoso darebbesi al possessore del giornale umoristico «Il Corso», annuata 1891, permettendo soltanto l'ispezione. Offerte sub «Corso 91» al Piccolo. 511 R